Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 116 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RIENTRO A ROMA DOPO UNA MAGNIFICA DOMENICA TRASCORSA NEL NAPOLETANO

PODGORNI CONCLUDE STAMANE LA VISITA UFFICIALE IN ITALIA

Subito dopo il congedo dall'on. Saragat il Presidente sovietico s'incontrerà con il Pontefice
Confermate dall'ospite le divergenze politiche ma anche i punti di intesa fra i due Governi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pompei — Il Presidente Podgorni visita gli scavi archeologici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Podgorni è rientrato stasera nella Capitale per la fase conclusiva della sua visita. Il Presidente sovietico è giunto alle 19 al palazzo del Quirinale, proveniente, in automobile, da Vietri sul Mare. Podgorni alloggerà stanotte al Quirinale; domani mattina avrà un altro colloquio con il Presidente Saragat, dal quale prenderà congedo nella tarda mattinata. Questa sera il Presidente dell'URSS è stato ospite a un pranzo intimo offertogli dall'on. Saragat. Col Capo dello Stato erano la figlia signora Santacatterina, e altri familiari. Al pranzo, al quale hanno partecipato le personalità sovietiche che accompagnano il Presidente Podgorni nella sua visita in Italia, sono intervenuti anche l'on. Moro, Fanfani, il Ministro Corona ed i Sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari.

Il colloquio conclusivo di domani avrà inizio alle 10.30 e sarà dedicato, presumibilmente alla lettura e all'approvazione del comunicato ufficiale della visita.

Su tale comunicato si è discusso a lungo in questi giorni tra rappresentanti sovietici e italiani, essendosi riscontrate, com'è noto, evidenti divergenze nella valutazione del problema del Vietnam e di quello tedesco. A quanto si è saputo le divergenze sarebbero state superate in un modo alquanto singolare: e cioè evitando di elencare nel comunicato le questioni discusse.

Il Presidente sovietico concluderà approssimativamente la sua visita ufficiale in Italia alle 13 di domani. Uscendo dal Quirinale, si recherà a Villa Abamelek, sede dell'Ambasciata russa a Roma, da dove poi si recherà in Vaticano, per l'incontro con Paolo VI; l'udienza, ormai ufficiosamente confermata, avverrà alle 13.30.

Podgorni lascera Roma nella mattinata di martedì 31, per arrivare a Mosca verso le 12 dello stesso giorno; così gli sarà possibile salutare Tito, che partirà subito dopo da Mosca, dove in questi giorni ha avuto i noti colloqui con Breznev e Kossighin. Sulla visita di Podgorni e sui colloqui verificatisi nell'occasione, Moro e Fanfani riferiranno ampiamente nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Presidente sovietico, dopo le cerimonie ufficiali dei giorni scorsi, ha trascorso la giornata domenicale da turista nel Napoletano, visitando il Museo di Capodimonte e gli scavi archeologici di Pompei. Le buone condizioni atmosferiche hanno favorito la visita dell'ospite. La galleria napoletana, tra le più importanti e belle d'Italia, comprende quasi duemila dipinti, sistemati in cento locali, su due piani del palazzo reale di Capodimonte. Tra le altre, vi sono opere di Tiziano, Brueghel, Correggio, Masaccio, Botticelli, Palma il Vecchio, Mantegna, Guido Reni, Salvatore Rosa, Luca Giordano, Kauffman, Goya, oltre ai più noti neoclassici ed accademici della fine dell'Ottocento e dei principi del secolo. Vi è inoltre il salotto di porcellana della prima fabbrica di Capodimonte. Lo statista sovietico ha molto apprezzato l'esposizione ed ha espresso agli accompagnatori il suo vivo apprezzamento e l'ammirazione per i capolavori del museo, ed in modo particolare per le preziose porcellane di Capodimonte.

Poco prima di lasciare Capodimonte, Podgorni ha ammirato dall'alto di una terrazza dell'ex palazzo reale il panorama della città. Un magnifico colpo d'occhio, anche se una leggera foschia attenuava la nitidezza dei punti più lontani. Gli è stato fatto notare che la città, con le massicce costruzioni di cemento, aveva perduto un po' della sua antica bellezza. «Secondo me — ha risposto Podgorni — la vostra città è stata e sarà sempre bella. Io ritengo che Napoli non solo non ha perduto il suo valore e la sua importanza, ma altro ne ha acquistato col passare degli anni».

Da Capodimonte, il Presidente Podgorni con il seguito e la missione italiana, attraverso la autostrada Napoli-Salerno, ha raggiunto Pompei per una visita agli scavi archeologici. L'ospite si è soffermato dapprima davanti alle bacheche contenenti i calchi in gesso degli uomini morti duemila anni fa nel cataclisma. Poi, attraverso il fornice di Porta Marina, il gruppo ha raggiunto la basilica e il foro, dove si è trattenuto anche per permettere a fotografi e agli operatori della televisione di compiere alcune riprese.

Osservando le stradè antiche con pavimenti di basalto, consumati dal passaggio dei carri, Podgorni ha scherzosamente detto al prof. De Franciscis: «C'era molto traffico a quella epoca?». «Sì — ha risposto il prof. De Franciscis — perchè Pompei era una città commerciale». «Ma — ha ribattuto sorridendo Podgorni — a quella epoca non v'erano ancora i cantieri Italsider!».

La visita si è prolungata più del solito e soltanto verso le 13.30, il coreto ha lasciato Pompei, diretto a Vietri sul Mare, dove, in rappresentanza del Governo italiano, il Ministro Rubinacci ha offerto un pranzo d'onore nell'hotel «Lloyd Baia». Podgorni ha potuto così gustare alcune delle più caratteristiche pietanze della cucina napoletana: crepelle alla sorrentina, cernia bollita del golfo, noce di vitello alla Borgogna, legumi vari, babà all'amarena, frutta di stagione nonchè vini delle isole di Capri ed Ischia. Durante il pranzo, il complesso la «Tarantella sorrentina» ha eseguito alcune danze tradizionali.

Al levar delle mense, il Ministro Rubinacci ha rivolto al Presidente e agli ospiti sovietici il saluto del Governo italiano. Podgorni ha così risposto: «Porteremo con noi un indelebile ricordo e lasceremo qui un pezzetto del nostro cuore. A conclusione degli incontri avuti con i rappresentanti del vostro Governo, pur nella diversità delle valutazioni delle questioni internazionali, dobbiamo rilevare con soddisfazione una identità di vedute in ordine ai problemi della pace, della collaborazione e comprensione per il rafforzamento della comune amicizia. Su questi problemi noi ed i vostri rappresentanti ci siamo trovati di accordo».

«Gli italiani — ha proseguito Podgorni — sono perfettamente uguali ai nostri concittadini. Siamo convinti che è possibile, dopo questa visita, migliorare i rapporti tra Italia ed Unione Sovietica in campo politico ed in campo culturale e scientifico». Podgorni ha così concluso: «Portiamo con noi i migliori sentimenti, perchè ci avete accolto con cuore e non dimenticheremo mai il calore e la cordialità. Parleremo di questa calda accoglienza ai nostri concittadini sovietici e diremo loro che ci siamo sentiti proprio come a casa nostra».

Dopo il brindisi la «Tarantella sorrentina» si è esibita nuovamente in alcune danze tradizionali, molto apprezzate da Podgorni e dal suo seguito.

R. P.

La situazione

Nella giornata odierna si conclude la visita italiana del Presidente russo Podgorni. Alle 10.30, accompagnato dalla delegazione che lo ha seguito, s'incontra con Saragat. Accanto al Capo dello Stato vi saranno, per il Governo italiano, il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani. L'incontro servirà soprattutto alla stesura definitiva e alla approvazione del comunicato conclusivo della visita.

Subito dopo il congedo da Saragat, alle 13.30, Podgorni si recherà in Vaticano per essere ricevuto da Paolo VI. Si tratterà, come già nell'occasione della visita di Gromiko, di una udienza «privata». Ma è ovvio che l'episodio assume rilievo di importanza storica. Podgorni lascerà Roma, per recarsi a Mosca, nella mattinata di martedì.

In Cina, mentre la tensione è sempre vivissima, soprattutto nel Sinkiang e nella zona sud-occidentale, Mao ha rivolto un appello all'Esercito (ma praticamente a tutto il Paese) perchè cessino gli eccessi nella lotta agli elementi «controrivoluzionari» e la «rivoluzione culturale» possa riprendere nell'ordine il suo cammino. Pur rilevando la necessità di intensificare la lotta contro la destra, Mao ha invitato i lavoratori a tornare ai loro posti, nelle rispettive città. Frattanto continuano le manifestazioni di protesta contro l'Ambasciata dell'URSS a Pechino, e anche la sede diplomatica jugoslava è stata presa di mira dai maoisti.

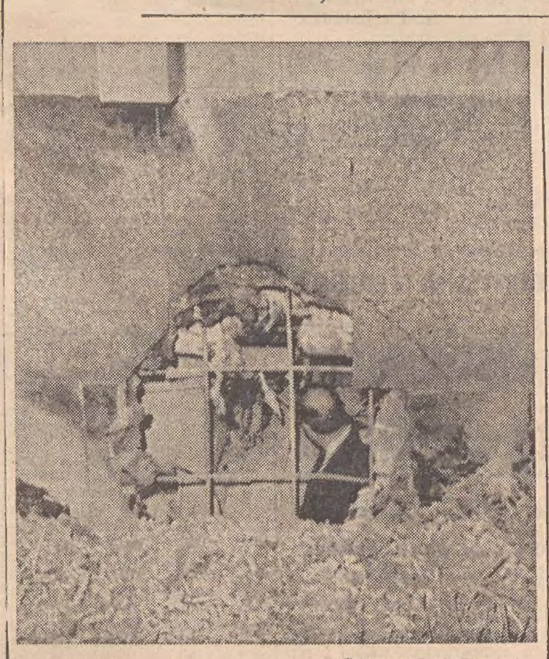
A Cape Kennedy è iniziata l'inchiesta per far luce sulle cause della sciagura che ha provocato la morte degli astronauti Grissom, White e Chaffee; finora sono state avanzate solo delle ipotesi per spiegare il disastroso incendio e nemmeno l'autopsia dei tre sventurati ha potuto fornire elementi utili.

Si è verificata una serie di attentati alle sedi delle rappresentanze jugoslave negli Stati Uniti e nel Canadà. I Governi di Washington e di Ottawa hanno espresso ufficialmente la loro deplorazione e rincrescimento.

UNA GRAVE SERIE DI ATTENTATI DIMOSTRATIVI CONTRO LA JUGOSLAVIA

Bombe a sei sedi diplomatiche negli Stati Uniti e in Canadà

Danni notevoli alle Ambasciate di Washington e di Ottawa - Strage di vetri vaste brecce nei muri, ma nessuna vittima - Accusati gli jugoslavi in esilio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il vasto foro aperto dall'esplosione degli ordigni deposti all'esterno della sede dell'ambasciata jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Sei attentati dinamitardi sono stati compiuti pressochè simultaneamente in altrettante località degli Stati Uniti e del Canadà, e hanno preso di mira le rappresentanze diplomatiche della Repubblica jugoslava, alla vigilia del 21.o anniversario della fondazione dello Stato federale. Non sono segnalate vittime, ma i danni sono ingenti alle Ambasciate di Washington e di Ottawa. Meno gravi, secondo quanto riferiscono le autorità, i danni riportati dai consolati jugoslavi di San Francisco, New York e Chicago, negli Stati Uniti, e di Toronto nel Canadà.

A Washington, la deflagrazione ha aperto un buco di quasi un metro di diametro in un muro spesso venti centimetri; i vetri delle finestre sono andati in frantumi, e sono stati spezzati dallo spostamento d'aria anche i vetri di edifici vicini. A parecchi chilometri dall'Ambasciata la gente che dormiva è stata destata dal boato dell'esplosione, e i centralini della polizia e dei vigili del fuoco sono stati subito bloccati dalle chiamate dei cittadini impressionati, che volevano sapere che cosa fosse accaduto.

A Ottawa, capitale del Canadà, l'edificio dove si trova l'Ambasciata di Jugoslavia ha subito estesi danni ad un muro laterale e alla parte posteriore. Le «Giubbe rosse» della Reale Polizia canadese a cavallo e una squadra di artificieri dell'Esercito hanno subito raggiunto il teatro dello scoppio, isolando il palazzo con un cordone di uomini per tenere lontani i curiosi.

Tutti gli attentati si sono verificati nel giro di un'ora. A New York il console di Jugoslavia Ranko Vilus ha reso noto che i danni sono «di lieve entità»; li ha provocati lo scoppio di una bomba attorno alle 4.40 del mattino, ora locale (10.40 ora italiana). A San Francisco lo scoppio di un ordigno, verso le 10 ora italiana, ossia alle ore 1 del mattino per il tempo locale, ha praticato una breccia a pianterreno. I funzionari consolari hanno subito chiesto la protezione della polizia. Il foro nel muro ha un diametro di tre metri; i vetri sono andati a pezzi in un vasto raggio.

A Chicago, la bomba è esplosa nel cortile posteriore di un edificio attiguo al consolato jugoslavo, e ha prodotto un piccolo cratere. Il consolato è rimasto indenne. E' la seconda volta nel giro di due mesi che il consolato è oggetto di un attacco; il 20 dicembre, tutte le finestre dell'edificio erano state spaccate a sassate e a colpi di mattone e di bottiglia; ignoti gli autori dell'attacco, che venne ritenuto una azione di rappresaglia per lo assalto sferrato lo stesso giorno a Zagabria contro il consolato degli Stati Uniti. Il consolato di Chicago è sotto sorveglianza della polizia giorno e notte, da quando, nel 1963, una rudimentale bomba incendiaria scagliata nell'edificio causò qualche danno; ed anche questa notte un agente era di guardia dinanzi all'edificio. A Toronto, lo scoppio ha fatto crollare un muro interno ed ha causato altri seri danni al palazzo. In questo caso è risultato che vari candelotti di dinamite erano stati piazzati sotto una finestra. Le «Giubbe rosse» cercano un uomo che era stato visto aggirarsi nei pressi con fare sospetto.

Un funzionario dell'Ambasciata jugoslava di Ottawa, P. Divizic, ha parlato di «ovvia esplosione terroristica». A Washington, l'addetto stampa dell'Ambasciata, C. Job, ha detto che «è un miracolo che nessuno sia rimasto ferito; lo scoppio aveva una forza sufficiente a far saltare in aria dieci carri armati ed è avvenuto presso una tubatura del gas, che fortunatamente non è esplosa. I soffitti sono crollati e c'erano diverse persone nell'Ambasciata». Job ha aggiunto che «senza dubbio gli attentati sono opera di un gruppo organizzato; come si sa, gli autori di siffatti attacchi sono stati in passato ex-Quisling jugoslavi attualmente cittadini degli Stati Uniti, e il Governo di Belgrado ha ripetutamente richiamato l'attenzione del Dipartimento di Stato e della Polizia sulle loro attività». Secondo Job, all'Ambasciata erano giunte varie telefonate anonime, e la Polizia era stata avvertita. A parere degli inquirenti, i danni all'Ambasciata di Washington, costruita cinque anni fa, sono stati causati da otto o dieci candelotti di dinamite.

Ovunque gli artificieri sono all'opera anche per accertare la natura e la provenienza degli esplosivi; il Federal Bureau of Investigation (F.B.I.) collabora alle indagini, ma non ha voluto finora rilasciare dichiarazioni.

Il Segretario di Stato Rusk ha rilasciato alla stampa una dichiarazione nella quale deplora gli attentati, definendoli «atti di terrorismo e vandalismo, a un tempo assurdi e scandalosi». Un portavoce jugoslavo ha fatto sapere che il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha pure espresso il suo rincrescimento per gli attacchi. Altrettanto ha fatto la delegazione americana all'ONU.

A Belgrado gli Ambasciatori americano e canadese hanno espresso il rincrescimento dei propri Governi al Consigliere Prica del Ministero degli Esteri jugoslavo. Prica ha protestato per gli attentati ed ha chiesto che si adottino urgenti misure per rintracciare ed arrestare i colpevoli.

U. P. I.

IL DIBATTITO FRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA SULL'AZIONE GOVERNATIVA

DC e PSU sono concordi su un rilancio con i fatti

Ambedue riconoscono che non c'è tempo da perdere - «La D.C. non è disponibile per battaglie di retroguardia» dice Piccoli - Preti contro le regioni affrettate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I discorsi domenicali hanno offerto ai dirigenti della D.C. e del PSU di ribadire le già note valutazioni sulla situazione politica.

Il segretario della D.C., on. Rumor, parlando a Firenze sui problemi risolti o ancora da risolvere relativamente alle zone alluvionate, ha aggiunto una significativa annotazione quando ha detto che occorre che l'azione del Governo deve essere «continuativa, onde utilizzi senza sosbe o perplessità tutto il tempo disponibile». Ma è stato soprattutto il vicesegretario Piccoli ad affrontare, in un discorso a Cremona, il tema dei rapporti tra democristiani e socialisti. Dopo aver affermato che nonostante lo stato di disagio messo in luce da recenti episodi parlamentari, la D.C. continua a valutare positivamente il centro-sinistra, Piccoli ha ribadito che occorre andare avanti con lealtà e buona volontà, e che il rilancio del Governo non va fatto con grandi discorsi, ma con atti impegnativi.

L'on. Piccoli ha così proseguito: «La D.C. — e questo è punto che affidiamo alla sensibilità dei nostri alleati oltre che a quella dell'opinione pubblica — non è disponibile per battaglie di retroguardia, ha la coscienza che molto nei prossimi anni deve mutare nel nostro Paese. Ci sono due considerazioni che non possono mai essere dimenticate: 1) che la D.C. ha contribuito per la sua parte rilevante e sempre in modo determinante ad imprimere un moto di accelerazione al processo di trasformazione — basti pensare alla scuola aperta finalmente a tutti gli italiani —, sapendo che ciò avrebbe implicato la necessità di essere sempre dinanzi alle nuove conseguenti evoluzioni per guidarle e farle rimanere nel quadro della libertà; 2) che una nuova generazione avanza, diversa da noi, che vuole inserirsi, recando un contributo che non conosce schemi prefabbricati, che non ha paura del nuovo, che detesta l'impreparazione, la approssimazione, dietro le quali si cela così spesso tanta demagogia. Per questo la collaborazione può svolgersi, approfondirsi, estendersi: purchè lo si voglia in un rispetto reciproco che tenga conto di alcune diversità che, lungi dall'impoverire, possono rafforzare uno stile di concretezza, di verità, di serietà».

Per i socialisti la reazione al discorso pronunciato ieri a Grosseto dall'on. Rumor, è venuta dal vicesegretario on. Brodolini, il quale parlando a Perugia ha dichiarato che «i socialisti prendono atto con soddisfazione della volontà espressa dal partito di maggioranza relativa di imprimere maggiore speditezza all'adempimento degli impegni programmatici che caratterizzano e qualificano la coalizione di centro-sinistra. Ma le intenzioni — ha aggiunto il vicesegretario del PSU — abbisognano della conferma dei fatti e debbono tradursi in una azione meglio coordinata, impegnata, della maggioranza, per la quale i socialisti sono pienamente disponibili».

«Il tempo che ci separa dalla fine dell'attuale legislatura — ha rilevato l'oratore — non è molto, soprattutto se si considera che vi sono seri ritardi da recuperare, e che vi sono scadenze che non possono essere ulteriormente eluse senza compromettere l'interesse del Paese e la fiducia popolare nella democrazia. La nostra lealtà nei confronti del centro-sinistra, che è ovviamente condizionata dalla lealtà altrui, non deve in alcun modo — ha sottolineato Brodolini — indebolire o ridurre il nostro impegno di affermare fra i lavoratori e nel Paese la personalità e il ruolo autonomo del partito socialista, e la sua funzione insostituibile di sviluppo dei più alti valori sociali o civili».

Tra gli altri discorsi domenicali è da ricordare quello tenuto dal Ministro delle Finanze, il socialista Preti, che ha parlato a Zola Predosa, in quel di Bologna. Ancora una volta Preti si è dichiarato contrario a una frettolosa attuazione delle regioni. «Non si riesce a capire — ha detto — perchè una ristretta cerchia di benemeriti intellettuali continui a credere che, per curare i mali della pubblica amministrazione in Italia, basti varare in fretta le regioni. Non risulta infatti che, dove le regioni esistono, le cose vadano meglio che altrove. Anzi, ai difetti delle strutture vecchie si aggiungono spesso quelli delle nuove. La verità è che la Costituzione fu varata rapidamente in un momento in cui lo Stato era in condizione di semidisfacimento e non si potevano avere idee chiare circa la riorganizzazione della pubblica amministrazione. Se La Malfa, il quale è indubbiamente uno dei più autorevoli «padri» della nuova democrazia italiana, propone con coraggio in questa materia una legge di revisione costituzionale, è perchè egli prende atto coraggiosamente di certe gravi disgrazie, che gli altri si ostinano a ignorare. Può darsi che i criteri di revisioni indicati da La Malfa non siano i migliori, ma non si capisce perchè gli altri partiti devono ignorare il problema da lui così autorevolmente posto».

C. M.

Potente scoppio verso le 23

ATTENTATO A ROMA contro una chiesa

Roma, 29

Una violenta esplosione è avvenuta questa sera all'esterno della chiesa dedicata a San Pio X, nella zona di Monte Mario, all'altezza della prima cappella. L'ordigno esplosivo — che si ritiene ad alto potenziale — è stato posto su un rialzo di marmo a ridosso del muro, e nella deflagrazione ha aperto, nella parete laterale della cappella anzidetta, un foro di 50 centimetri. Tutti i vetri della chiesa — di grande valore perchè istoriati — sono andati in frantumi. Si sono rotti anche i vetri delle case vicine. Grossi massi di marmo e di pietre sono stati lanciati dall'esplosione a trenta o quaranta metri di distanza. Tutta la navata centrale della chiesa è ricoperta da pezzi di vetro, di legno e di marmo. Lo scoppio, verificatosi verso le 23, ha provocato notevole panico in un cinema vicino.

ACCUSE DI SPIONAGGIO a un dirigente neonazista

Bonn, 29

Il segretario organizzativo della sezione di Monaco del partito nazionaldemocratico (estrema destra), Hermann Rudolph, è stato invitato ad abbandonare le sue funzioni, essendosi compromesso in un affare di spionaggio. Il venticinquennne esponente del partito nazionaldemocratico avrebbe fatto parte, secondo alcune segnalazioni di altri membri dell'NPD, di una non precisata organizzazione spionistica. Hermann Rudolph, però, non è stato radiato dal partito in forma ufficiale.

«CARI COMPAGNI, QUESTA VOLTA VI SIETE PROPRIO SBAGLIATI»

Il P.C.I. rimprovera le «Izvestia» per gli elogi rivolti alla «FIAT»

E' la prima volta in 44 anni - «L'Unità» definisce «disgraziati» e «sciocchi» gli articoli sulla grande industria torinese scritti da una giornalista al seguito del Presidente Podgorni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Per la prima volta nei suoi 44 anni di vita, il quotidiano del PCI, «l'Unità», ha osato attaccare il confratello dell'Unione Sovietica, cioè le «Izvestia», organo ufficiale del Governo sovietico. Al giornale del PCI non sono piaciuti i tre articoli che uno dei giornalisti al seguito del Presidente Podgorni ha dedicato alla Fiat, al presidente onorario della Fiat Vittorio Valletta, al presidente effettivo Gianni Agnelli, ed alla scuola «Giovanni Agnelli», per l'addestramento delle maestranze e dei tecnici.

«Può succedere dappertutto — ha scritto «l'Unità» — che un giornalista superficiale e frettoloso butti già un articolo disgraziato e scriva, chiamamola pure con il suo nome, una sciocchezza. Non è una grande disgrazia davvero. Sarebbe una disgrazia, però, se non ci fosse in Italia un giornale comunista che non la rilevasse; se i comunisti italiani non dicessero alle "Izvestia" con fraterna chiarezza: cari compagni, questa volta vi siete proprio sbagliati».

«L'Unità» non cita il nome dell'autore delle corrispondenze incriminate. Ma si tratta certamente della serie di servizi dal titolo «Tre giorni alla Fiat» che Marietta Schiaghinian, specialista di affari italiani, ha pubblicato con grande evidenza tipografica (titoli di testa a 4-5 colonne) sul quotidiano sovietico, lasciando andare a un crescente entusiasmo man mano che si familiarizzava con la grande industria torinese ed anche con la vita della città ed i vantaggi del neo-capitalismo: a Torino — scrive fra l'altro — si contano 800 mila vetture per un milione e duecentomila abitanti, mentre appena quindici anni fa si andava ancora in bicicletta.

La giornalista russa che è sicuramente armena (per il cognome in an), nell'ultimo dei tre articoli, tanto per fare uno esempio, parlando della scuola «Giovanni Agnelli», ha rievocato le benemerenze del fondatore della Fiat (1899; ha spiegato l'ispirazione sperimentale e progressista dell'Istituto torinese di via Dante, in cui i giovani — a suo dire — possono sottrarsi all'ordinamento reazionario e classista della scuola italiana che, dopo le elementari, non offre che il ginnasio-liceo ai rampolli della borghesia e della aristocrazia. Fra l'altro, nel visitare la scuola, la giornalista (che deve averne fino ai capelli della retorica sovietica) osserva che, fortunatamente, non si distribuiscono agli ospiti quei distintivi («Snaciok») che sono una delle persecuzioni del cerimoniale sovietico e finiscono invariabilmente nelle scatole o nei cassetti degli oggetti inutili.

Ma non è qui il peggio. Il veleno di quegli articoli, per «l'Unità», sta nella disinvoltura con cui la giornalista dice ai suoi lettori «...sorvoliamo sugli utili annui degli azionisti Fiat e soffermiamoci invece sulla base materiale di cui Lenin ci diede l'insegnamento e che sarà fondamentale per la costruzione del comunismo. Che cosa abbiamo visto di utile alla Fiat in fatto di base materiale?». E qui segue un inno in primo luogo all'automobile in sè: anello — spiega la Marietta — di un enorme circuito produttivo che si dilata nelle strade e autostrade, nelle stazioni di servizio, nelle officine, nel commercio delle parti di ricambio; segue l'elogio dell'organizzazione del tempo nelle officine Fiat, così ben studiata da evitare dispendi superflui di energia muscolare e mentale, nonchè dell'organizzazione dello spazio nelle mirabili catene di montaggio. Conclusione: la Fiat è l'espressione della tecnica al suo più alto stadio ed un esempio incomparabile di ritmo; non soltanto, ma è anche l'esempio di un'industria messa al servizio della massa e capace di fornire i suoi prodotti a prezzi decrescenti.

«L'Unità», come abbiamo riferito, è andata in bestia. Ci voleva giusto la visita di Podgorni per leggere — e su un giornale sovietico per giunta — tali tirate sul «padronato» italiano. Di qui la messa a punto del quotidiano comunista, il quale per riparare all'«infortunio» delle «Izvestia», cerca di controbilanciarne gli entusiasmi, affermando che la Fiat ha, sì, la scuola «Giovanni Agnelli», ma ha anche «reparti-confino» per gli operai politicamente e sindacalmente irrequieti; che Vittorio Valletta è, sì, «il professore», ma è anche il padrone che corrompe col paternalismo la coscienza di classe; che l'organizzazione della produzione è innegabile, ma essa è anche un potente fattore di alienazione, trasformando gli operai in pezzi della grande macchina Fiat. Seguono gli ormai tradizionali ragguagli sull'imposta di famiglia di Gianni Agnelli e sulla «defezione» dei padroni e capi della Fiat nell'insurrezione contro i tedeschi.

R. R.

A MILANO E TRENTO LA CELEBRAZIONE NON E' ANDATA LISCIA

PROTESTE E TAFFERUGLI NEL VENTENNALE DEL MSI

Effettuati numerosi fermi nella piazza del Duomo dopo un discorso del sen. Gray e un corteo dell'ANPI - Cinque giovani trentini feriti

Milano, 29

Il vicesegretario del MSI, sen. Ezio Maria Gray, parlando a Milano, in occasione del ventennale di fondazione del suo partito, ha sostenuto, tra l'altro, che «la vittoria del 1945 ha travolto più i vincitori che i vinti, smentendone gli obiettivi e spostandone i termini etnico-geografici ed economico-sociali». «Oggi — ha sottolineato l'oratore — si procede per continenti e non per nazioni, mentre il marxismo, ovunque sconfitto, viene sostituito da un altrettanto pericoloso capitalismo di Stato. Ma i nazionalismi riaffiorano anche in una faticosa ricerca di unitarietà europea, ed è questa unità solidale e difensiva che noi dobbiamo perseguire». A conclusione del suo discorso, il sen. Gray ha respinto «le speculazioni imbastite dal PCI sulla sua persona e sul suo passato, rivendicando una linea di coerenza morale e politica estranea ad ogni propaganda di odio e di guerra civile».

Contemporaneamente al discorso del sen. Gray si è svolta per le vie cittadine una manifestazione di protesta organizzata dall'ANPI provinciale contro il comizio del MSI. Un corteo di circa 500 persone, con cartelli, ha, percorso piazza San Babila e corso Matteotti, raggiungendo piazza Mercanti, dove sono state deposte due corone di alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti della Resistenza. Alcuni dirigenti provinciali dell'ANPI hanno poi sottolineato il significato della manifestazione. L'ANPI provinciale aveva diramato il seguente comunicato: «L'ANPI e la FIAP interpreti del popolare sdegno per la manifestazione indetta dai fascisti con l'intervento di Gray, già condannato per crimini contro il popolo italiano, elevano la più ferma protesta contro tali vergognosi rigurgiti antidemocratici».

All'imbocco di corso Vittorio Emanuele, nei pressi di piazza del Duomo, alcuni manifestanti hanno tentato di filtrare attraverso il cordone di sicurezza formato da agenti di P. S. e carabinieri per raggiungere il cinema «Ambasciatori», dove parlava il sen. Gray, situato appunto in corso Vittorio Emanuele: alcuni dimostranti sono stati fermati. Altri fermi sono stati fatti in piazza San Babila, al termine del comizio del sen. Gray, dove alcuni partecipanti alle due manifestazioni dalle ingiurie sono passati a vie di fatto.

Anche a Trento, la celebrazione del ventennale del Movimento sociale, tenuta da Franco Franchi, della direzione del partito, ha dato origine ad una serie di incidenti, per sedare i quali la Polizia è dovuta intervenire in forze. In particolare, un gruppo di missini si è scontrato, al termine della manifestazione celebrativa, con studenti attivisti dell'estrema sinistra, dando luogo a vari tafferugli. Quando l'ordine è stato ristabilito, cinque giovani sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, mentre una decina tra i più scalmanati sono stati trattenuti negli uffici della Questura per accertamenti.

A PICCO CON 43 PERSONE un battello nelle Filippine

Manila, 29

Un battello che trasportava 93 persone, è naufragato giovedì al largo dell'isola Masbate, nelle Filippine. La polizia ha annunciato oggi che 43 persone sono annegate, una è dispersa e le altre 49 si sono salvate.

UN AVVENIMENTO STORICO CHE SOLTANTO POCHI ANNI FA SAREBBE STATO IMPENSABILE

L'incontro tra Paolo VI e Podgorni in una linea di «santa e trepida audacia»

Così il Papa definì il suo primo contatto con il Presidente dell'U.R.S.S.: un appello per la pace in Vietnam
All'esponente sovietico sarà fatta presente la condizione dei cattolici in Russia spesso privi di libertà religiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Il Presidente del Presidium supremo sovietico, Podgorni, sarà ricevuto domani lunedì alle 13,30 in udienza da Paolo VI. Questo l'annuncio ufficioso dato ai giornalisti stamane da un portavoce vaticano. Si tratterà di una «udienza privata» ma, naturalmente, gli addetti al cerimoniale vaticano hanno predisposto l'accoglienza in modo da sottolineare il rango dell'illustre ospite che sarà accolto da prelati della Segreteria di Stato e da dignitari laici nel cortile di San Damaso e, quindi, accompagnato con breve corteo fino alla biblioteca del Papa.

E' un incontro quello di domani che si può definire veramente «storico»: per la prima volta un capo del Presidium dell'URSS — e cioè la più alta autorità sovietica almeno da un punto di vista giuridico — varca la soglia del Vaticano; si compie un avvenimento che era impensabile anche soltanto una quindicina di anni fa. Ma è anche da dire che Paolo VI, fedele al suo proposito di instaurare un colloquio per la pace, aveva preso la iniziativa di inviare un messaggio personale, all'inizio dello scorso anno, al Presidente Podgorni per chiedere anche il suo intervento per risolvere la crisi vietnamita. Il Papa aveva dunque avviato un primo contatto «con santa e trepida audacia». A Podgorni disse nel messaggio di essere incoraggiato a rivolgere anche a lui il suo appello «dal ricordo delle sofferenze e dei lutti subiti dal popolo russo durante l'ultima guerra mondiale» e lo esortò ad adoperarsi per «una giusta soluzione del problema vietnamita» essendo convinto che un intervento del Governo sovietico sarebbe tornato ad onore del Presidente del Presidium del Soviet supremo ed avrebbe avuto gran peso.

L'incontro tra il Papa e Podgorni è stato propiziato, naturalmente, da precedenti incontri: da quello di Adjubei con Papa Giovanni e da quello del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko con lo stesso Paolo VI. Trattando di quest'ultimo incontro, e per mettere a tacere illazioni fuori proposito, la «Civiltà Cattolica» scrisse parole che valgono anche per la visita di Podgorni: «L'udienza è da vedere come un atto del lineare e trasparente adempimento del compito pastorale del Papa che si estrinseca anche nella ricerca di tutti i possibili incontri e delle occasioni di leale comunicazione con ogni uomo ed ogni rappresentante autorevole qualunque sia la ideologia e il regime rappresentato, anzitutto per facilitare una conoscenza meno imperfetta della Chiesa e in secondo luogo per il possibile e, quindi, doveroso contributo della Chiesa in collaborazione con ogni potere umano al superamento delle difficoltà della umanità moderna». Dal canto suo «L'Osservatore Romano» aggiungeva che nel colloquio con Gromiko il Papa aveva fatto presenti le condizioni dei cattolici che vivono nell'URSS per i quali la Chiesa domanda «migliori condizioni di libertà per la professione della fede». E' da pensare dunque che la pace e la libertà della Chiesa saranno anche questa volta gli argomenti che il Pontefice prospetterà a Podgorni.

E' di prammatica, ogni qualvolta si effettuano queste visite, riproporre la domanda su una eventuale instaurazione di rapporti diplomatici tra la Santa Sede e l'URSS. Sembra che tale eventualità sia per ora molto lontana anche se un illustre storico gesuita, padre Graham ha scritto: «Quello che il corso delle relazioni tra il Vaticano e il Cremlino potrà essere nella seconda metà del secolo ventesimo è soggetto a troppe variabilità per consentire una predizione sicura. Nessuna delle due parti interessate in questo duello drammatico vorrà desiderare di iniziare negoziati, o sembra che vorrà desiderare, ma entrambe vi saranno ugualmente sospinte dalle esigenze degli eventi da cui, nè la Chiesa nè lo Stato, vogliano o no, possono prescindere».

Non si può dimenticare che un alto prelato vaticano, attualmente Delegato apostolico in Inghilterra, mons. Cardinale, durante una conferenza stampa prospettò che la Santa Sede poteva, nelle nazioni dove non era consentito stabilire normali relazioni diplomatiche, aprire dei consolati e non solo in quanto Stato sovrano ma anche in quanto entità soprannazionale riconosciuta da mezzo miliardo di cattolici sparsi nel mondo e appartenenti a tutte le nazionalità. Si arriverà a ciò? Anche in questo caso è impossibile dare una risposta. Per ora è necessario prendere atto di questa e delle altre visite e registrarla come un avvenimento assolutamente eccezionale.

A. Paglialunga

Il Patrono dei giornalisti ricordato da Paolo VI

Città del Vaticano, 29

Il Papa si è affacciato alla finestra dello studio privato. Prima di recitare l'«Angelus» e di impartire la benedizione ai fedeli convenuti in piazza San Pietro, ha detto: «Non vogliamo dimenticare che oggi ricorre la festa di San Francesco di Sales del quale abbiamo celebrato il quarto centenario della nascita con l'invio di una epistola pontificia ai Vescovi di Francia, di Svizzera e del Piemonte. Voi non conoscete ancora questo documento perchè pubblicato ieri sera ma certo conoscete questo Santo. E' una delle più grandi figure della Chiesa e della storia; è il protettore dei giornalisti e dei pubblicisti; perchè lui stesso scrittore di una prima pubblicazione periodica; il Santo possiamo dire "ecumenico" che scrisse le "controversie" per ragionare chiaramente ad amabilmente con i calvinisti del suo tempo e fu il maestro di spirito che insegnò la perfezione cristiana per tutti gli stati della vita. E fu sotto questi aspetti un precursore del Concilio Ecumenico Vaticano II. Questi grandi ideali sono tuttora di attualità e noi oggi, rivolgendo il nostro pensiero ai giornalisti pregheremo affinchè questi ideali abbiano da noi l'interesse che meritano; ed abbiano dal Santo in cielo e dalla Madonna, di cui egli fu devotissimo, valida promozione».

«Messe del giornalista» sono state celebrate oggi in Roma e in molte altre città d'Italia per la festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, del quale ricorre quest'anno il quarto centenario della nascita. Per questa occasione il Card. Cicognani, a nome del Papa, ha inviato un telegramma al consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione cattolica stampa italiana (UCSI), mons. Fausto Vallainc, nel quale è detto: «Nella annua celebrazione della "Messa del giornalista" nella festa di S. Francesco di Sales, celeste patrono dei giornalisti, resa quest'anno più solenne per il quarto centenario della nascita del grande dottore della Chiesa, lo Augusto Pontefice invia il suo paterno affettuoso pensiero a tutti i giornalisti riuniti intorno all'altare».

GINO BARTALI È DIVENTATO SUOCERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Gino Bartali è diventato suocero: suo figlio Andrea è andato felicemente sposo alla signorina Annie Naumann

DOPO L'INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE DI BELGRADO

Impossibile distinguere tra economia e politica

Le relazioni tra Paesi vanno considerate necessariamente nel loro completo assieme

Roma, 29

Sulla sospensione delle trattative commerciali italo-jugoslave, disposta dal nostro Ministro degli Esteri in relazione al problema delle nuove carte d'identità in Zona B, si registra un articolo del «Globo», portavoce di autorevoli ambienti economici romani. «Riassumiamo i fatti — scrive il giornale —. Le accennate trattative hanno avuto inizio a Belgrado il 9 gennaio scorso ed esse erano giunte pressochè a buon fine: secondo nostre informazioni il Governo jugoslavo aveva accettato anche l'inserimento della «clausola di salvaguardia», per consentire alle nostre autorità competenti di attuare eventuali misure protettive nei confronti di importazioni di prodotti che potessero turbare il mercato interno in determinati momenti congiunturali. D'altra parte è pur vero che, grazie alla comprensione di ambo le parti, le relazioni commerciali tra i due Paesi sono andate gradualmente migliorando in questi anni, nel reciproco interesse».

A questo punto il giornale puntualizza il problema della carta d'identità e del mancato rilascio dei documenti catastali e tavolari in Zona B. Riferendosi a tali fatti il «Globo» scrive: «E' evidente che tutto ciò modifica sostanzialmente la situazione a suo tempo stabilita, mortificando gli italiani rimasti o no nella Zona B e che non costituiscono oltretutto una esigua minoranza, ma anzi rappresentano una maggioranza passata sotto il Governo jugoslavo in base agli accordi di Londra del dopoguerra. In seguito a ciò il Governo italiano ha ritenuto doveroso sospendere le trattative commerciali in corso: non per rappresaglia, come vorrebbero far credere i circoli jugoslavi, ma per una legittima tutela di interessi giuridicamente sanciti e che vanno rispettati nel comune interesse».

Il «Globo» così continua: «Parlando al Parlamento del suo Paese, il Sottosegretario agli Esteri, Miso Pavicevic, ha rilevato che l'interruzione delle trattative suaccennate è stata voluta da parte italiana per ragioni che non hanno alcun rapporto con l'oggetto del negoziato».

«Ora, — aggiunge il giornale — appare davvero inconsistente la tesi jugoslava della distinzione tra relazioni economiche e relazioni politiche, quando queste ultime investono direttamente gli interessi dei cittadini italiani: non è possibile acconsentire alla politica dei due pesi e delle due misure, nè alla concezione di chi vuole distinguere in compartimenti-stagno i rapporti tra due Nazioni.

«Questi ultimi evidentemente vanno veduti globalmente, dato che qui non si tratta di distinguere tra regimi politici, che nulla hanno a che vedere con le relazioni commerciali, ma del rispetto di diritti dei cittadini che pur essendo amministrati da un altro Paese (nel caso specifico della Jugoslavia), sono etnicamente italiani.

«Da qui l'esigenza — conclude il «Globo» — che si comprenda la necessità di valutare serenamente la posizione del nostro Governo, superando equivoci se vi sono, sanando errori se vi sono stati, ricreando un clima di comprensione «politica», per il soddisfacente proseguimento dei rapporti economici».

DUE ARRESTI A TORINO per la rapina all'ACI

Torino, 29

Due giovani, che da tre giorni si trovavano in stato di «fermo», e che ieri sera erano stati trasferiti in carcere, sono i presunti responsabili della rapina commessa il 10 gennaio, ai danni della succursale di Corso Brescia dell'Automobile Club. I due — contro i quali è stato emesso ordine di cattura — sono Antonio Lo Presti di 34 anni, ed Ennio Sinigaglia di 30. Nella loro officina meccanica, a Moncalieri, nel corso di una perquisizione sono state trovate — insieme con molto materiale di dubbia provenienza — tre pistole accuratamente nascoste ed un pacco contenente passamontagna, fazzoletti neri, occhiali scuri: potrebbero essere quelli che indossavano i due banditi che, la sera del 10 gennaio penetrarono negli uffici dell'Automobile Club, rubando un milione e 200 mila lire in contanti.

Il Lo Presti ed il Sinigaglia negano, dicendo di aver trovato le armi in un'auto che avevano acquistato per demolirla; ma gli impiegati dell'Automobile Club li avrebbero riconosciuti. Indagini sono comunque tuttora in corso sulla attività svolta dai due giovani nell'officina di Moncalieri.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA IMPROVVISA ESPLOSIONE DI PAZZIA

Ucciso presso Venezia un folle dopo aver ferito quattro carabinieri

Un graduato è stato costretto a spararegli vedendo che stava per sopraffare un commilitone
Lunga lotta per prendere l'uomo armato di coltello - Prognosi riservata per un milite

Venezia, 29

Un uomo, uscito di senno, Flavio Carraro, di 28 anni di Ballò di Mirano in provincia di Venezia, ha ferito, nel pomeriggio, quattro carabinieri che erano andati ad arrestarlo e, quindi, è stato ucciso da uno di questi con un colpo di pistola.

Nel primo pomeriggio, il Carraro, colto da improvviso accesso di pazzia, era uscito dalla sua abitazione, situata nello abitato di Ballò di Mirano, armato di due pugnali ed un'accetta, con il quali aveva cominciato a minacciare i suoi vicini di casa. La gente si era rifugiata nelle case e non si azzardava ad uscire per la strada in quanto il Carraro gridava che avrebbe ucciso chiunque si fosse avvicinato. Ad un certo momento, qualcuno ha telefonato ai carabinieri che, poco dopo, sono giunti sul posto. Nel frattempo, il Carraro si era rinchiuso in casa e, all'interno, sfasciava i mobili continuando ad inveire e a minacciare. I carabinieri, allora, hanno chiesto rinforzi ed altri militi sono giunti da Mestre e da Dolo. Circondata la casa, il Carraro è stato invitato a uscire, ma senza esito. Si è così dovuto ricorrere all'uso di bombe lacrimogene.

Il Carraro, sempre armato, è allora stato costretto a uscire di corsa dalla sua abitazione ed è stato affrontato dal brigadiere Umberto Bardini e dal carabiniere Raffaele Tornesello: mentre questi cercavano di calmarlo, l'uomo si è scagliato loro contro all'improvviso, colpendoli con il pugnale. Quindi, è entrato in un bar dove, tra il terrore degli avventori, che non osavano muoversi, ha chiesto qualcosa da bere. Nel frattempo è stato raggiunto da altri carabinieri i quali sono riusciti a distorglierlo dal proposito di bere e a farlo uscire all'aperto. L'uomo però è fuggito attraverso i campi. Qui, è stato circondato dai carabinieri di Dolo, sopraggiunti per soccorrere i feriti. Mentre i militi gli si avvicinavano cercando di calmarlo, per tutta risposta il Carraro ha nuovamente colpito all'impazzata, ferendo gravemente il vice-brigadiere Aniello Girardi — ricoverato poi in ospedale con prognosi riservata — e, più leggermente, il maresciallo Giovanni Morrone che, visto che non era possibile rendere inoffensivo il pazzo, gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola uccidendolo.

Il comandante del gruppo dei Carabinieri di Venezia, col De Santis, si è recato nel pomeriggio nei luoghi dove si è svolta, in varie fasi, la drammatica lotta tra il Carraro ed i militi. «Non avevamo altra alternativa che spararegli — ha detto — perchè in caso contrario non saremmo riusciti a fermarlo ed avrebbe ucciso un nostro uomo». Quando, infatti, è stato affrontato nei campi dai carabinieri, il Carraro, dopo aver ferito il maresciallo Morrone, si è scagliato contro il vice-brigadiere Girardi colpendolo al capo, al petto e alle braccia. Quindi, ha cercato di infierire sul milite. Visto il sottufficiale in difficoltà, il maresciallo Morrone ha estratto la pistola e ha sparato alcuni colpi contro il Carraro che, colpito in più parti del corpo, è morto dopo alcuni istanti. Domani, sarà eseguita l'autopsia.

Le indagini sono ora dirette dal sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Santacroce. In particolare, si dovrà accertare se la pazzia del Carraro sia dovuta ad una sua malattia oppure a un «raptus» improvviso.

In base alle prime testimonianze raccolte dai carabinieri è stato accertato che il Carraro soffriva da qualche tempo di una forma di malattia nervosa, della quale non si conosce la natura, ma che, in precedenza, non si era mai dimostrato pericoloso.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie e il Girardi e il Tornesello sono stati ricoverati nell'ospedale di Dolo, il Morrone e il Bardini in quello di Mirano. Il vice-brigadiere Girardi ha subito le ferite più gravi: al capo, al petto ed alle braccia ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata; il carabiniere Tornesello è stato colpito alla gola e ne avrà per 20 giorni; il maresciallo Morrone ed il brigadiere Bardini, infine, hanno riportato ferite guaribili in alcuni giorni.

DUE CLANDESTINI sulla «C. Colombo»

Napoli, 29

Due giovani, saliti clandestinamente a bordo della motonave «Cristoforo Colombo», sono stati arrestati dagli agenti dello scalo marittimo napoletano e denunciati all'Autorità giudiziaria perchè ritenuti responsabili di espatrio clandestino e di tentativo di truffa aggravata ai danni della Società di navigazione. Sono Giuseppe Pollani di 23 anni e Giuseppe Impagnola di 22 anni, entrambi di Carini in provincia di Palermo, il primo pastore ed il secondo manovale. Essi sono stati sorpresi dal personale di bordo nell'infermeria durante la navigazione della nave da Palermo, dove si erano imbarcati, a Napoli.

Interrogati dalla polizia, i due clandestini hanno dichiarato di essere saliti a bordo perchè desideravano visitare la nave e di non aver fatto in tempo a scendere poichè non avevano udito nè il suono delle sirene, nè gli altoparlanti che annunciavano la partenza dell'unità dal porto di Palermo. Il Pollani e l'Impagnola, dopo l'interrogatorio, sono stati condotti nelle carceri di Poggioreale.

UN O.D.G. DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA

In aprile i magistrati decideranno se scioperare

Nel frattempo verrà valutato l'impegno del Governo per risolvere i problemi dell'amministrazione giudiziaria

Roma, 29

I magistrati italiani decideranno se scioperare o meno il 9 aprile prossimo. Lo ha deciso l'odierna assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati. Come si ricorderà un referendum tra i magistrati aveva visto affermarsi una maggioranza di favorevoli allo sciopero. L'assemblea odierna ne ha preso atto nel suo ordine del giorno conclusivo tuttavia, come è detto testualmente nel documento, «obbedendo al senso di responsabilità ritengono opportuno differire la deliberazione di tale mezzo di pressione al 9 aprile, data alla quale rinviano la prosecuzione dei lavori dell'assemblea allo scopo di valutare se nel frattempo il Governo abbia fornito prove concrete di voler risolvere i problemi della categoria».

Come è noto, l'agitazione dei magistrati ha fondamenti economici. Uno degli intervenuti alla odierna assemblea ha sottolineato la umiliante situazione in cui si trovano alcuni giudici costretti a quadrare il loro bilancio impartendo lezioni private. «Parlamento e Governo — dice a questo proposito la mozione votata dall'Associazione magistrati — lungi dal pervenire alla definitiva soluzione del problema, hanno costretto i magistrati alla umiliante reiterazione di richieste di natura economica per compensare la continua erosione alla svalutazione monetaria, richieste spesso seguite da scottanti rifiuti, di guisa che gli emolumenti dei magistrati si sono andati progressivamente riducendo ad un livello di gran lunga inferiore ai funzionari della Pubblica amministrazione e degli altri Enti pubblici e comunque non sufficienti a garantire ai magistrati un tenore di vita consono alla rilevanza sociale della loro funzione».

Il documento prosegue col dire che i magistrati «rilevano che la loro dignitosa e paziente attesa, motivata dalla responsabile considerazione della situazione congiunturale e dalla fiducia che gli impegni solennemente assunti saranno stati al fine adempiuti in sede di programmazione, è rimasta ancora una volta delusa; ritengono che un ulteriore protrazione di tale atteggiamento implicherebbe la corresponsabilità della magistratura nell'aggravamento della crisi della giustizia; chiedono che Parlamento e Governo, contestualmente al riassetto funzionale ed economico dei pubblici dipendenti, provvedano a risolvere l'analogo problema della magistratura secondo la proposta di legge Martuscelli ed altri, integrata dall'aumento della retribuzione iniziale (adeguando il trattamento economico degli uditori, degli aggiunti giudiziari e la riparazione della sperequazione economica in atto) e dalle clausole di adeguamento automatico».

L'ordine del giorno che riecheggia i vari interventi registratisi durante la giornata, respinge quindi le valutazioni che, «sulla base di dati statistici interpretati con criteri inadeguati ed erronei, tendono ad attribuire la crisi della giustizia ad una loro pretesa scarsa operosità; ricordano che proprio essi per primi hanno denunciato al Paese l'esistenza della crisi evidenziandone vuoi il profilo giuridico costituzionale, vuoi quello tecnico funzionale, individuandone le cause di natura storica, politica e sociale e organizzativa; assicurano che essi vanno compiendo da anni e si impegnano a compiere in futuro ogni sforzo per rendere meno penosa per la collettività la crisi stessa utilizzandone nel modo migliore gli inadeguati strumenti giuridici e tecnici a loro disposizione; ribadiscono che la crisi della giustizia non può risolversi con ritocchi marginali ma esige al contrario l'attuazione sollecita ed organica delle riforme di struttura imposte dalla Costituzione e più volte segnalate al Parlamento, al Governo e alla pubblica opinione in tema di ordinamento giudiziario e processuale e di organizzazione dei servizi ausiliari, tra le quali particolarmente urgenti sono la riforma del Consiglio superiore e la definitiva risoluzione del problema economico».

IMPROVVISA FINE SOTTO UN CUMULO DI MACERIE

CONIUGI VITTIME A FROSINONE DELLO SCOPPIO DI UNO SCALDABAGNO

Erano andati a dormire dimenticando acceso l'apparecchio

Frosinone, 29

Due coniugi di Frosinone che stavano dormendo uno accanto all'altro sono morti in seguito all'esplosione provocata dallo scoppio di uno scaldabagno, che ha fatto anche crollare tre muri perimetrali di un appartamento. La disgrazia è avvenuta verso le tre di stamane al n. 82 di corso della Repubblica, al centro della città, dove la famiglia di Antonio Cramentozzi, composta di quattro persone, aveva preso alloggio da circa due anni. Ieri sera dopo latrasmissione del «Festival di Sanremo», i coniugi Antonio Tramentozzi di 45 anni, dipendente della clinica Sant'Antonio in qualità di economo ed Angela Dei Giudici di 41 erano andati a letto, forse dimenticando che la figlia Maria Pia di anni 20 aveva lasciato acceso lo scaldabagno.

Probabilmente la mancanza di acqua durante le ore notturne e forse il mancato funzionamento del termostato o della valvola di sicurezza, hanno fatto sì che all'interno dello scaldabagno si condensasse una grande quantità di vapore acqueo la cui forza ad un certo momento ha provocato la terribile esplosione il cui fragore ha gettato il panico in tutta la zona. Il crollo immediato del soffitto e dei muri perimetrali, ha colto nel sonno i coniugi Tramentozzi che sono rimasti sepolti nel loro letto dal materiale crollato improvvisamente su di loro. I due sarebbero morti sul colpo.

Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, il Vicequestore Jadevaia con il dott. Poli della Squadra mobile e numerosi volonterosi. Più tardi sono giunti sul posto anche il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, i tecnici del Genio Civile e del Comune, nonchè il Sindaco. La figlia delle vittime e una parente sono rimaste quasi incolumi.

VA A RUBARE e perde i soldi

Lodi, 29

A San Giuliano Milanese un ladro, entrato nell'abitazione di un contadino con l'intenzione di rubare, non solo non ha portato via nulla ma ha abbandonato sul letto un involto contenente 45 mila lire. Il fatto, alquanto inconsueto è stato denunciato ai carabinieri da Giacomo Bresciani di 37 anni, residente in una cascina di San Giuliano. Il Bresciani ha dichiarato che l'altra sera mentre assisteva alla trasmissione televisiva del Festival di Sanremo, ha udito alcuni rumori provenienti dalla propria camera da letto. Entrato nella stanza ha visto che la finestra era aperta e sul davanzale erano visibili anche impronte lasciate evidentemente da un ladro. Il contadino ha trovato i cassetti in disordine ma ha anche constatato che nulla era stato rubato.

UNA SINGOLARE DISGRAZIA NEL BENEVENTANO

Cacciatore muore alla vista dei lupi

Lo ha stroncato l'infarto dopo un colpo andato a vuoto

Napoli, 29

Un cacciatore, Cesare Scialanga di 56 anni, incisore di coralli di Portici, è morto per un forte spavento provato alla vista di due lupi. Lo Scialanga, che si era recato a caccia sul Monte Tabruno, in territorio di Montesarchio nel Beneventino, con gli agricoltori Raffaele Cozzolino di 34 anni, Bruno Acampora di 36 e Luigi Acanfora di 41, durante la battuta si è trovato dinanzi due lupi: ha imbracciato il fucile ed ha sparato contro le belve senza però colpirle; allora ha buttato via l'arma ed è corso via, chiedendo disperatamente aiuto. In suo soccorso sono giunti i compagni, i quali sono riusciti a mettere in fuga i lupi.

Lo Scialanga nel frattempo era caduto a terra fratturandosi una gamba; i suoi amici l'hanno portato all'ospedale civile di Montesarchio; durante il tragitto però, l'uomo è morto per collasso cardiaco. Il cadavere dello Scialanga è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, la Toscana, le Marche e Sardegna localmente molto nuvoloso con sporadiche piogge. Nebbie più estese e persistenti al Nord. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare più estesa durante la mattinata, anche su queste regioni, limitatamente alle ore notturne e nella prima mattinata, si avranno formazioni di nebbie. Temperatura stazionaria. Venti deboli di direzione variabile. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona 3, 6; Trieste 6, 7; Venezia 5, 6; Milano 1, 7; Torino 2, 4; Genova 8, 13; Bologna 3, 5; Firenze 6, 13; Pisa 7, 15; Ancona 4, 5; Perugia 5, 9; Pescara 1, 12; L'Aquila —1, 10; Roma Fium. 5, 15; Roma città 5, 14; Campobasso 6, 12; Bari 3, 12; Napoli 2, 12; Potenza 4, 10; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Ostenda 2, 18.

una grande novità per gli appassionati di caccia

ENCICLOPEDIA DEL CACCIATORE

la prima opera che dà una risposta a tutti gli interrogativi riguardanti lo «sport» più antico del mondo

in più di 5000 voci, in ordine alfabetico, un'opera di pratica e rapidissima consultazione:

- per conoscere le armi, le munizioni, i sistemi di caccia, uccellagione e caccia grossa
- per localizzare la selvaggina e seguirne gli itinerari migratori
- per addestrare i cani da caccia, allevarli, riconoscerne le razze, prevenirne le malattie
- per conoscere i nomi degli animali nei vari dialetti

in tutte le edicole il 1° fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

IL VERDETTO CONTRO L'EX-SEGRETARIO DEI DEMOCRATICI AL SENATO AMERICANO

Riconosciuto colpevole Baker già «braccio destro di Johnson»

Deve ora rispondere di evasione fiscale, appropriazione indebita e frode
Può essere condannato a 48 anni - Al processo si fece il nome del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Robert G. Baker, l'uomo che entrato ragazzo, come valletto, nell'ambiente del Senato americano compì una spettacolare carriera, sino a divenire segretario della maggioranza senatoriale democratica quando era guidata da Lyndon Johnson, è stato riconosciuto oggi colpevole di evasione fiscale, appropriazione indebita e frode, in connessione con affari privati che lo hanno fatto ricco a milioni. Bobby Baker, che Johnson definì un giorno «il suo braccio destro», è passibile di una pena massima di quarantotto anni di reclusione e di una multa sino a 47.000 dollari (oltre ventisette milioni di lire). Il giudice federale Oliver Gasch pronuncerà la sentenza a data non ancora fissata. Ma già il difensore dell'imputato, Edward Bennett Williams, ha annunciato che si appellerà contro il verdetto: «Se necessario andremo, naturalmente, fino alla Corte Suprema. E' sempre stata questa la nostra intenzione».

Il pubblico accusatore, William O. Bittman, ha invece dichiarato: «Ritengo che il verdetto sia stato pienamente giustificato dal materiale probatorio, in modo assoluto. E' stata una grande vittoria per l'applicazione della legge in generale».

Della giuria facevano parte sei uomini e sei donne. Per tre settimane si è protratto il processo, e nel corso del dibattimento si sono uditi i nomi di Johnson, dell'ex ministro del Commercio Luther Hodges e del defunto senatore democratico dell'Oklahoma, Robert Kerr. La giuria è stata rigorosamente tenuta isolata durante il procedimento, a evitare che venisse influenzata da notizie o commenti esterni. I giurati sono rimasti in camera di consiglio sette ore e venti minuti prima di tornare in aula con il verdetto. Il trentottenne imputato, che era rimasto in attesa con le mani allacciate, non ha mostrato segno di emozione quando è stato annunciato il verdetto. E' invece crollato in un pianto silenzioso la figlia presente in aula con la madre Dorothy. La bionda signora Baker, che era accompagnata da altri due dei cinque figli, l'ha confortata.

William ha chiesto che venisse chiesto il parere individuale dei singoli giurati. E mentre Baker, pallido in volto, rimaneva in piedi ognuno dei dodici ha risposto «colpevole» alla domanda posta dal giudice.

Baker rimarrà libero, su cauzione di cinquemila dollari (circa tre milioni di lire) in attesa della sentenza; in simili casi questa viene solitamente pronunciata due settimane dopo il verdetto. Bobby Baker era accusato di avere presentato dei conti non esatte dei redditi per il 1961 e per il 1962, dichiarando 33.888 dollari meno del vero reddito nel primo anno e quasi 20.000 dollari in meno nel secondo.

Robert Baker

Era inoltre imputato di essersi appropriato di ottantamila dollari quasi centomila dollari contanti in contanti da tre elementi di una società finanziaria della California, convinti affidargli il danaro per la campagna alle elezioni parlamentari del 1962; di aver trattato dal 1962 al 1966 con Wayne Bromley di Washington, che trafficava nel mondo parlamentare, e con l'ex vicegovernatore del Nevada Clifford Jones perché Bromley consegnasse allo stesso Baker il danaro ricevuto da certe società commerciali, nel quadro di una manovra di evasione fiscale.

Secondo l'accusa Baker spese molto del danaro ricevuto per il motel «Carousel», un albergo di lusso di Ocean City sulla costa atlantica dal bilancio negativo, dai molti debiti e nel quale l'imputato aveva investito forti somme.

Ultimata l'udienza Baker, mentre i suoi legali parlavano con i giornalisti, ha raggiunto a passo rapido la moglie e con lei ha lasciato l'aula, la mano nella mano e una sigaretta stretta tra i denti.

U. P. I.

INVITO A NEW YORK ai turisti europei

Roma, 29

Giungerà in Italia il giorno 7 febbraio Miss Nancy Davison, reginetta del «New York Summer Festival», per consegnare ai Sindaci di Milano, Torino e Roma un messaggio di saluto da parte del Sindaco di New York Mr. John V. Lindsay. Ragione del viaggio intrapreso attraverso le capitali europee dalla graziosa ambasciatrice di Mr. Lindsay è di proporre New York quale meta di viaggio e per promuovere gli scambi turistici tra Europa e Stati Uniti in generale.

Mai come ora infatti, dopo le drastiche riduzioni tariffarie proposte dalla Pan American ed in seguito approvate dal Consiglio della IATA, i viaggi verso gli Stati Uniti sono di tanta attualità. Il «New York Festival» è appunto uno speciale programma di manifestazioni turistiche e culturali indetto da questa città durante i mesi estivi in vista del forte afflusso di visitatori europei.

Miss Nancy Davison, che sarà accompagnata dal direttore delle relazioni pubbliche della città di New York Mr. William Fox, darà utili suggerimenti a chi, per la prima volta, si recherà in America ed illustrerà il programma del «Summer Festival» che quest'anno sarà la nota dominante dell'intensa stagione nuovayorchese.

Tre identificate

ESUMATE IN GRECIA salme di nostri Caduti

Atene, 29

Prosegue attivamente in Grecia a cura delle autorità italiane l'opera di reperimento delle salme dei soldati italiani caduti nell'ultima guerra mondiale. In Grecia si contano a decine di migliaia i soldati caduti tra il 1940 ed il 1943: è sufficiente ricordare gli 11.000 soldati trucidati a Cefalonia, ad Argostoli, le migliaia di altri militari caduti nell'Epiro e nel Peloponneso.

In questi mesi il Commissariato nazionale per le onoranze ai caduti di guerra del Ministero della Difesa, ha chiesto al colonnello Giovanni Maletti, addetto militare dell'Ambasciata d'Italia ad Atene, di far procedere alla ricognizione delle salme di alcune vittime, date per 20 anni come disperse in Grecia e segnalate da varie famiglie italiane. In particolare il Commissariato aveva precisato la presenza di un certo numero di salme di militari italiani in Beozia, Focide e nel Peloponneso durante le burrascose vicende che seguirono all'armistizio del 1943. Su segnalazione e con il concorso delle popolazioni si sono potute così esumare in questi giorni, 25 salme di combattenti italiani, tre delle quali sono identificate. Si tratta di Pietro Monico, della Marina militare di Taranto, dell'artigliere Ernesto Maggioni di Milano e di Omero Bini di Firenze. Tutti i 25 soldati italiani morirono nel periodo successivo all'armistizio. Le 25 salme sono raccolte temporaneamente nel cimitero di Atene, in attesa di essere trasportate nell'Ossario nazionale di Bari.

L'opera di ricerca delle salme dei caduti italiani continua nelle regioni dove le autorità locali hanno indicato la presenza di fosse comuni con soldati italiani. Dal termine della guerra ad oggi si sono già potute esumare in Grecia diverse migliaia di salme di combattenti italiani.

UN COLPO CHE HA SCONCERTATO SCOTLAND YARD

Rubano in casa Wilson documenti confidenziali

I due autori del furto commesso un mese fa sono stati tratti in arresto soltanto ora

Londra, 29

In questa sconcertante Inghilterra dove i ladri scappano a frotte, i treni postali vengono tranquillamente rapinati e le gallerie d'arte depredate a man salva, non poteva mancare — il colpo dei colmi — un audace furto nella casa stessa del Capo del Governo.

Due ladri, a quanto ha rivelato soltanto ieri la polizia, penetrarono il 28 dicembre scorso nella residenza ufficiale di campagna del Primo Ministro Wilson, ai Chequers — 60 chilometri circa da Londra, nel Buckinghamshire —, trafugando un dipinto di valore, un certo numero di documenti confidenziali di natura storica e altri preziosi.

Gli autori del furto, identificati per David Williams di 22 anni e Derek Edward Campbell Cottew di 28, sono stati arrestati venerdì e ieri sono comparsi di fronte al magistrato per essere incriminati formalmente. Domani torneranno ancora di fronte al Tribunale di Aylesbury nella cui giurisdizione è compresa, appunto, la tenuta dei Chequers.

Il giorno prima della notte in cui avvenne il furto, Wilson e sua moglie avevano lasciato la villa per tornare a Londra, dopo avervi trascorso il Natale. Uno dei custodi si accorse del fatto il giorno dopo quando scoprì un certo numero di lettere gettate alla rinfusa sul pavimento intorno alla scrivania usata da Wilson. Il quadro rubato era firmato da Constable e il suo valore ammonta, secondo una stima approssimativa, a circa tre milioni e mezzo di lire italiane.

Ciò che più angustia i responsabili di Scotland Yard è la scoperta che i ladri entrarono con tutta facilità nella casa senza neppure forzare una porta o una finestra. C'è di che rabbrividire se si pensa che invece dei ladri a penetrare in casa Wilson avrebbero potuto essere delle spie, che sarebbero state in grado di piazzare microfoni segreti nelle diverse stanze senza essere minimamente disturbate, o peggio ancora dei terroristi che volendolo avrebbero potuto entrare e lasciarsi alle spalle una carica esplosiva a orologeria. Appena la settimana scorsa si era svolta proprio nella tenuta dei Chequers una conferenza di Ministri inglesi e stranieri nel corso della quale erano state dibattute importanti questioni finanziarie.

La polizia non ha voluto fornire particolari sui documenti rubati ma è stato fatto capire da chi è in grado di sapere che non si tratta di materiale «top secret». Un agente ha tenuto a precisare che «il signor Wilson non lascia mai documenti di Stato ai Chequers ma li porta sempre con sè quando torna a Downing Street».

CELEBRATI DA PADRE PIO sessant'anni dai voti

Foggia, 29

Il sessantesimo anniversario della professione dei voti solenni di Padre Pio da Pietralcina — pronunciati dal frate il 27 gennaio 1907 — è stato ricordato oggi con un solenne rito religioso celebrato dallo stesso Padre Pio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, e San Giovanni Rotondo.

Nel tempio — affollato da fedeli giunti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero — il religioso ha officiato la Messa cantata, assistito dai confratelli della comunità francescana di San Giovanni Rotondo, della quale il frate fa parte da un cinquantennio. Al termine del sacro rito, Padre Pio ha impartita la benedizione apostolica, in virtù di una speciale concessione del Pontefice. Infatti il Cardinale Cicognani, Prefetto della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, aveva inviato al frate venerdì scorso, giorno della ricorrenza della professione dei voti solenni di Padre Pio, il seguente telegramma: «Nel sessantesimo di professione religiosa, augusto Pontfice esprime paterno augurio, invocando sul suo ministero effusione grazie divine mentre di cuore la benedice. Sua Santità le concede altresì facoltà di impartire, a quanti le faranno corona nella fausta circostanza, apostolica benedizione alle solite condizioni, col consenso dell'ordinario».

Successivamente, il frate ha recitato l'«Angelus» dal matroneo del tempio assieme ai numerosi pellegrini. Quindi ha assistito alla funzione vespertina. Anche oggi numerosi telegrammi di auguri sono pervenuti al guardiano del convento di Santa Maria delle Grazie che li ha comunicati al religioso il quale si è brevemente intrattenuto con alcuni fedeli recatisi a formulargli i voti di prosperità per la sua missione sacerdotale.

Come è noto, la celebrazione del sessantesimo anniversario della professione dei voti solenni di Padre Pio si è tenuta oggi per consentire ad un maggior numero possibile di pellegrini di assistere alle funzioni celebrate dal frate. Domenica scorsa fu ricordato il sessantaquattresimo anniversario della vestizione del religioso. Infatti nel 1903, nel convento di Morcone (Benevento) l'allora Francesco Forgione, sedicenne, divenuto poi Padre Pio da Pietralcina, indossò, per la prima volta, il saio francescano.

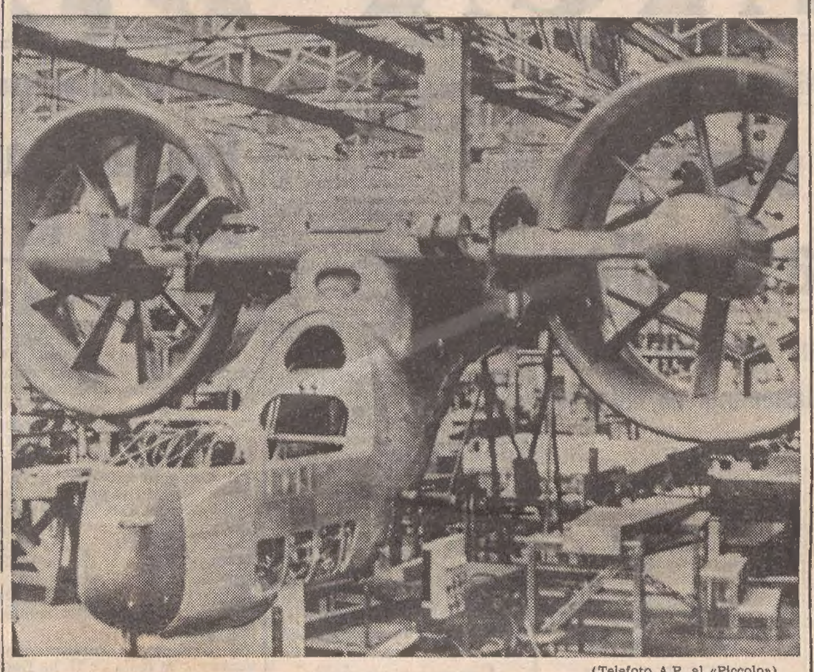
«PEZZI» DI RICAMBIO nel corpo umano

Ottawa, 29

Entro i prossimi cento anni la medicina sarà così progredita da poter offrire parti di ricambio artificiali per il corpo umano, eccetto il cervello e gli organi dei sensi. Questo è il parere del dott. Llewellyn Thomas, che dirige il reparto di elettronica biochimica dell'Università di Toronto.

Secondo il dottor Thomas, che ha fatto le sue dichiarazioni al convegno annuale del «Royal College of Physicians and Surgeons» svoltosi a Ottawa, sarà anche possibile affrontare «sistemi» per il mantenimento artificiale della vita nel corpo umano mentre quest'ultimo passerà attraverso difficili periodi di trattamento medico. «Tenere un malato in vita con un appropriato sistema, finchè non guarirà — ha detto lo scienziato — rappresenta il vero futuro della medicina. Sarà qualcosa come mettere un bambino in un'incubatrice».

NASCE UN AEREO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Questa è la curiosa immagine del prototipo «Nord 500» un nuovo velivolo in costruzione presso la Nord Aviation e che potrà trovare impiego in campo militare e civile

INUMATA LA SALMA NEL PAESE NATALE

L'estremo saluto al cantante Tenco

Riposa accanto al padre che non riuscì a conoscere
Nessun collega fra la folla che ha seguito il feretro

Alessandria, 29

Si sono svolti stamane a Ricaldone, un piccolo paese dell'Acquese quasi al confine fra le province di Alessandria e Cuneo, i funerali di Luigi Tenco, il giovane cantautore che si è ucciso dopo che la sua canzone «Ciao amore, ciao» non era stata prescelta per la «finale» al Festival di Sanremo. La salma di Luigi Tengo è stata inumata nella tomba di famiglia, accanto al padre che egli non conobbe mai. A Ricaldone lo sfortunato cantautore trascorse gli anni della sua infanzia, frequentandovi le scuole elementari, prima di trasferirsi a Cassine, altro Comune dell'Acquese.

Il feretro, proveniente da Sanremo, è giunto nella prima mattinata; la salma di Luigi Tenco è stata composta in una camera ardente allestita nella abitazione di una zia del giovane cantautore. Circa venti corone di fiori sono state inviate da amici e conoscenti; fra le altre, quella dell'ATA, organizzatrice del Festival di Sanremo, e quella della RCA, la casa discografica del cantante. Una folla assolutamente eccezionale è affluita a Ricaldone per accompagnare all'estrema dimora Luigi Tenco.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa parrocchiale del paese, officiata dal prevosto don Giacomo Inghina. Erano presenti il fratello del cantante, Tino, parenti residenti a Ricaldone, Cassine e Maranzana, e numerosi amici e conoscenti giunti anche da Genova e da Recco. La funzione è stata breve, poi la salma di Tenco è stata accompagnata al cimitero, che è a poca distanza dalla chiesa parrocchiale, ed inumata.

Nessun esponente del mondo della musica leggera è stato notato tra la folla. La notte scorsa una persona ha telefonato da Parigi, informandosi sul modo più rapido per raggiungere Ricaldone; non si è potuto sapere di chi si trattasse. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di Dalida, la cantante che faceva coppia con Tenco nella esibizione di giovedì sera; ma non è stato possibile accertarlo.

E' MORTO IL GIORNALISTA Giuseppe Solari Bozzi

Roma, 29

E' morto oggi all'ospedale di San Giovanni, dopo lunga malattia, il giornalista Giuseppe Solari Bozzi. Era nato ad Ostuni, in provincia di Bari, nel 1901. Fu per molti anni redattore e poi corrispondente da Belgrado, da Praga e da Londra, dell'agenzia «Stefani». Nel dopoguerra svolse varie attività giornalistiche. Lavorò tra l'altro, per il «Corriere Lombardo» e, fino a pochi anni fa, per il «Giornale d'Italia» quale corrispondente da Parigi e da Londra e, infine, in qualità di redattore diplomatico.

MUORE AVVELENATO dai gas del motore

Milano, 29

Un giovane di 21 anni è morto avvelenato dai gas di scarico del motore di un'auto. Il fatto è avvenuto nel «box» sottostante l'abitazione del giovane, Riccardo Falco di 21 anni, in via Ferrucci.

Poco dopo le 11 di stamane il signor Dino Falco di 53 anni è sceso nel «box» per prendere l'auto e porsi alla ricerca del figlio Riccardo che non era rientrato. Con raccapriccio ha visto che il figlio era esamine seduto al posto di guida; il motore dell'auto era ancora acceso. Al pronto soccorso della via Pucci, i sanitari hanno constatato la morte del giovane per avvelenamento prodotto dai gas di scarico del motore.

Sono in corso indagini per accertare se si sia trattato di una disgrazia o di un suicidio.

CHICHESTER DI NUOVO IN VIAGGIO SULLA FRAGILE IMBARCAZIONE

TORNA ALLA SFIDA CON IL MARE L'AUDACE «NAVIGATORE SOLITARIO»

Tenta ora la seconda fase della sua avventura: da Sydney all'Inghilterra
Fra i rischi più grossi delle 15 mila miglia quello di doppiare Capo Horn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 29

Sir Francis Chichester, il coraggioso «navigatore solitario» inglese, ha lasciato Sydney oggi a bordo della sua piccola imbarcazione a vela «Gipsy Moth IV», lunga 16 metri, per ritornare in Granbretagna seguendo la rotta di Capo Horn. Egli spera di percorrere in 110 giorni la seconda parte del suo giro del mondo.

Agitando festosamente un boomerang, Sir Francis Chichester ha salutato stamane la folla di ammiratori accorsa nel porto di Sydney iniziando la seconda parte della sua audace avventura marinaresca. Solo, sul suo yacht con il quale era giunto il 12 dicembre scorso a Sydney superando la distanza di 13.750 miglia, il vecchio marinaio navigherà senza scalo per 15.000 miglia migliorando ulteriormente il suo record di traversata senza attracco.

Lo scafo si è mosso dal molo dei Royal Sydney Yacht Squadron, nel porto di Sydney, alle 11 esatte (2 italiane di stanotte), trainato da una lancia. Mentre la folla lanciava allo indirizzo di Chichester tre urla in segno di saluto e augurio, dalle lance e dai rimorchiatori in porto ululavano, secondo lo antico costume marinaro, le sirene. A bordo dello yacht per tutta la traversata del porto Chichester ha ospitato sua moglie e l'architetto navale di Sydney, Warwick Hood, che ha curato alcune modifiche strutturali dello scafo nel periodo di tempo trascorso dal navigatore in terra australiana.

Brillava un vivido sole e soffiava un forte vento da Nord quando lo yacht, circondato da scafi di tutte le forme e dimensioni, ha raggiunto l'uscita del porto. A questo punto, Lady Chichester ha abbracciato e baciato suo marito ed è scesa su una lancia che l'ha riportata a Sydney dove attenderà con ansia notizie sugli sviluppi dell'impresa di Sir Francis. Con la signora è sceso anche l'architetto Hood e Chichester ha allora issato le vele facendo rotta a Ovest in direzione della immensa, sconfinata distesa dell'Oceano Pacifico.

Erano le 12 esatte (3 italiane di stanotte) quando il «Gipsy Moth IV» è uscito dal porto. Quindici minuti dopo, quattro marinai che avevano aiutato Chichester a issare le vele hanno stretto la mano al navigatore lasciandolo definitivamente solo di fronte al mare. Lo yacht è carico di riserve di viveri, fra cui un barile di birra inglese e alcune bottiglie di champagne francese. Ieri, durante un controllo finale per accertare che tutto fosse in ordine sullo scafo, Chishester aveva confidato: «Sono ansioso di mettermi in mare, di tornare a navigare».

Solo due uomini, a quanto si sa, sono riusciti nell'impresa di doppiare Capo Horn. Venti fortissimi, il mare costantemente in tempesta e la spaventosa minaccia degli iceberg hanno condannato altri al fallimento se non a una tragica morte. Nessun altro mai ha compiuto una traversata solitaria senza scalo di 15.000 miglia come quella tentata da Chichester.

Il «Sunday Telegraph» di Sydney, riassumendo la simpatia con cui gli australiani guardano allo straordinario erede delle grandi virtù marinaresche britanniche, scriveva stamane: «Egli parte, lo accompagnano le preghiere e l'augurio di quanti ammirano la sua forza d'animo e il suo coraggio di fronte agli elementi». Si ricorderà che Chichester è stato nominato Cavaliere della Regina Elisabetta sabato scorso, con diritto di fregiarsi del titolo di «Sir».

U. P. I.

GRANDE FOLLA al Carnevale di Viareggio

Viareggio, 29

In un pomeriggio di sole, che ha fugato le nubi della mattinata incerta, decine di migliaia di persone, fra cui numerosi turisti stranieri e una grande folla di fanciulli, hanno seguito sui viali a mare di Viareggio, il secondo grande corso mascherato del Carnevale che è stato trasmesso, in «diretta», dalla Televisione italiana anche per l'Eurovisione.

I grandi carri, tutti costruiti, ormai da 60 anni, con quintali e quintali di vecchi giornali tenuti assieme da colla di farina, sono sfilati intercalati da gruppi mascherati, maschere singole e complessi musicali fra cui, oltre alla caratteristica «Libecciata» viareggina, la «Rumpe e Streppa» di Finale Ligure, «Les Majorettes» di Saint Ouen (Francia), la tedesca «Historiches Fanfarecorps» di Woelklingen-Saarwellinen e l'americana «Army Band».

Il carosello carnevalesco con i grandi carri, creati da veri «poeti» del carnevale che a questo eccezionale lavoro dedicano mesi e mesi della loro attività quotidiana, ha percorso i viali, in una sfolgorante parata, fra continui lanci di coriandoli e stelle filanti che, in breve spazio di tempo, hanno ricoperto le strade di un tappeto multicolore.

IN SEDICI NEL PO per il «cimento» invernale

Torino, 29

Il tradizionale «cimento» invernale nel Po si è svolto oggi: sedici persone si sono tuffate nelle gelide acque del fiume dinanzi alla sede della società «Caprera»; alcuni dei partecipanti hanno attraversato il fiume a nuoto nei due sensi; il più anziano è un ex bersagliere, Vinicio Carosi di 61 anni, che da quattro anni detiene questo «primato»; il più giovane: il panettiere Gualtiero Ferrero di 17 anni. Anche le donne sono state rappresentate: dalla signora Hedi Salvadori, cittadina tedesca e moglie dell'ing. Arturo Vescovi di 60 anni, insegnante di fisica nel liceo «Leonardo da Vinci».

MENTRE A SANREMO SI SMOBILITA IN TUTTA FRETTA

L'ULTIMA FATICA DEL FESTIVAL HA RIGUARDATO SOLO I VINCITORI

Villa e la Zanicchi svegliati dall'assalto dei fotografi
Una strana lettera di protesta con minacce «apocalittiche»

Sanremo, 29

Aria di smobilitazione a Sanremo dopo la conclusione del XVII Festival della canzone italiana. Stamane si sono avute le prime partenze dei cantanti che hanno preso parte alla manifestazione. La maggior parte degli artisti ha cominciato, però, a fare i preparativi per la partenza soltanto nella tarda mattinata in quanto, prima di mettersi in viaggio, ha voluto concedersi un lungo sonno ristoratore. Questo non è stato possibile ai due vincitori del Festival, Claudio Villa e Iva Zanicchi, che nelle prime ore di questa mattina sono stati svegliati dai fotoreporters che intendevano sottoporli al fuoco di fila dei loro flashes, per i soliti servizi del «dopo la vittoria». Il «reuccio», forte delle esperienze acquisite con le sue quattro vittorie riportate nei Festival di Sanremo, si è sottoposto di buon grado a queste esigenze mentre più confusa e ancora frastornata è sembrata Iva Zanicchi.

Molto tranquilla è apparsa, al contrario, ai giornalisti che si sono recati ad intervistarla, un'altra delle cantanti «rivelazione» di questo Festival; quella Annarita Spinaci che soltanto per due punti non è riuscita a conquistare la palma della vittoria, ma che può definirsi senza tema di smentite, come la vincitrice «morale» di questa edizione del Festival. Il disco «Quando dico che ti amo» risulta già, da un rapido sondaggio telefonico nei negozi della cittadina ligure, tra i più venduti in questi giorni; questo è un segno indicativo che il pubblico ha gradito questo scanzonato motivo, che riporta, con il suo stile «dixieland» agli «anni folli» del 1920, e l'interpretazione che la giovane debuttante ha saputo darne.

Tra i dischi più venduti c'è anche «Ciao amore, ciao» nella interpretazione di Luigi Tenco; il tragico fatto che lo ha avuto come protagonista ha reso questa incisione un documento di grande interesse. Nelle preferenze del pubblico degli acquirenti seguono poi la canzone vincitrice del Festival «Non pensare a me», la versione dei «Giganti» di «Proposta», «La rivoluzione» nelle due versioni di Gianni Pettenati e Gene Pitney e «Cuore matto» di Little Tony.

Stamane, prima che si registrassero le prime partenze, numerosi cantanti, giornalisti e industriali discografici hanno ricevuto una stranissima lettera di protesta firmata da un certo signor Giuseppe Calcaterra, nella quale vengono stigmatizzati con parole e minacce «apocalittiche», gli atteggiamenti correnti del mondo della musica leggera. «Sono otto anni che vi studio e vi sopporto — afferma tra l'altro la lettera — cercando di capire se in voi esiste buona fede. In voi c'è soltanto sete di potere e io so con quali mezzi la detenete e come tentate la scalata al potere del mondo: per questo vi stramaledico e vi denuncio». Dopo aver ricordato che al primo tentativo di impadronirsi del potere «saranno puntati sulle gole dei cantanti, dei giornalisti e degli industriali discografici, 93.211 mitra», la lettera prosegue tentando di convincere «i ragazzi della "Celere" a consegnarsi nelle mani dei carabinieri e dell'esercito» ed invitando le donne a «sfatare i tabù e accorciarsi le minigonne per collaborare alla creazione di un mondo migliore, libero e senza guerre». Questa lettera ha, senza dubbio, costituito «l'atto ufficiale» di chiusura più divertente di questa diciassettesima edizione del Festival di Sanremo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sanremo — Con i voti dei giornalisti presenti al Festival, Ornella Vanoni è stata eletta «Lady Festival di Sanremo». Nella foto: Little Tony cinge con la fascia di reginetta la brava cantante

DOPO AVER TENTATO DI FUGGIRE ALL'«ALT»

CATTURATI A LIVORNO ALTRI DUE DEI SEI EVASI

Uno è stato bloccato da un ufficiale dell'Arma con un ardito tuffo - Tre ancora latitanti

Livorno, 29

Due dei cinque evasi dal carcere di Livorno (il sesto evaso, Riccardo Ciampi era stato catturato l'altro giorno a Firenze dopo una rapina in pieno centro) sono stati ripresi stasera, nella campagna attorno a Livorno, da una pattuglia di carabinieri al comando del tenente Fiammingo. I due evasi catturati sono Bruno Lonzi di 33 anni e Italo Del Frate di 35 anni.

La cattura è stata particolarmente movimentata. Da un paio di giorni tutta la zona attorno a Livorno è battuta da forze di polizia e carabinieri e nel pomeriggio di oggi una pattuglia dei carabinieri di Livorno, al comando del tenente Fiammingo, stava svolgendo ricerche e controlli nella zona cosiddetta del «Cimitero de' lupi», poco oltre la statale «Aurelia», sul tratto che congiunge Pisa a Livorno.

I carabinieri, ad un certo momento, hanno scorto alcune persone sospette che, all'intimazione dell'alt, hanno cercato di allontanarsi. Il ten. Fiammingo, bloccata la «Giulia» sulla quale viaggiava, si è lanciato, allora, all'inseguimento di un uomo nel quale aveva chiaramente riconosciuto Bruno Lonzi. Il Lonzi ha cercato ancora di sfuggire alla cattura ma lo ufficiale dei carabinieri si è gettato contro di lui, a tuffo, riuscendo ad afferrarlo alle gambe e ad immobilizzarlo. Poco dopo è stato catturato anche Italo Del Frate, di 35 anni, che si trovava nella zona assieme al Lonzi.

I carabinieri stanno adesso ricercando gli altri tre latitanti e cioè Gianfranco Lonzi, di 25 anni, fratello di Bruno, Virgilio Capezzuoli di 30 anni e Ennio Lonzi, di 33 anni, cugino degli altri due Lonzi.

Bruno Lonzi, interrogato dai carabinieri, ha negato di aver accompagnato l'altro giorno in auto a Firenze l'altro evaso, Riccardo Ciampi, il quale venne catturato pochi minuti dopo che aveva rapinato di 90 mila lire un cassiere dell'Istituto Nazionale del Credito e delle Comunicazioni in via Panzani, nel centro di Firenze. Dopo una serie di confronti Bruno Lonzi e Italo Del Frate sono stati rinchiusi nuovamente nel carcere dei Domenicani, dal quale erano fuggiti martedì scorso.

MILIONI DI AMMANCO all'ospedale di Milazzo

Messina, 29

Nel reparto economato dello ospedale civile di Milazzo sarebbe stato scoperto un ammanco di parecchi milioni. Una denuncia è stata presentata dal presidente dell'ospedale all'autorità giudiziaria. L'ammanco riguarderebbe la gestione amministrativa del 1965, di cui fu presentato a suo tempo il relativo bilancio.

PESCHERECCI DI FANO multati dagli jugoslavi

Pesaro, 29

Due motopescherecci della flottiglia fanese, «Primo Giorgi» e «Adamo», sono stati fermati al largo dell'isola Grossa da vedette della marina jugoslava e fatti dirottare verso il porto di Lussino. Dopo il sequestro del pescato, i due capitani, Romano Giommi e Valerio Ciavaglia, sono stati processati per direttissima. A ciascuno è stata comminata una multa di 250 mila lire, che è stata subito pagata. I due natanti, che imbarcano ciascuno sette uomini di equipaggio, hanno potuto così riprendere il mare, diretti a Fano.

NICASTRO DA TRE GIORNI senza sigarette

Catanzaro, 29

Da tre giorni a Nicastro, per cause che sono in corso di accertamento, mancano tabacchi di qualsiasi genere. Nessuna delle ventisette rivendite di Nicastro ha più una sigaretta. Ciò, naturalmente, ha provocato la viva preoccupazione dei fumatori più accaniti, i quali stamani, profittando della giornata festiva, si sono recati a rifornirsi nei paesi vicini ed anche fino a Catanzaro.

Da Nicastro sono state fatte al tabacchificio di Napoli richieste di sigarette, che dovrebbero giungere domani.

DIAVOLINA
SCACCIAFUMO
per stufe
1) a legna e carbone
2) a kerosene e nafta
1
per legna e carbone
lo spazzacamino in barattolo

2
per kerosene e nafta

per pulire stufe
a kerosene e nafta
scatola da 6 dosi
in cuscinetti di plastica
G. FACCO & C. srl
Milano - via Anzani, 4

CRONACA DELLA CITTA'

GALLERIA DI CIRCONVALLAZIONE: E' STATO LUNGO, DIFFICILE, PERO' ADESSO ...

Prossimo a essere superato il punto morto di via Kandler

E' uscito il bando di concorso per l'appalto dei lavori previsti per ovviare al grosso inconveniente - Il finanziamento di un miliardo

Il completamento della galleria di circonvallazione ferroviaria è tornato nuovamente alla ribalta a seguito di un recente intervento operato dall'on. Belci presso il Ministero del Tesoro, on. Colombo. Al rappresentante del Governo il parlamentare triestino ha sollecitato una definizione, da parte del Ministero, per quanto riguarda lo impegno di spesa pluriennale, ossia i ratei e i sistemi di prefinanziamento. L'impegno ministeriale è stato richiesto anche per la costruzione del grande bacino di carenaggio all'Arsenale triestino-San Marco, e della stazione di degassificazione.

E' da ricordare, in proposito, che le due proposte di legge, a firma degli onorevoli Belci e Bologna, sono già state assegnate alla Commissione Lavori pubblici della Camera in sede referente, nello stesso dicembre. La prima, relativa all'«autorizzazione della spesa di 14 miliardi di lire per l'esecuzione di opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia» presuppone il completamento dei lavori di costruzione della nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste che collega la stazione di Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste - Aquilinia, nonchè del nuovo tratto ferroviario tra S. Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea Trieste - Udine - Tarvisio; gli stanziamenti proposti sono di 1 miliardo per il 1967, 3 per il 1968, 4 per il 1969, 3 per il 1970 e 3 per il 1971.

Per quanto, più specificatamente, concerne il problema della galleria di circonvallazione, Belci ha sottolineato lo strettissimo collegamento esistente fra questa opera e il costruendo molo VII, la cui realizzazione porterà la potenzialità massima giornaliera di carico e scarico su mezzi ferroviari degli impianti del porto, dagli attuali 1700 a circa 2500 carri. Qualora all'atto del completamento del molo VII non fosse ancora utilizzabile la linea di circonvallazione a doppio binario, verrebbe a mancare l'infrastruttura fondamentale per il deflusso e lo smistamento del traffico, e tutta l'attività portuale triestina verrebbe a trovarsi in seria difficoltà.

Da notare, anche, che il tratto di linea Redipuglia - San Giovanni al Natisone accorcerebbe di circa 14 chilometri il percorso fra Trieste e Tarvisio; e ciò non potrà non avere favorevoli ripercussioni, dal punto di vista tariffario, sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione del traffico da e per l'Austria tra le vie in competizione di Tarvisio e di Poggioreale del Carso.

A proposito della galleria di circonvallazione, in questi giorni si è potuto registrare, finalmente, il tanto atteso adempimento che dovrebbe riuscire a superare, almeno in parte, il punto morto dell'intera opera. E' uscito, infatti, il bando di concorso per l'appalto dei lavori inerenti alle operazioni da concretare per ovviare al grosso inconveniente di via Kandler. Sono stati diramati gli inviti alle imprese interessate (fra le quali, naturalmente, la Farsura, che ha già portato al termine i lavori finora assegnatile); entro il 13 aprile dovranno essere presentate le relative offerte all'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie — direzione generale della viabilità del Ministero lavori pubblici. Ferme restando, naturalmente, le cifre che ogni impresa riterrà di presentare, è da considerare che il finanziamento per questi lavori esiste già da parecchio tempo, e si concreta nella cifra di quasi 2 miliardi di lire. Di questo importo, la metà circa dovrebbe venir assorbita dai lavori di via Kandler, mentre l'altra metà sarebbe destinata alle analoghe opere da effettuarsi sotto i complessi edilizi di viale d'Annunzio. Finora, però, nessun appalto concorso è stato bandito per quest'ultimo adempimento.

Per quanto concerne il bacino di carenaggio, nella proposta di legge Belci si rileva che il contributo riguarda la misura dell'80 per cento della spesa, ossia — tenendo conto del costo totale — l'importo di 8 miliardi di lire. La ripartizione del contributo è così prevista: 1 miliardo entro quest'anno, 3 nel 1968, 2 in ciascuno degli esercizi 1969 e 1970. La relazione alla proposta di legge rileva che il giudizio tecnico-economico ha trovato unanimi nella valutazione positiva dell'opera i Ministeri dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali, l'I. R. I. e le sedi economiche e politiche triestine.

Dopo il colloquio con il Ministro Colombo, il parlamentare concittadino è intervenuto pure presso il presidente del gruppo D.C. della Camera, on. Zaccagnini, per ottenere che le due proposte di legge vengano considerate come «impegni politici, ufficiali e urgenti dal gruppo democristiano della Camera».

Celebrati dal MSI vent'anni di vita

Si è svolta ieri in un cinema cittadino la celebrazione del ventennale di fondazione del MSI. Oratore della manifestazione è stato l'on. Ugo Clavenzani della direzione nazionale, il quale, presentato dal dott. Alfio Morelli, ha esordito nel porre in evidenza come, a vent'anni di distanza dalla sua nascita, il MSI continui a battersi in prima linea, in difesa dei più alti valori nazionali, portando avanti al tempo stesso una politica sociale in difesa del mondo del lavoro.

Continua l'agitazione dei dipendenti dell'Acegat

Continua, nella nostra città, l'agitazione dei dipendenti dell'Acegat, che per la nota vertenza sindacale si rifiutano di operare in fuori orario. Di conseguenza, anche nella giornata odierna verranno soppresse le linee 1, 5, 14, 16, 18 e 24, secondo il particolare criterio adottato dalla direzione del settore trasporti pubblici urbani; non si esclude comunque, che debbano aversi pure rarefazioni di vetture in circolazione.

Tale situazione non è solo una diretta conseguenza della agitazione del personale, ma viene determinata anche dal costante aumento dei casi d'influenza che interessano purtroppo numerosi dipendenti della azienda municipalizzata, in particolare gli autisti perchè a contatto con il pubblico.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 1.o febbraio, alle ore 20.45, Marino Vianello uno dei più attivi e capaci componenti della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sulle varie esplorazioni nelle grotte dell'acrocoro del Canin, la sua parola sarà illustrata da una numerosa serie di diapositive a colori.

Consegna della bandiera al Liceo Ginnasio Petrarca

Sabato 4 febbraio p. v. alle ore 11.30 avrà luogo in via Rossetti 74, una intima breve e austera cerimonia per celebrare il III anno di vita del Liceo «Petrarca» nel nuovo edificio. In tale occasione sarà scoperta la lapide in marmo in memoria dei Caduti dell'Istituto e sarà consegnata alla scuola la bandiera offerta dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca; alla cerimonia sono invitati i familiari dei Caduti.

Saranno inoltre distribuiti ai migliori alunni i premi della Fondazione. Alla sera, in concomitanza con una festa organizzata dagli allievi del Liceo, la Associazione degli ex allievi predispone una cena all'Hotel de la Ville.

L'Associazione invita gli ex allievi alla cerimonia e alla cena serale per favorire l'incontro fra i giovani allievi e i professori di oggi e di ieri.

Le prenotazioni per la cena dovranno essere fatte direttamente all'Hotel de la Ville entro mercoledì 1.o febbraio 1967.

Commemorazione di Federico Pagnacco

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati annuncia che oggi 30 corr., alle ore 19 nella sala del Liceo Dante, sarà commemorato Federico Pagnacco. Oratore ufficiale il prof. Bruno Cocean.

AUMENTATA LA DOMANDA MONDIALE DI NAVIGLIO

Possibile al San Marco attività di costruzione

Vari altri problemi trattati dal Direttivo dei metalmeccanici

Si è riunito sabato sera alla presenza del segretario della Unione italiana lavoratori metalmeccanici dott. Bruno Corti il Comitato direttivo del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro.

Il Comitato direttivo ha affrontato il grave problema dei livelli di occupazione che oggi preoccupa i lavoratori metalmeccanici triestini e la cittadinanza per i riflessi che ne derivano all'economia della città e ciò in riferimento all'avvio della ristrutturazione della cantieristica nazionale.

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL ha riaffermato l'esigenza che venga mantenuto integralmente l'impegno preso in sede politica della rigida conservazione dello stato occupazionale, inteso quest'ultimo con carattere di continuità anche nella fase di saldatura con le nuove iniziative previste e che gli attuali livelli di occupazione siano mantenuti nella presente misura numerica effettiva.

Il Comitato direttivo del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha inoltre rilevato che essendosi verificati miglioramenti nella domanda mondiale di naviglio rispetto al momento in cui vennero formulate le previsioni del CIPE, sia da considerarsi come realistica, pur nel confronti della ristrutturazione prevista, la possibilità di attribuirle al cantiere navale S. Marco, oltre le grandi trasformazioni e riparazioni, anche l'attività di costruzione.

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL riconferma il proprio impegno di continuare con fermezza a rappresentare e difendere in tutte le sedi — politiche e sindacali — gli interessi dei lavoratori e dell'economia cittadina.

L'Organo direttivo dei metalmeccanici della CCdL ha ringraziato il dirigente nazionale per l'appoggio ed il consenso manifestato per l'intera azione compiuta e da compiere nel futuro per i principi suesposti. Il dott. Corti infatti ha dichiarato al Consiglio direttivo dei metalmeccanici della CCdL la sua incondizionata adesione e solidarietà per quanto a Trieste la CCdL ha fatto.

Nel corso della discussione e della relazione compiuta dal segretario del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL dott. Carlo Fabricci è stata messa anche in risalto la precaria situazione esistente all'Italsider con lo spegnimento di un altoforno e quella molto oscura degli stabilimenti meccanici triestini.

Attraenti promesse del Carnevale di Servola

Servola va alacremente predisponendo il suo tradizionale Carnevale. A ricordare che anche quest'anno nelle vie del rione sfileranno i carri allegorici e il corteo mascherato, una allegra banda è sfilata ieri mattina: nelle vie del centro cittadino; ci doveva essere anche un carro, il «tavolazzo», con un seguito di mascherine: ma il maltempo — la pioggia fitta e la nebbia — ha guastato l'iniziativa. C'è stata soltanto la banda, appiedata, la quale è sfilata a ritmo di grancassa lungo il corso Italia, via Roma, via Carducci, largo Barriera e piazza Garibaldi, a quell'ora — poco prima delle 11 — ancora semideserte, il mattino domenicale umido e grigio. Una simpatica nota di colore, un richiamo al Carnevale di Servola, che esploderà nei prossimi giorni. Giovedì vi sarà il «corso delle serve», preceduto da poppanti in carrozzella, spinti da inverosimili nutrici e in bocca il biberon colmo (o vuoto?) di vino. Per domenica prossima è in programma, poi, il «corso mascherato» e la sfilata dei carri; la sfilata verrà ripetuta il martedì successivo, e mercoledì — giorno delle «Ceneri» — verrà dato addio al Carnevale, con rogo finale.

Già ieri sera, ad ogni modo, aria di festa e di sagra paesana: in due trattorie di Servola si sono esibiti due complessi bandistici, applauditi da un pubblico strabocchevole e divertito: quasi un saggio dello «spettacolo» ufficiale, al quale il villaggio si va preparando da tempo.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 1.o febbraio, alle ore 20.45, Marino Vianello uno dei più attivi e capaci componenti della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sulle varie esplorazioni nelle grotte dell'acrocoro del Canin; la sua parola sarà illustrata da una numerosa serie di diapositive a colori.

LA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO ALLA MESSA DEI GIORNALISTI

Guardare e giudicare solo con i propri occhi

Riproposto da Mons. Santin l'insegnamento di San Paolo e di Matteo

I giornalisti triestini, con i familiari, si sono raccolti ieri attorno all'Arcivescovo, per festeggiare la ricorrenza di San Francesco di Sales, loro Patrono. Una Messa è stata celebrata da mons. Santin in mattinata nella cappella della Curia, affollata da giornalisti, da una rappresentanza di tipografi e da numerose autorità; fra gli altri il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Savona, l'ass. Babille per il Comune, il Vice Commissario del Governo, Molinari, il Viceprefetto Pino, i parlamentari concittadini on.li Belci e Bologna, i generali Guerra e Oliva, il comandante i vigili urbani, col. Dolce, il Vicequestore Ubertis.

Al Vangelo, l'Arcivescovo ha dato lettura del messaggio di Paolo VI, inviato per la ricorrenza, a firma del Cardinale Cicognani: «Nell'annuale celebrazione della Messa dei giornalista, nella festa di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti, resa quest'anno più solenne per il quarto centenario della nascita del grande Dottore della Chiesa — dice il messaggio — l'Augusto Pontefice invia il suo paterno, affettuoso pensiero e tutti i giornalisti intorno all'altare nella significativa circostanza, dando una prova sensibile della piena consapevolezza che essi hanno della loro grande e delicata missione, che non solo tende a informare la pubblica opinione sui fatti salienti della vita quotidiana, ma altresì deve formare il retto giudizio alla luce e nella norma della imprescrittibile legge morale, dell'intelligenza e del buon gusto. Invocando sulla loro responsabilità professionale, non scevra di faticosi oneri, il conforto della grazia divina, il Santo Padre è lieto di impartire la sua particolare benedizione apostolica».

Quindi mons. Santin ha pronunciato l'omelia, illustrando anzitutto la grande figura di S. Francesco di Sales, che portò alla Francia tanta gloria e alla Chiesa tanta santità: un Vescovo, un predicatore e uno scrittore eccelso, una personalità notevolissima, un maestro di spiritualità dall'attività intensissima.

Mons. Santin ha poi sviluppato i temi della Epistola dello apostolo Paolo a Timoteo e del Vangelo secondo San Matteo. Dice l'Epistola: «Predica la parola di Dio, insisti a tempo opportuno e importuno, riprendi, esorta, sgrida con tutta la pazienza e la dottrina. Verrà un tempo in cui la gente non sopporterà più la sana dottrina, ma per assecondare le proprie passioni e per prurito di sentire, si creerà una folla di maestri, ma non vorranno ascoltare la verità per seguire favole».

Ecco — ha detto il Presule — l'insegnamento di San Paolo: bisogna saper andare contro corrente, non seguire sempre e solo la moda, il gusto dell'ora. Adoperare l'intelligenza e la ragione è da uomini, anche se qualche volta può costare: è doveroso dare al popolo quello che fa bene, ciò che è vero e giusto, bisogna elevare, ricreare, ravvivare i suoi orizzonti. Non seguire, quindi, la opinione dominante, perchè se sorge un mito, se piacciono le parole, si deve guardare e giudicare con i propri occhi.

E le parole di Gesù ai suoi discepoli, nel Vangelo di San Matteo: «Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore, con che cosa glielo si restituirà? Sarà senz'altro gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo. Non può rimanere nascosta una città sopra una montagna. Nè accendono la lucerna per metterla poi sotto il moggio, ma sul candeliere, perchè faccia lume a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinchè vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli».

Il sale — ha detto l'Arcivescovo — impedisce la corruzione e dà gusto: in ogni fatto di cronaca, voi giornalisti, mettete un po' di voi stessi, della vostra intelligenza, mentre narrate giudicate anche le cose. A volte ci si trova di fronte a fatti davanti ai quali si resta sfiduciati, stanchi, inquieti, ed è allora il momento non di fare i moralisti ma gli uomini responsabili, perchè chi parla agli altri deve sentire il peso della propria responsabilità. La stampa è al servizio dell'uomo come ogni attività: Dio ha creato l'uomo perchè dominasse, e tutto deve essere quindi al suo servizio.

Il terzo pensiero che il Presule ha voluto così profondamente sviluppare è stato quello della luce, che equivale alla verità e, di conseguenza, all'amore per la verità, che deve uniformare i lavoro del giornalista, specialmente quando nel fatto è implicato l'uomo. «Perchè l'uomo — ha concluso mons. Santin — è così importante che il figlio di Dio si è fatto uomo egli stesso, per poter parlare col suo simile».

Al termine dell'ufficio divino l'Arcivescovo è stato ospite al Circolo della stampa, presenti anche i presidenti dell'Ordine dei giornalisti, dott. Zanaboni, e del Circolo stesso, ing. Bartoli. In assenza del presidente dell'Associazione stampa giuliana, Danilo Soli, il segretario Luciano Ceschia — di recente eletto assessore comunale — ha porto a mons. Santin il vivissimo ringraziamento dei giornalisti per la sua cordiale partecipazione alla festa del loro Patrono: un incontro — ha detto Ceschia — che si rinnova ogni anno, e di questi incontri i giornalisti sentono l'assoluto bisogno, perchè rappresentano altrettante occasioni per la necessaria meditazione. Quale dimostrazione della gratitudine al Presule, il segretario dell'Associazione gli ha consegnato una offerta per la Casa degli esercizi spirituali «Le Beatitudini».

Ceschia ha poi consegnato al collega comm. Mario Grassi una targa con medaglia d'oro, quale riconoscimento della sua attività sindacale svolta per venti anni, negli organi federali, acquisendo particolari benemerenze.

Con speciale soddisfazione, infine, i colleghi hanno assistito alla consegna al dott. Manlio Granbassi delle insegne di commendatore al merito della Repubblica, per le grandi benemerenze che egli ha saputo acquisire nei confronti della categoria, avendo già ricoperto per anni le cariche di presidente dell'Associazione stampa giuliana, del Circolo della stampa e di consigliere nazionale. E' stato, il riconoscimento del Presidente della Repubblica — su segnalazione dello allora Commissario di Governo Mazza — anche il sincero riconoscimento della considerazione, della fiducia e dell'affetto che il collega Granbassi gode fra tutti noi.

All'ultimo piano l'ascensore verso la vita

Occorrevano quattro milioni; quando abbiamo lanciato l'appello c'era poco più di mezzo. Di slancio, in una settimana di appelli dalle colonne del nostro giornale siamo riusciti a sfiorare i tre milioni: cioè la parte maggiore della lunga strada da percorrere. Se i piani della Domus Lucis fossero quattro, l'ascensore verso la vita, come l'abbiamo battezzato, sarebbe già arrivato al terzo. E in alto venti ragazze inferme sarebbero sicure di vederlo comparire da un momento all'altro, con tutto ciò che esso significa.

Il più dunque — vogliamo essere ottimisti — è fatto. Il plebiscito è stato ancora una volta davvero commovente e rapido, e ciò che più conforta è che il risultato, per proporzioni e immediatezza, è stato finora di gran lunga superiore alle nostre modeste sollecitazioni. Segno che Trieste risponde sempre a cuore aperto, come una grande, civile e appassionata città in cui è consolazione vivere proprio per questi aspetti umanissimi e densi di tenerezza.

All'ascensore per la vita manca dunque poco più di un milione per portare la liberazione alle ragazze inferme di Domus Lucis. E pensiamo che basterà ormai meno di una settimana per toccare la somma necessaria. E dopo quanta felicità per tutti! Per chi ha dato e per chi ha ricevuto. Coraggio, da oggi si ricomincia. Anche un piccolo mattone serve a costruire una casa.

In Egitto e Libano

t/n «Ausonia» 3-14 marzo

Sono ancora disponibili posti sulla crociera UTAT in EGITTO e LIBANO con la t/n «Ausonia»

Quote da Lire 128.000 comprendenti anche le escursioni al Cairo, Beirut ed Alessandria.

Iscrizioni: UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CARNEVALE

Giovedì 2 febbraio

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Giovedì 2 febbraio, dalle ore 16 alle 20, riservato ai figli dei soci. Due orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» renderanno l'atmosfera caratteristica del Carnevale. Il noto prestigiatore, campione del mondo, prof. Steno Schaffer incanterà i piccoli con i suoi famosi giochi di prestigio. Inform. e prenot. presso la Segreteria sociale, telefono 35631. Ricchi premi saranno sorteggiati tra i piccoli presenti.

Carnevale al C.M.M.

Giovedì 2 febbraio dalle ore 20.30 «Cena del Berlingaccio». Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale, telefono 36732.

Sabato 4 febbraio

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Sabato 4 febbraio, dalle ore 16.30. Attrazione e arte varia, scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Sabato 4 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Domenica 5 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domenica 5, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Lunedì 6 febbraio

Carnevale al C.M.M.

Lunedì 6 dalle ore 15.30 Ballo mascherato dei bambini con premi alle migliori maschere e costumi. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale, telefono 36732.

Martedì 7 febbraio

Al Jolly Hôtel il Circolo Tergeste

organizza il tradizionale VEGLIONE DI FINE CARNEVALE. Si esibirà nel repertorio modernissimo il noto complesso «Les Copins». Per informazioni: Taverna Jolly ogni giorno dalle 18 alle 20.

Ristorante Furlan di C. Gustin

MONRUPINO - Gran veglione di fine Carnevale. Suona il complesso «The Jaguar». Prenotazioni tel. 227125.

Ristorante «Transalpina» - Gorizia

Serata di fine Carnevale con cenone. Orchestra e ballo fino alle prime ore del mattino. Prenotazione tavoli fino esaurimento posti.

Martedì al C.M.M.

Martedì 7 corr. Cena d'addio al Carnevale. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale, telefono 36732.

HA INAUGURATO IERI IL VENTUNESIMO ANNO DI ATTIVITA'

Il «Cenacolo» maggiorenne pensa a una solida Regione

Sottolineata nella prolusione del dott. Doria la vocazione internazionale di Trieste come meta, ma italiana come strumento e come spirito

(«Giornalfoto»)

Il prof. Picotti consegna i diplomi del Cenacolo agli Accademici dott. Cirrincione e ing. Vignuzzi

Si è svolta ieri mattina la cerimonia inaugurale del ventunesimo anno accademico del «Cenacolo Triestino»; alla manifestazione sono intervenuti, fra le autorità, il Commissario di Governo Cappellini, l'ass. Stopper per la Giunta regionale, il cons. Trauner per l'Assemblea regionale, il Commissario alla Provincia Pasino, il comandante del Presidio militare gen. Montù, il Questore Parlato, e numerosi accademici e esponenti del corpo consolare e del mondo economico e industriale cittadino.

Il vicepresidente dell'Accademia, prof. Picotti, ha svolto la relazione introduttiva sull'attività del «Cenacolo» nell'anno passato. Un'attività — ha sottolineato — tutta tesa alle ricerche di agli studi su un ampliato piano regionale: infatti, per la prima volta, sono entrati a far parte del corpo accademico anche illustri studiosi e personalità dei centri di Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone in veste di accademici effettivi. Ed ha ricordato le varie manifestazioni culturali, le iniziative di studio e le conferenze promosse dal «Cenacolo» nel corso dell'anno. Quindi il prof. Picotti ha dato lettura della relazione del presidente prof. Roletto, che non ha potuto intervenire perchè colpito da una indisposizione. Nella relazione si afferma che il 1967 vedrà la definitiva sistemazione strutturale dell'Accademia dopo il periodo di necessario assestamento che ha fatto seguito all'ampliamento della sua attività su scala regionale.

Per quanto riguarda la scelta dei temi che verranno trattati nel corso del nuovo anno accademico, nella relazione Roletto viene fatta presente l'opportunità di affrontare la questione della formazione e della scelta dell'ambiente umano, e ciò nella persuasione che la nostra Regione debba costituire un complesso solido, un blocco equilibrato ed organico in grado di rispondere alla sua funzione, anche in vista della posizione che essa deve assumere sul piano europeo ed extraeuropeo. La Regione, concepita appunto come un solido complesso, può e deve funzionare — secondo Roletto — come retaguardia del porto di Trieste, coi vantaggi evidenti e sensibilissimi per il nostro scalo, il quale nei classici settori del suo «hinterland» non ha posseduto nè possiede un vero e ragionato «hinterland regionale», mentre tale esigenza viene riconosciuta come essenziale, specie in questo particolare momento della storia economica, strettamente legata all'affermarsi dell'industrializzazione. Genova ad esempio — ha rammentato Roletto nella sua relazione — sta esaminando proprio in questi ultimi tempi, spinta com'è dalla necessità di allargare il proprio retroterra, la captazione di una parte della piana alessandrina

Il messaggio del prof. Roletto ha concluso con le espressioni del più vivo e sincero compiacimento e di caloroso saluto a due insigni personalità le quali, con la consegna dei relativi diplomi, sono ieri entrate ufficialmente a far parte del corpo accademico del «Cenacolo Triestino»; essi sono lo ing. Salvatore Cirrincione, direttore generale del Lloyd Triestino e amministratore delegato della Società di navigazione «Adriatica»; e l'ing. Guido Vignuzzi, presidente della Grandi Motori «Trieste». Lo stesso vicepresidente prof. Picotti ha consegnato i diplomi ai due nuovi accademici effettivi.

La prolusione inaugurale è stata tenuta dall'accademico dott. Dario Doria, il quale ha espresso la fiducia che Trieste, alle soglie delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione, trovi finalmente nella concreta realtà e nel solidale slancio regionale una valida e duratura conferma della sua vocazione internazionale europea come meta, ma italiana come strumento e come spirito. Un concetto, dunque, sostanzialmente ottimista, che però — nelle parole dell'oratore — non va disgiunto da due considerazioni essenziali: la buona volontà degli uomini e la consapevolezza che Trieste, la cui tenacia costruttiva è stata spesso negletta, non può con le sue sole forze assolvere a una funzione internazionale, ma conta sul Paese che deve sorreggerla — ha detto il dott. Doria — assecondandone il compito nello interesse generale.

Il dott. Doria ha quindi tracciato un panorama delle esperienze e delle prospettive economiche della città, soffermandosi sulle vicende dell'ultimo ventennio, che egli ha diviso, ai fini della trattazione, in tre periodi: il decennio dell'occupazione militare alleata; la ripresa, dopo il ritorno di Trieste all'Italia; la crisi congiunturale negli ultimi anni che — ha notato — sembra ora sul punto d'essere superata.

Pur nel periodo della recessione — ha rilevato fra l'altro il dott. Doria — Trieste ha avuto la fortuna di veder concretato l'interessamento di organizzazioni e gruppi internazionali (Centro di fisica teorica ed oleodotto transalpino); nel frattempo si è però aperto il problema del riassetto cantieristico. Ed a questo proposito l'oratore ha auspicato il rispetto delle scadenze soprattutto per la costituzione della «Grandi Motori IRI-Fiat» e per il bacino di carenaggio, proponendo come unica strada valida da seguire accanto a un maggiore equilibrio nel porto, quella di un deciso rafforzamento del processo di industrializzazione. Si tratta — ha detto — di un obiettivo che comporta molti altri: in primo luogo la espansione del porto industriale, quindi l'integrazione della economia e dell'apparato industriale triestino con quello monfalconese, e infine un Ente autonomo del porto che salvaguardi l'autonomia della zona industriale.

UN ORGANO CHE RAPPRESENTERÀ TUTTI GLI STUDENTI

È stato costituito il Comitato interscolastico

Si è costituito nella nostra città il Comitato interscolastico. Si tratta di una notizia che senza dubbio interesserà gli studenti triestini che ormai da molto tempo sentivano la necessità di avere un organo che li rappresentasse a livello cittadino. Molti, infatti, parlavano a nome degli studenti, ma nessuno aveva le credenziali ufficiali per farlo.

In questi giorni però i rappresentanti degli Istituti «Carducci», «Dante Alighieri», «Galilei», «Oberdan» e «Petrarca» (la porta però rimane aperta a tutti gli altri Istituti) si sono incontrati ed hanno con l'appoggio delle deliberazioni dei loro Comitati interni (che raggruppano uno o due rappresentanti per ogni classe) di dar vita al Comitato interscolastico, nel quale tutti gli studenti sono veramente rappresentati.

Il Comitato interscolastico si propone di esprimere le esigenze degli studenti, dar loro direttive comuni, curare i rapporti con le autorità scolastiche, promuovere e organizzare iniziative culturali e sportive. Il Comitato è indipendente da qualsiasi fazione politica o organizzazione precostituita. Le sue decisioni impegnano tutti gli Istituti aderenti. Questi, in sintesi, alcuni degli articoli che formano lo statuto approvato dopo serie e prolungate discussioni.

Particolari controversie fra i vari studenti si sono avute quando si doveva decidere in merito alle dichiarazioni che il Comitato interscolastico potrà fare in futuro su questioni anche di vita pubblica. Molti ritenevano che ciò avrebbe potuto invadere il campo politico, ma alla fine è prevalsa la considerazione che vi sono particolari situazioni, le quali, investendo problemi cittadini, egualmente non impegnano politicamente.

Molto deve essere naturalmente ancora fatto, perfezionato, ma lo scoglio principale è stato superato. Notevoli sono state le difficoltà, dovute a indifferenza e campanilismi vari, ma le scuole cittadine sono ormai sulla via di riunirsi, e — come auspichiamo — gli studenti triestini potranno finalmente far sentire la loro voce di persone serie e responsabili.

Riccardo Bacchelli mercoledì all'ALUT

Riccardo Bacchelli, nel corso del suo soggiorno triestino, sarà ospite dell'ALUT la sera di mercoledì 1.o febbraio dove nella Sala Romana di Palazzo Artelli (via dell'Università 5), presenterà alcune pagine della sua alta opera poetica.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

CROCIERE PRIMAVERILI CON L'«ILLIRIA»

PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

INZUPPANDO DI BENZINA SE STESSO E UN MATERASSO

Si uccide bruciandosi uno studente goriziano

Un giovane studente universitario goriziano si è ucciso nelle prime ore di ieri in circostanze drammatiche. Si tratta di Lidiano Mauro, di 23 anni, abitante a Gorizia con la madre ed un fratello, laureando in medicina all'Università di Padova. Pochi giorni or sono i Mauro erano stati colpiti da un grave lutto, la morte del capofamiglia, dott. Enrico, direttore didattico.

Rientrato l'altra sera in casa il giovane aveva assistito alle ultime fasi del Festival di Sanremo, trasmesse alla televisione. Era quindi andato a letto. Poco dopo l'una egli si è alzato, ha trasportato un vecchio materasso di crine in un box adiacente all'abitazione, da cui ha tratto fuori l'automobile nella quale ha lasciato la giacca e l'orologio da polso. Cosparso il materasso con liquido infiammabile e bagnatisi anche i vestiti, dopo essersi steso sul materasso il Mauro vi ha dato fuoco. I pompieri, chiamati per spegnere l'incendio, hanno scoperto il corpo del giovane, semicarbonizzato, in mezzo ai resti del materasso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina. — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.07; la luna nasce alle 22.33 e cala alle 9.56.

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 6; pressione mb. 1027,7 stazionaria; umidità 85 per cento; pioggia mm. 1,3; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL 2973

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

ORDINE DEL GIORNO DELLA PRESIDENZA PROVINCIALE

La tutela della maternità nei programmi delle ACLI

Sollecitata al Parlamento l'approvazione delle proposte avanzate al riguardo - I punti di vista dell'Associazione

Il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine, anche a seguito delle conclusioni della tavola rotonda organizzata dal movimento dei lavoratori cristiani e svoltasi a Trieste il 26 gennaio del corrente anno, ha approvato un ordine del giorno sulla tutela della maternità e sulle iniziative in atto per adeguare, e migliorare, le disposizioni legislative in vigore alle nuove realtà. Facendosi interpreti delle concrete esigenze e delle reali attese delle madri lavoratrici, le ACLI triestine ritengono necessaria una sollecita, adeguata e globale definizione del problema. E pur esprimendo la convinzione che la soluzione meglio rispondente alle caratteristiche tipiche della moderna società industriale non può esser pensata e raggiunta se non all'interno di un organico sistema di sicurezza sociale, valutano positivamente ogni atto e ogni espressione concreta di volontà politica che si prefiggano di promuovere e assicurare migliore e più ampia protezione alla maternità, per modo che il valore della stessa ne risulti gelosamente salvaguardato. Sono comunque dell'avviso che gli auspicati e possibili interventi legislativi, sia pure parziali e settoriali, debbano trovare collocazione, e nei contenuti e nella forma, nell'ambito di un'essenziale visione di programmazione, affinchè non risultino di pregiudizio, ma rappresentino invece un ulteriore passo avanti in direzione della prospettiva della sicurezza sociale.

Sulla base di tali valutazioni che scaturiscono dalla maturazione del movimento dei lavoratori cristiani sull'argomento, la presidenza provinciale delle ACLI triestine, nel richiedere e sollecitare l'esame e l'approvazione, da parte del Parlamento, delle proposte di legge esistenti al riguardo, ritiene di poter proporre a particolare attenzione le seguenti considerazioni:

— è cosa auspicabile l'estensione delle provvidenze previste dalla legge n. 860 dell'agosto 1950, alle lavoratrici a domicilio e alle collaboratrici familiari, entro i limiti della specialità dei rapporti di lavoro;

— sia previsto e sanzionato il divieto di adibire le lavoratrici madri a tipi di lavorazione dannosi alla loro salute ed a quella del bambino, con diritto alla conservazione della qualifica e alla retribuzione corrispondente alla mansione svolta in precedenza;

— sia attuata una più razionale distribuzione dei periodi di astensione obbligatoria dal lavoro, prima e dopo il parto, che tenga conto soprattutto del tipo di lavoro, lasciando facoltà di scelta circa la loro utilizzazione;

— sia concessa la possibilità di un congedo facoltativo indennizzato, dopo il parto e il periodo di astensione obbligatoria, fino al compimento di un anno di età del bambino, al fine di assicurargli le cure materne, indispensabili al suo armonico sviluppo psico-fisico;

— sia stabilita l'estensione a tutte le lavoratrici, comprese quelle agricole, le collaboratrici familiari e le lavoratrici a domicilio, di una indennità giornaliera, pari all'80 per cento della retribuzione, oppure un'indennità economica ancorata al salario, durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro, a carico degli Enti mutualistici;

— sia garantito un impegno che preveda un incremento del numero degli asili-nido a carattere residenziale, sì da venir incontro alle molte esigenze, alle situazioni di emergenza e di temporaneo impedimento anche delle madri casalinghe, garantendo nel contempo l'adozione di più moderni metodi sanitari e psico-pedagogici e con orari che tengano conto di necessità effettivamente esistenti.

La presidenza provinciale delle ACLI di Trieste auspica che tali proposte possano trovare concreta traduzione in una nuova legge, che sia sollecitamente attuata, sulla tutela della maternità.

I concorsi per postelegrafonici

Il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici aderenti alla CISL, comunica le seguenti notizie sui Concorsi P. T.:

30 posti tab. G personale amministrativo contabile: le prove scritte si effettueranno il 19 e il 20 febbraio; 30 posti tab. G riservato ragionieri: le prove verranno effettuate il 22 e 23 febbraio; 70 posti tab. R archivisti: fra giorni le sottocommissioni inizieranno la correzione dei compiti scritti; 300 posti tab. M ufficiale 3.a classe: sono state formate le sottocommissioni che inizieranno la correzione dei compiti entro una ventina di giorni; 1164 posti tab. S fattorini: la prova unica sarà effettuata l'11 febbraio; 251 posti ufficiale A.N. U.L.A.: approssimativamente le prove scritte saranno effettuate il 23 e 24 marzo.

Tutte le prove scritte degli altri concorsi P.T. in atto sono ancora da stabilirsi.

La Curia Vescovile informa che, a causa di una funzione concomitante, la prossima cresima nella Cappella Vescovile sarà trasferita da mercoledì 1.o febbraio a venerdì 3 febbraio alle ore 18.

Il «Trio» alla Società dei Concerti

(Foto Baldas)

Questa sera, con inizio alle 21, al Teatro comunale «Giuseppe Verdi», per i soci della Società dei Concerti, suonerà il Trio di Trieste eseguendo il programma già annunciato

L'INSOFFERENZA HA VARI ASPETTI

Davanti al Tribunale i disagi della coabitazione

Assolto con la formula dubitativa per un pugno al padrone di casa

Disagi della coabitazione, forse tentativi di carezze audaci, e un paio di incisivi saltati: su questi tre elementi si è articolato il processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, a carico del meccanico Paolo Petelin, di 27 anni, abitante a Malchina 58, imputato di lesioni gravissime in danno del pensionato delle Ferrovie Giovanni Francesco Doljak, di 77 anni, abitante a Tarnova Piccola 11.

Il Presidente riassume l'episodio: il 3 dicembre del 1963, il Petelin e la sua giovane moglie Danica Medved, di 25 anni, andarono ad abitare in qualità di subinquilini presso il vegliardo che viveva solo. Secondo i patti, la moglie del Petelin avrebbe dovuto rigovernare la casa, ma sembra non fosse troppo ligia all'impegno assunto. Con il trascorrere dei giorni le cose anzichè migliorare andarono peggiorando: il Petelin incominciò a incolpare il Doljak di boccaccesche attenzioni per la moglie, il Doljak di rincalzo intimò ai due sposi lo sfratto e in quest'asmosfera arrivarono al 19 aprile del 1964.

Intorno alle 16 di quel giorno — era una domenica — i due si incontrarono nei pressi di casa, e secondo il Doljak, il Petelin, ch'era su una «Vespa», si fermò accanto a lui e gli sferrò un potente diretto; secondo il Petelin, invece, il Doljak, ubriaco, avrebbe perduto l'equilibrio e, cadendo avrebbe urtato contro lo scooter. In serata comunque, il vegliardo si presentò ai carabinieri, che lo fecero accompagnare all'ospedale, dove venne visitato e giudicato guaribile in due settimane. Un perito accertò successivamente che, avendo perduto gli incisivi, aveva riportato un indebolimento permanente all'apparato di masticazione. La cosa non finì così perchè il 13 luglio il Doljak presentò querela, il procedimento venne istruito dalla Pretura di Monfalcone e il Petelin venne rinviato a giudizio.

Il Presidente interroga l'imputato, che nega con fermezza di avere percosso il vecchio, anche se era piuttosto seccato con lui: proprio quel giorno, il Doljak aveva avuto l'ennesimo contrasto con sua moglie e, stizzito, aveva a un certo momento minacciata di buttare addosso a lei e al figlioletto che teneva tra le braccia un pentolino di latte bollente. Malgrado le contestazioni del dott. Lugnani e dei giudici a latere, il Petelin rimane fermo sulla propria versione: non sferrò alcun pugno al Doljak, che riportò le lesioni in seguito ad accidentale caduta.

Viene chiamato sull'emiciclo la parte lesa: un vecchietto robusto come una quercia e maledettamente tardo d'orecchio. Il Presidente deve sgolarsi per fargli intendere le domande. Il Doljak porta una nota allegra nel dibattimento con la sua deposizione in schietto vernacolo: parla «de piadazze» e di altre cortesie. Allorchè gli vengono contestate certe sue satiresche attenzioni per la sposa dell'accusato, il vegliardo si indigna: «Ma chi ga dito quele robe? Che perdessi la vista se questo xe verol». Il Doljak insiste nella sua tesi: venne colpito da un proditorio pugno.

Il Presidente fa chiamare la moglie del Petelin, e poichè la donna non conosce l'italiano, deve intervenire l'interprete Gorella dell'Ufficio istruzione. La signora non assistè all'incontro o allo scontro, come si preferisce definirlo, tra il marito e il padrone di casa, e di conseguenza non può portare alcun elemento utile ai fini del processo. Depone brevemente Giovanni Leghissa, da Tarnova Piccola: quella famosa domenica vide il Doljak dirigersi con passo incerto verso casa, perchè, afferma, «forsi omo gaveva bevudo un bicer...».

La parola al rappresentante di Parte civile, avv. Borgna, il quale insiste affinchè venga riconosciuta la piena responsabilità dell'imputato, e costui sia condannato a una congrua pena e al risarcimento dei danni morali da liquidarsi in 200 mila lire e di quelli patrimoniali da stabilirsi in separata sede. Il P.M. esamina le due versioni fornite dall'accusato e dalla parte lesa, e conclude chiedendo per il Petelin due anni di reclusione con il condono.

Parla adesso il difensore avv. Sardo, e afferma che le lesioni gravissime dovrebbero venire declassate in lesioni lievi, e insiste nel dire che il Doljak non fu bastonato, ma rimase vittima di un passo falso. L'oratore conclude perorando l'assoluzione, per non avere il Petelin commesso il fatto, o in subordine per insufficienza di prove. Poco dopo la sentenza: l'accusato è stato assolto con formula dubitativa.

Vivo successo del Ballo del Mare

Ha seguito la rotta dell'allegria più genuina e dell'eleganza il Ballo del Mare organizzato dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» che si è svolto sabato in un albergo delle Rive proseguendo fino alle prime ore del mattino. Quella che è stata definita la tradizionale festa di Trieste marinara ha visto la partecipazione di un folto pubblico, dove la presenza dei giovani ha dettato legge. Fra le personalità presenti il Prefetto Cappellini, il comandante del Porto gen. Savarese, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, il presidente della Federazione armamento di linea ing. Cirrincione, il cap. Gerolimich, presidente dell'Associazione armatori giuliani, il dott. Vittori, direttore della Società «Italia», il dott. Baici, direttore dell'«Adriatica», il dott. Brusaferro, direttore della Federazione armatori liberi, il dott. Zetto, direttore della Cassa Marittima Adriatica. Presenti inoltre alcuni Consoli e vari esponenti del mondo economico triestino. Gli onori di casa sono stati fatti dai comandanti Crepaz e Ribari.

Il programma della manifestazione ha compreso una sfilata di moda di giovanissimi «teen-agers» e l'estrazione dei premi della grande «Lotteria del mare», valevoli per dei viaggi a bordo di unità delle varie Società di navigazione. Il primo premio, offerto dall'«Adriatica» e consistente in due biglietti di prima classe valevoli per un viaggio sulla t/n «Ausonia» Trieste - Alessandria - Beirut e ritorno sono stati vinti dal biglietto n. 1392; il secondo premio, offerto dall'«Italia» e consistente pure in due biglietti di prima classe valevoli per un viaggio sulla «Colombo», lungo la rotta Trieste - Venezia - Pireo - Palermo - Napoli e ritorno, è stato vinto dal biglietto n. 0309; il terzo premio, offerto dal «Lloyd Triestino» e consistente in due biglietti di prima classe «Open» per Trieste - Brindisi o Genova - Messina e ritorno è stato vinto dal biglietto n. 1355.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 maggio 1966 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1966 se a scadenza tre mesi.

PROSSIMAMENTE UN ALTRO «SI GIRA» NELLA NOSTRA CITTÀ

In arrivo a Trieste un pezzo di Scozia

L'intera vicenda che figurerà svolgersi in Granbretagna sarà invece ripresa qui - Dominique Boschero protagonista

Nel mondo del cinema Trieste si è guadagnata un suo posto come una bella attrice che ricerchi con grazia e abilità la scalata al successo. Abbiamo appena varcato le soglie del 1967, e già all'orizzonte cinematografico la stella di Trieste torna a brillare. E questa volta brillerà di luce propria perchè una «troupe» di 95 cineasti ha deciso di girare interamente una vicenda sullo sfondo della nostra città. A onor del vero Trieste sarà «prestata» per raffigurare un angolo di Scozia. Come sia possibile ciò, lo si deve chiedere solo alla fantasia di chi nel cinema e per il cinema lavora. E non è forse vero che anche in Spagna (il «Dottor Zivago» insegna) si possono ambientare meravigliosi scorci della pianura russa? La storia che qui si ambienterà non pretende tanto. Si tratta di una vicenda gialla che fin d'ora promette di presentarsi con tutte le carte — della suspense, dell'azione e dei delitti — in regola.

Da qualche tempo negli stabilimenti cinematografici che trovano accoglimento nei capannoni della Fiera di Trieste sono arrivati «pezzi» di Scozia. Serviranno agli «interni» del film che sarà prodotto in collaborazione italo-austriaca, sotto la regia del regista austriaco Olsen e con la partecipazione dell'attrice italo-francese Dominique Boschero, di Henrich Schuman e Karim Baal. Il primo giro di manovella è atteso per la metà di febbraio, poi si va a ruota libera, correndo da una parte all'altra della città e dell'altipiano. Tra l'altro a Basovizza si realizzerà una tipica locanda scozzese in cui delitti e colpi di scena si sprecano. Grosso modo la storia della vicenda si impernia con il colpo a un'oreficeria, la fuga del bandito e conseguente sparatoria, l'arresto della complice di questi e sua rocambolesca evasione dal carcere per finire tutto nella locanda famosa, eletta a rifugio dal bandito sotto finte spoglie.

L'arrivo di Dominique Boschero è previsto fin nei primi giorni di inizio del film. Dominique Boschero è stata definita, quando comparve a Roma, la «più bella donna del mondo». Nacque in un paesino del Piemonte e raggiunse a quindici anni i genitori emigrati a Parigi. Qui la sua bellezza venne rivelata da un concorso. Lanciata dapprima nel teatro di varietà, ora è da tempo impegnata nel mondo del cinema. Ha girato vari film, fra cui citiamo a memoria «Un dollaro di fifa» (il suo primo film italiano), «I magnifici tre», «Una domenica d'estate calda», «Le ambiziose», «I fanciulli del West», «Spiaggia libera», «Con rispetto parlando», «Un dramma a Hongkong» ed altri ancora.

L'attrice Dominique Boschero

Le luci del «set», quindi, si riaccendono di nuovo su Trieste, mentre già sono allo studio possibilità di ampliamento delle attrezzature e degli impianti già esistenti. Quando si consideri che nella nostra città e nei dintorni vengono ormai ambientati non meno di due film all'anno, uno in inverno e uno in estate, è forse lecito parlare di Trieste come di una nuova stella del cinema. E la sua bellezza, tutto sommato, ha sempre ed ancor molto da offrire alla fantasia di chi vuol cucire alla luce dei riflettori nuove storie per lo inesauribile mondo della settima arte.

Seconda di «Otello» al Teatro Verdi

Avrà luogo domani sera alle ore 20.30 al Teatro Verdi, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, la seconda rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi. Canteranno, come nella «prima» di sabato, Pier Miranda Ferraro, Luisa Maragliano, Giulio Fioravanti, Ermanno Lorenzi, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Vito Susca e Bruna Ronchini. Maestro direttore Arturo Basile; regia di Gianrico Becher. Alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti.

Composizione di Viozzi alla Radio francese

A tre anni dalla tragica scomparsa del giovane Renzo Battilana, seguita a pochi mesi da quella del padre, l'industriale e amico dei musicisti Bruno Battilana, la Radio francese, in un concerto sinfonico dell'importante stagione pubblica che si tiene all'Auditorium di Parigi, presenterà la sera del 3 febbraio, l'«Epicedio per Renzo Battilana» che il maestro Giulio Viozzi ha composto per onorare la memoria del giovane.

La composizione, che a Parigi sarà diretta da Gianfranco Rivoli a capo dell'Orchestra della Radiotelevisione francese, è stata eseguita la prima volta a Torino nell'ottobre del 1964, sotto la direzione del maestro polacco Andrzej Markowsky. Successivamente è stata ripresa a Milano, Roma, Zurigo, Trieste, Lugano, ed è stata altresì trasmessa numerose volte da emittenti italiane ed estere. L'autore è stato invitato a presenz're all'esecuzione.

Domani assemblea al Circolo della cultura

Domani 31 gennaio, nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30, la seconda alle ore 19.

L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; approvazione del bilancio e relazione finanziaria per l'esercizio 1965-66; relazione morale e provvedimenti conseguenti (costituzione di un comitato d'emergenza).

«VI grado in Dolomiti» nella parola di Navasa

Stasera alle ore 21 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI il noto alpinista veronese dott. Milo Navasa accademico del CAI, autore di ardite «prime vie» dolomitiche, terrà una conferenza illustrata da numerose diapositive a colori, dal titolo «VI grado in Dolomiti». L'ingresso è libero.

Lo stesso alpinista terrà la conferenza alle ore 18.30 per dedicarla esclusivamente ai giovani soci dell'ESCAI che sono invitati ad intervenire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL NOSTRO AGENTE A CASABLANCA»
Technicolor

TEATRO G. VERDI. Domani, alle ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO G. VERDI. Questa sera alle 21, per la Società dei Concerti, suonerà il Trio di Trieste. Musiche di Casella, Brahms e Schubert.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti telefono 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani alle 20.30 a richiesta generale: «Lei conosce la via lattea?» di Karl Wintingler.

EDEN. 15.30: «Miao... miao... arriba, arriba?!!». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma anche i grandi con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e Titì il canarino. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp.

FENICE. 15: «Non per soldi... ma per denaro», in cinemascope. Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente a Casablanca». Un grande technicolor Rank con Lang Jeffries, Thea Fleming, Barbara Nelli e Olga Omar.

RITZ

NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736), 16: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Un technicolor di Jules Dassin con Romy Schneider, M. Mercouri e P. Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il vostro super-agente Flit». Technicolor. L'insuperagentissimo di tutti gli schermi, vi farà urlare dal ridere, con Raffaella Carrà, Pamela Tudor, Fernando Sancho e Raimondo Vianello. Prima visione.

AURORA. 16.30: Giuliano Gemma nel grande western all'italiana: «Per pochi dollari ancora». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.45: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellany e Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16: «I due figli di Ringo». Colorscope. Esplosivo, ultracomico, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GARIBALDI. 16.30: «Per il gusto di uccidere» (Bounty killer), in technicolor, Peter Carter, Diana Martini, Craig Hill e Fernando Sancho. Ultimo giorno.

IMPERO: 16. Ultimo definitivo giorno di «FBI operazione gatto». Prossimamente: «Operazione S. Gennaro».

MODERNO. 16. Oggi riposo. Domani: «Missione Caracas», con Rod Carter, Mirella Manni, Saro Urzì. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «Operazione Kohinoor» (Montagna di luce). Spettacolare cinemascope in technicolor con Richard Harrison. Capolavoro di E. Salgari.

VITTORIO VENETO: 15. Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas», Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «L'inafferabile primula nera». Un film di Walt Disney in technicolor con P. McGoohan, G. Cole. Segue il cartone animato «I desperados del Far West».

ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Una ragazza da sedurre». Rock Hudson e Leslie Caron in una spiritosa divertente schermaglia d'amore con finale a sorpresa. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Spionaggio a Tokio». Una straordinaria avventura in cinemascope, technicolor, con Robert Wagner, Jaon Collins e Edmond O'Brien.

ARISTON. 16: «Signori e signore». La Fox presenta il capolavoro della sua ultima produzione che ha avuto ovunque il più clamoroso successo. Ineguagliabile interpretazione di Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, A. Lionello, ecc. Vietato ai minori di 18 anni. A grande richiesta ancora oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «La vergine della valle».

ASTRA. Chiuso. Domani: «Texas John contro Geronimo».

IDEALE. 16. Dopo «Un pugno di dollari» Clint Eastwood assieme a Lee Van Cleef, G. M. Volontè e Mara Krup ritorna nel suo più grande successo: «Per qualche dollaro in più». Cinemascope technicolor.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar.

MARCONI. 16: «Il gigante della roccia del falco». Fantastico technicolor con Stanley Baker e Juliet Prowse.

NOVO CINE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Spettacolare technicolor con Cornel Wilde, J. Wallace. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Sinbad contro i sette saraceni». Cinemascope a colori con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

SERVOLA. Chiuso. Giovedì grasso, ballo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una donna senza volto», con James Gardner e Jean Simmons.

ORE DELLA CITTÀ

Cinque film a colori

L'annunciata proiezione di film a passo ridotto avrà luogo questa sera alle 21.15, presso la Società germanica di beneficenza, in via Coroneo 15. Saranno proiettate pellicole a colori realizzate dai soci del Club cinematografico triestino Mario Giaume, Sergio Antonaz, Giorgio Grava e Augusto Baldas. L'ingresso è libero.

«Trieste economica»

E' uscito ieri il numero di ottobre-novembre della rivista «Trieste economica» pubblicata dalla Camera di commercio. La prima parte del nuovo numero contiene tre articoli di particolare interesse: «Il fattore umano a Trieste - 1918-1948» di Giorgio Roletto, «La nuova industrializzazione» di Giuseppe Petrilli e «La cantieristica mondiale verso nuove forme di espansione» di Dante Lunder. La rimanente parte della rivista pubblica invece il «Notiziario» che riporta notizie dai vari settori delle attività commerciali, industriali, artigianali, fieristiche, ecc.

Carnevale della Lega

Sabato prossimo, 4 febbraio, nei locali della Birreria Dreher, gentilmente messi a disposizione, avranno luogo le due tradizionali feste di Carnevale della Lega Nazionale, alle quali soci e amici daranno certo la loro completa adesione. Alle 16 avrà inizio il Ballo mascherato dei bambini, con numerosi giochi, allegre attrazioni, e un concorso a premi per le migliori maschere e costumi. Dalle 21.30 alle 4 del mattino balleranno i grandi in una atmosfera di allegria e di sano patriottismo. Oltre ai molti giochi vi sarà l'elezione della reginetta della festa. Suonerà il complesso Nicky, e presenterà la signorina Maria Assunta Manzoni.

Al Circolo Ufficiali

A parziale modifica della circ. n. 52 del 14 c.m., si comunica che il «Veglione di fine carnevale» si svolgerà martedì 7 febbraio p.v. con prenotazione sino al 5 stesso mese. Il «Ballo dei bambini» (durante il quale si esibirà un balletto della «Scuola di danza» diretta dalla signora Jessipova) avrà luogo invece sabato 4 febbraio p.v., con prenotazione sino alle ore 12 del 2 febbraio.

Menu Miramar

Oggi: fettuccine al tonno. Ma le fettuccine devono essere *Miramar*, la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta *Miramar* mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta *Miramar* del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

da Rocco

Lampadari classici e moderni, in tutti i tipi e prezzi. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

da Rocco

Stufe a kerosene. Sconti fino al 30 per cento. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Loden a L. 6.500

in pura lana ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA

Fu solo la vergogna la causa dei suoi guai

Dopo essere piombato ubriaco in un torrente pensò di tornare a casa con un'auto non sua

Non si può assolutamente affermare che l'operaio Bruno Pilotti, di 24 anni, residente a Udine, in via Grozzana 5, sia quello che comunemente si dice una faccia di bronzo: al contrario. Perchè è proprio la vergogna di se stesso che l'ha trascinato in un grosso guaio, echeggiato addirittura alla Corte d'appello presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi, cancelliere Parigi.

L'«incidente» occorso al Pilotti risale — come illustra alla Corte il consigliere dott. Urso — al 23 giugno 1965. Intorno alle 16.45 di quel giorno, il rappresentante di commercio Egidio Ghirardo, di 52 anni, residente a Soletto di Padova, in via Marconi 62, telefonò alla Questura di Udine, per sollecitare l'intervento delle guardie in via Superiore, dove aveva bloccato un individuo — era il Pilotti — a bordo della sua Fiat 1300, targata PD 100979.

Gli agenti accorsero sul posto, si presero in consegna il giovanotto, e dal Ghirardo appresero che, intorno alle 16.40, egli aveva parcheggiato la vettura nei pressi dello stabile numero 49 senza chiudere le portiere e con la chiavetta d'accensione infilata nel cruscotto, ed era entrato in un negozio. Tornato dopo cinque minuti sul posto, aveva trovato il Pilotti che stava avviando il motore della macchina. Con l'aiuto di un collaboratore, il rappresentante Ciao Zullato di 39 anni, residente anch'egli a Soletto, in via Lubbia 81, s'era slanciato all'inseguimento del ladruncolo. Dopo una decina di metri, lo Zullato era riuscito a posare un piede sul predellino della «1300» e, infilato un braccio attraverso il finestrino abbassato, aveva sfilato la chiave, riuscendo così a bloccare l'auto.

Il Pilotti venne accompagnato in Questura e, interrogato, oppose a tutte le domande un silenzio di tomba. Il giovanotto venne pertanto, dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato.

Soltanto al giudice istruttore, il giovane si decise a confessare la verità: quel fatale giorno aveva peregrinato a lungo attraverso varie osterie sino a ubriacarsi. Stordito dall'alcool s'era poi diretto verso casa ma, camminando lungo i margini del torrente Ledra, aveva perduto l'equilibrio ed era piombato in acqua come un sasso. Raggiunta come Dio aveva voluto la riva, s'era ritrovato sgocciolante. Nel vedersi ridotto un pesciolino s'era sentito morire dalla vergogna e, nella tema che qualcuno potesse vederlo e deriderlo, s'era infilato nella «1300» trovata provvidenzialmente — secondo lui — sulla propria strada e l'aveva messa in moto con l'intento di raggiungere la propria abitazione per cambiarsi gli abiti e riportarla, quindi, dove l'aveva trovata.

Il 2 luglio dello stesso anno, il Pilotti venne rimesso in libertà provvisoria, e il 29 settembre comparve davanti al Tribunale di Udine che lo riconobbe colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche e la diminuente per la seminfermità, lo condannò a 7 mesi e 4 giorni di reclusione, 26.665 lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e della tassa della sentenza e a un anno di libertà vigilata al termine della pena.

Il giovanotto ricorse contro la sentenza, e nei motivi d'appello indicò la mancanza di querela del proprietario della «1300», specificò che il proprio reato era uno dei cosiddetti furti di uso, si soffermò sul fatale e involontario tuffo nelle acque del Ledra e sull'inesistenza dell'aggravante in quanto la macchina era sì esposta alla pubblica fede, ma si trovava a portiere non chiuse e con la chiave infilata nel cruscotto.

L'imputato è contumace e, di conseguenza, dopo l'esposizione dei fatti prende la parola il Procuratore generale, che chiede la conferma della sentenza del Tribunale e l'applicazione del condono. Il difensore del Pilotti, avv. Battocletti, si rimette ai motivi d'appello, e la Corte si ritira poi in camera di consiglio per deliberare. Al rientro in aula, il Presidente Franz legge il dispositivo appena stilato che conferma il verdetto dei primi giudici e condanna l'appellante alle spese anche del secondo giudizio e dichiara la pena condonata in base all'indulto.

PELLEGRINAGGIO AEREO IN TERRA SANTA

L'UTAT accetta iscrizioni per il «Pellegrinaggio aereo» in TERRA SANTA, dal 29/4 al 7/5 con itinerario: Gerusalemme, Betlemme, Tel Aviv, Nazareht. Quota L. 140.000.

Iscrizioni: UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.33: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: «L'egoista» di G. Meredith; 18.05: Intervallo musicale; 18.15: Per voi giovani; 19.16: Radiotelefortuna 1967; 20: Giornale radio; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da C. Franci; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Firenze: assegnazione nastri d'argento per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori d'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.25: Radiotelefortuna 1967; 11.30: Giornale radio; 11.35: N. D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare! 13.30: Giornale radio; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: A. Brailowski - Giornale radio; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale radio; 16.35: Tre minuti per te; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Saludos amigos; 18.30: Giornale radio; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il martello», rivista di C. Manzoni; 20.50: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di L. Boccherini; 10: Musica sacra; 10.55: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di R. Schumann; 12.15: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: L'occasione fa il ladro, ossia: Il cambio della valigia, di G. Rossini; 15.10: Recital del violinista J. Heifetz; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il compleanno» - Dramma in tre atti di H. Pinter; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.16: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.25: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 13.45: Cori della Regione al V° Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 14: Friuli da scoprire: Affreschi di chiese medioevali e rinascimentali; 14.15: Album per la gioventù; 14.35: Linea retta; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo .

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Visita al Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci di Milano - Terza puntata - Tempo e musica, a cura di Vittorio Salvetti - Le avventure di Rin Tin Tin: «Una strana epidemia» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi. 1.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi.

19.15: Segnalibro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.

22.00: L'adorabile strega - La madre della sposa - Telefilm.

22.30: Le meraviglie della natura - L'astuzia di uno scoiattolo.

23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Ricordo di Zbigniew Cybulski - Cenere e diamanti - Film.

22.55: Cronache del cinema e del teatro - Firenze: Assegnazione dei Nastri d'argento cinematografici 1967.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
al Calumiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

DALL'ALTO DELLA CLASSIFICA L'INTER OSSERVA INDISTURBATA LA LOTTA DELLE INSEGUITRICI

Il Cagliari insidia il secondo posto alla Juventus costretta a dividere i punti in casa con l'Atalanta

GIALLO NELL'INCONTRO FRA CAMPIONI E FOGGIA (3-0)

IL PRIMO GOL DI CAPPELLINI HA FATTO «SVENIRE» MOSCHIONI

MARCATORE: Cappellini, al 7', 17' e 32' della ripresa. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Magi; Faleo, Micheli, Nocera, Maioli, Oltramari. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Terreno buono; spettatori 28 mila; angoli 6 a 3 per l'Inter. Al 9' della ripresa il portiere del Foggia Moschioni ha abbandonato il terreno di gioco sostituito da Ballarini.

Milano, 29

Una «bottiglietta fantasma» ha dato un interesse «giallo» alla partita fra la capolista e l'ultima in classifica che peraltro, dal punto di vista puramente calcistico, avrebbe avuto ben poco da offrire, dato il divario tecnico fra le due contendenti.

Ecco come si è svolto il «giallo»: subito dopo la prima rete di Cappellini, al 7' del secondo tempo, mentre i giocatori del Foggia protestavano con l'arbitro che, secondo loro, non aveva rilevato un fallo di Mazzola su Valadè nell'azione del gol, si è visto il portiere Moschioni crollare a terra, davanti alla porta, stringendosi la testa fra le mani. L'arbitro Monti, che era già giunto a centro campo, è subito corso indietro: ha guardato a terra per vedere se vi fosse un oggetto che poteva aver colpito il giocatore, ma non ha trovato niente. Il direttore di gara ha quindi esaminato la testa del giocatore senza trovare alcun segno di contusione. A questo punto, visto che il portiere non accennava a riaversi, al direttore di gara non è rimasto che prendere nota che il Foggia sostituiva Moschioni col secondo portiere, Ballarini. Quindi, mentre Moschioni rientrava negli spogliatoi, il gioco riprendeva. Ed ecco ora le dichiarazioni dei protagonisti e dei comprimari del fatto al termine della partita:

Moschioni: «Sono stato colpito alla testa da una bottiglietta di plastica tirata da uno spettatore e sono caduto a terra intontito. Prima che arrivasse l'arbitro, un fotografo ha gettato via la bottiglietta, rimandandola in tribuna; per questo il direttore di gara non l'ha trovata».

Dal canto suo il medico dott. Mangalli ha dichiarato di aver visitato il portiere ma di non aver riscontrato nessuna contusione ad ematoma. L'avv. Micucci, commissario straordinario del Foggia, ha confermato quanto detto da Moschioni, ma d'altra parte il segretario dell'Inter Allodi, ha smentito categoricamente l'accaduto, confortato dalle dichiarazioni dei fotografi i quali hanno concordemente confermato che il portiere non era stato colpito dalla bottiglietta di plastica.

Questo è il «giallo della bottiglietta fantasma». Secondo i fatti e soprattutto in base a ciò che ha rilevato l'arbitro, un eventuale reclamo degli ospiti avrebbe ben poche possibilità di essere accolto con relativo cambiamento del risultato (vittoria del Foggia per 2-0). Del resto appare probabile che, visto che in realtà non hanno alcuna prova in mano, i dirigenti del Foggia rinuncino ad avanzare reclamo. Una decisione definitiva in proposito sarà comunque presa dal Foggia soltanto domani.

E ora il resto della partita, della quale il giovane Cappellini è stato il protagonista. Con le tre belle reti di oggi, il giocatore ha vinto il duello a distanza con Vinicio per il ruolo di prima riserva dell'attacco nerazzurro. E' anzi probabile che, con la prova odierna, Cappellini abbia posto veramente una candidatura ad una sua permanenza in prima squadra, essendo apparso l'attaccante dell'Inter sicuramente più in forma del momento. Rientrando Domenghini, è possibile pertanto che Herrera decida di confermare egualmente Cappellini, escludendo magari Jair, che oggi ha disputato una prova scadente.

Oltre a Cappellini e ad alcuni punti di Mazzola, l'Inter ha messo in mostra alcune belle discese di Facchetti, che ha anche tirato più volte a rete. Il resto della squadra ha però lasciato molto a desiderare, compresa la difesa nella quale Burgnich è apparso oggi molto incerto. Ma per fortuna dei nerazzurri il Foggia ha avuto oggi un Nocera negativo, che è apparso l'ombra del centravanti che ha giocato anche in Nazionale. Nocera non ha mai saputo sfruttare le incertezze della difesa avversaria, facendo naufragare ogni azione cui ha preso parte. Il migliore dell'attacco degli ospiti è stato Oltramari, che ha messo spesso in difficoltà Burgnich. Gli altri reparti hanno retto bene fino alla prima rete dei nerazzurri, poi anche difesa e centrocampo si sono confusi e non hanno più costituito un valido ostacolo per gli attacchi nerazzurri.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il primo gol dell'Inter: al 7' della ripresa Cappellini irrompe su una corta respinta di Rinaldi e fulmina così in rete

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Mantova	1-1
*Brescia - Roma	3-3
*Cagliari - Lecco	3-1
*Inter - Foggia Inc.	3-0
*Juventus - Atalanta	0-0
*L. Vicenza - Napoli	2-1
*Lazio - Fiorentina	0-0
*Spal - Torino	0-0
Milan - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	18	12	4	2	32	10	28 + 1
Juventus	18	9	8	1	22	7	26 — 1
Cagliari	18	10	5	3	25	6	25 — 2
Napoli	18	9	6	3	21	12	23 — 4
Fiorentina	18	7	8	3	30	16	22 — 4
Bologna	18	8	5	5	25	17	21 — 7
Roma	18	8	5	5	22	17	21 — 6
Milan	18	4	11	3	20	19	19 — 8
Mantova	18	2	14	2	13	14	18 — 9
Torino	18	4	10	4	15	16	18 — 9
Brescia	18	5	7	6	14	16	17 —11
Atalanta	18	5	7	6	16	26	17 —10
Spal	18	4	7	7	11	13	15 —12
Lazio	18	3	8	7	11	19	14 —13
L. Vicenza	18	4	6	8	13	22	14 —13
Venezia	18	2	6	10	13	29	10 —17
Foggia In.	18	3	2	13	14	38	8 —18
Lecco	18	1	6	11	9	28	8 —19

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Atalanta - Venezia
Fiorentina - Brescia
Foggia Inc. - Bologna
L.R. Vicenza - Inter
Lecco - Juventus
Milan - Cagliari
Roma - Mantova
Spal - Napoli
Torino - Lazio

PORTE INVIOLATE ALL'OLIMPICO (0 0)

Irretita dalla Lazio l'ingenua Fiorentina

LAZIO: Cei; Maggioni, Adorni; Dotti, Pagni, Castelletti; D'Amato, Carosi, Morrone, Mari, Bagatti. FIORENTINA: Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Pirovano; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno buono; spettatori 40 mila; angoli 9 a 5 per la Lazio.

Roma, 29

A furia di incontrare gli squadroni, la Lazio comincia a mostrare la corda. Oggi deve ringraziare la Fiorentina, se è uscita imbattuta dall'Olimpico, perchè i viola hanno pagato di tasca loro molte ingenuità che solo una squadra così giovane può fare.

Lo 0 a 0, anche se alla fine è un risultato da ritenersi giusto e accettabile, ha lasciato troppo amaro in bocca. I biancoazzurri, una volta trovata la chiave del mezzo successo, continuano ad adoperarla fino alla noia finendo per mortificare il vero senso del gioco del calcio che pretende soltanto gol. Non c'è infatti più partita a Roma in cui è evidente che la maggiore preoccupazione della Lazio è quella di tentare di bloccare gli avversari, infoltendo il centrocampo a tutto discapito dell'attacco che rimane per l'intero arco dell'incontro monco e quindi privo di pericolosità.

Oggi ne ha fatto le spese la Fiorentina, che dopo aver subito per quasi tutto il primo tempo la tattica rinunciataria dei laziali, ha tentato nella ripresa di capovolgere la situazione, approfittando anche del calo degli avversari, ma ormai i giovani gigliati si erano disabituati al loro ritmo abituale ed alla loro stessa vivacità, che è in fondo la loro arma migliore.

Quindi se c'è una squadra che può dirsi si sia smarrita strada facendo, questa è proprio la Fiorentina.

DURA RIMONTA DEI FELSINEI (1-1)

Anche a Bologna pareggia il Mantova

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Salvemini, al 36' Haller. BOLOGNA: Vavassori; Turra, Ardizzon; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Speltà, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini. ARBITRO: Torelli di Milano. NOTE: terreno buono, spettatori 18 mila; angoli 6 a 3 per il Mantova.

Bologna, 29

Il Mantova ha ripetuto il successo parziale di domenica scorsa con l'Inter realizzando oggi, con l'identico punteggio (1-1), il quattordicesimo pareggio (ottavo fuori casa). La squadra di Cadè è andata in vantaggio al primo minuto di gioco approfittando della scarsa concentrazione dei rossoblù e poco è mancato che mettesse a segno altre due reti nei minuti seguenti. Il colpo a freddo ha frastornato i rossoblù che non sono più stati in grado di opporre agli avversari un gioco concreto. Si è assistito così ad un incontro nel quale gli undici biancorossi hanno impostato la loro tattica combattiva e veloce superando gli avversari su tutti i temi.

I rossoblù oggi hanno giocato forse una delle loro peggiori partite. Troppi sono risultati gli errori commessi dalla maggior parte dei locali, tra l'altro sempre in ritardo sulla palla che finiva regolarmente sui piedi degli avversari. Con tutto questo il Bologna è riuscito a pareggiare ed ha avuto anche un altro paio di occasioni, sbagliate al momento di concludere.

I marcatori

13 reti: Riva (Cagliari);
11 reti: Hamrin (Fiorentina);
10 reti: Mazzola (Inter);
9 reti: Brugnera (Fiorentina);
8 reti: Rivera (Milan);
7 reti: Boninsegna (Cagliari) e D'Alessi (Brescia);
6 reti: De Paoli (Juventus), Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), Mazzola II (Venezia) e Altafini (Napoli);

DE PAOLI DELLA JUVENTUS HA SBAGLIATO UN RIGORE

Tradizione rispettata e Atalanta imbattuta (0-0)

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ATALANTA; Cometti; Pesenti, Veneri; Pelegalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Francescon di Padova NOTE: terreno scivoloso; spettatori 15 mila; angoli 13 a 3 per la Juventus. Al 33' della ripresa De Paoli ha sbagliato un calcio di rigore.

Torino, 29

Nemmeno con l'aiuto di un calcio di rigore la Juventus è riuscita a spezzare le strette maglie difensive dell'Atalanta. La tradizione perciò che si ripete dal 1961 è stata rispettata.

Quello di non aver saputo approfittare dal tiro dagli undici metri costituisce la più grave colpa dei padroni di casa i quali hanno esercitato una pressione pressochè costante, creando anche parecchie occasioni da gol, che non hanno potuto concretarsi un po' per imprecisione, un po' per la giornata di vena di Cometti, che ha neutralizzato almeno tre palle-gol.

L'Atalanta è esistita soltanto come entità difensiva. Gli attacchi juventini, condotti con insufficiente penetrazione in tutto il primo tempo, ma con assillante continuità lungo l'intera ripresa, sono sempre stati stroncati — anche se, talvolta, con non poco affanno — dall'apparato difensivo degli ospiti: un vero e proprio «catenaccio» che ha avuto nell'ottimo portiere l'estremo, insuperabile elemento. Non è bastato il prodigarsi di Del Sol e Cinesinho, non è stata sufficiente la giornata felice di De Paoli (a parte il clamoroso errore di mira dal dischetto): i tiri scoccati dai bianconeri hanno sempre trovato qualche avversario sulla loro traiettoria.

Il Milan a Venezia torna al successo (2-1)

MARCATORI: nella ripresa, al 12' e al 23' Sormani, al 28' Dori. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Benitez, Mazzola II, Dori. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Amarildo. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: terreno allentato; spettatori 25 mila; angoli 5 a 4 per il Venezia.

Venezia, 29

Una doppietta di Sormani ha messo in ginocchio un Venezia che, ha forse troppo poco osato nella prima parte della gara, sperando di poter contenere con facilità, nella ripresa, l'offensiva rossonera fino ad allora alquanto evanescente. E' nell'ingenuità della squadra neroverde che va ricercato il motivo della sconfitta dei locali sul piano del gioco; infatti, le due squadre sono apparse abbastanza equilibrate da giustificare un pareggio.

Il Venezia ha perso prima per una rete abbastanza fortunosa del centravanti milanista e poi per un secco tiro di testa dello stesso Sormani, sul quale Bubacco si è tuffato leggermente in ritardo. La rete di Dori, ha posto in discussione il risultato per un quarto d'ora, ma l'attenta difesa rossonera non si è più fatta sorprendere.

Serie «B»

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Alessandria - Pisa
Arezzo - Genoa
Catanzaro - Palermo
Livorno - Padova
Messina-Salernitana
Modena - Varese
Novara - Catania
Potenza - Reggina
Sampdoria - Verona
Savona - Reggiana

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Mantova	(1-1)	X
Brescia - Roma	(3-3)	X
Cagliari - Lecco	(3-1)	1
Inter - Foggia Inc.	(3-0)	1
Juventus-Atalanta	(0-0)	X
L.R. Vicenza-Napoli	(2-1)	1
Lazio - Fiorentina	(0-0)	X
Spal - Torino	(0-0)	X
Venezia - Milan	(1-2)	2
Jesi - Anconitana	(1-1)	X
Perugia - Prato	(1-0)	1
Pescara - L'Aquila	(2-0)	1
Trapani - Avellino	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 686.696.824.

Un milione ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: ai 329 «13» circa lire 1.043.600; agli 8.417 «12» circa lire 40.700.

All'ora di chiudere . pagina non ci è ancora pervenuta da Padova la nota con le vincite nella zona del Veneto orientale.

Argentina - Cile 2-0

Montevideo, 29

L'Argentina ha battuto il Cile 2-0 (1-0) consolidando così la sua posizione di testa nella classifica del campionato di calcio sudamericano.

ANCHE I SARDI AMBISCONO ALLO SCUDETTO (3-1)

Con Riva e Boninsegna messo in ginocchio il Lecco

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Riva; nella ripresa al 1' Clerici, al 23' Boninsegna, al 38' Riva. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. LECCO: Meraviglia; Sacca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Canella. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila.

Cagliari, 29

Con una rete di Boninsegna ed una splendida doppietta di Riva, il Cagliari ha autorevolmente battuto il Lecco, rimanendo solo al terzo posto in classifica e riducendo a un solo punto il distacco dalla Juventus. Il cannoniere rossoblù, dato per assente fino a pochi minuti prima dell'inizio della partita, ha confermato di attraversare un eccezionale periodo di vena rimanendo solo, con le reti inflitte al portiere Meraviglia, al primo posto della classifica dei marcatori.

Una giornata completamente positiva per il Cagliari, anche se la rete di Clerici, messa a segna all'inizio della ripresa in seguito ad una grave disattenzione di Mattrel, aveva rimesso in discussione il risultato. Il Cagliari, che già credeva di avere la vittoria in pugno e che si era concesso qualche platonico «pezzo» di bravura per divertire il pubblico, è rimasto scosso dalla rete del pareggio lariano e si è gettato confusamente all'attacco, facendo massa nell'area di rigore avversaria ed esponendosi alle pericolose puntate in contropiede di Clerici e compagni. Attaccando con manovre centrali, i rossoblù hanno dato l'impressione di non riuscire a scardinare il robusto catenaccio del Lecco, anche per le eccellenti parate di Meraviglia, apparso in grande giornata.

Al 23' della ripresa, però, Boninsegna ha trovato un varco nella difesa avversaria e sferrato un gran tiro basso dal limite mandando il pallone ad insaccarsi nell'angolo alla destra di Meraviglia. Da quel momento, tutto è stato facile per i rossoblù, che hanno attaccato con disinvoltura e, dopo aver fallito un'altra bella occasione con Boninsegna, che si è visto parare un tiro da pochi passi su una corta respinta della difesa, Riva ha raddoppiato al 38'. Fino alla fine la partita non ha avuto più storia.

Stupenda la Roma acciuffa il Brescia (3-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Troja, al 6' Salvi, all'8' D'Alessi, al 22' Barison, al 24' Peirò. Nella ripresa al 45' Peirò. BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Mazzia, Mangili, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Cordova, Vanzini. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Ossola, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Enzo, Tamberini, Barison. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno allentato, spettatori 21 mila; angoli 8-6 per il Brescia.

Brescia, 29

Il Brescia ha pareggiato una partita che ad otto minuti dall'inizio conduceva con ben tre reti di vantaggio. Va subito precisato però che la Roma ha dimostrato un grande temperamento raggiungendo il pareggio proprio all'ultimo minuto del confronto grazie a Peirò, senza dubbio il miglior uomo in campo. Le difese hanno avuto sbandamenti specie nella prima mezz'ora, il che spiega la notevole messe di reti. In meno di 30 minuti, infatti, sono state segnate cinque reti. Il resto della contesa è stato invece più equilibrato e senza dubbio giocato con maggiore attenzione dalle due contendenti. In particolar modo la Roma controllando la zona di centrocampo ha spesso minacciato con i suoi uomini di punta, la difesa bresciana.

VIGOROSA RISCOSSA NELLA RIPRESA (2-1)

IL VICENZA HA CASTIGATO LA PRESUNZIONE PARTENOPEA

MARCATORI: nel primo tempo, al 28' Altafini; nella ripresa all'8' Gori, al 19' Menti. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Governato, Fontana. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE terreno in buone condizioni. Spettatori 17 mila; angoli 6 a 2 per il Vicenza.

Vicenza, 29

Il Vicenza ha vinto inaspettatamente una partita che sembrava dovesse essere appannaggio dei partenopei soprattutto dopo le prime fasi della contesa dominata praticamente dagli ospiti. Il Napoli ha forse pagato un peccato di presunzione nel senso che dopo essersi assicurato il controllo del centro campo, conscio del fatto che i vicentini non riuscivano a dare serie preoccupazioni al portiere Bandoni e pago della rete di scarto a suo favore, ha creduto di poter «vivacchiare» fino al termine. Invece i suoi calcoli sono risultati sbagliati. Prima Gori poi Menti hanno infatti azzeccato il tiro giusto e vano è stato il tentativo degli azzurri di rimontare uno svantaggio che li ha trovati del tutto impreparati.

Bisogna aggiungere poi che la vittoria vicentina se non ha trovato legittimazione nel livello del gioco praticato dai padroni di casa, ha tuttavia avuto valido sostegno in alcune azioni che specie nel finale, avrebbero potuto concludersi positivamente se non vi fossero state una certa precipitazione in fase conclusiva ed una certa superficialità da parte dell'arbitro.

Il Napoli ha schierato Ronzon libero e Panzanato su Gori; il Vicenza Campana libero e Carantini su Orlando. Subito gli azzurri si sono impadroniti del centro campo e da qui hanno dominato nettamente il gioco. Tiri di Canè, Gori, Bean e Maraschi si sono alternati dando vivacità alle manovre finchè il Napoli è passato in vantaggio con Altafini.

Ma qui è finita la festa per i partenopei i quali, credendo di avere la vittoria in tasca hanno rallentato il ritmo del loro gioco proseguendo al piccolo trotto anche all'inizio della ripresa. La doccia fredda è venuta dopo pochi minuti con la rete di Gori, doppiata poi da Menti.

DK
005
?
...lo sapremo fra due giorni!

RIVOLUZIONARIA GIORNATA NELLA SERIE A DI BASKET E NELLO SCI INTERNAZIONALE

Il Simmenthal, battuto a Livorno, è raggiunto dall'Ignis
Killy cade nella prima «manche» e si fa superare da Perillat

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti - Snaidero	73-62
*Fides - Smeg	67-62
*Italsider - Algor	66-59
Becchi-*Lloyd Adriatico	88-80
*Benati-Elettroplaid	50-43

Ha riposato: Faema

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	10	9	1	647	540	18
Becchi Forlì	10	8	2	771	669	16
Snaidero	10	6	4	698	660	12
Faema C. M.	10	6	4	651	654	12
Lloyd Adr.	10	5	5	736	690	10
Fides Bol.	10	5	5	676	623	10
Algor Varese	10	5	5	655	645	10
Italsider	10	4	6	583	640	8
Smeg R.E.	10	3	7	669	683	6
Benati Imola	10	3	7	586	716	6
Elettroplaid	10	1	9	518	647	2

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Becchi - Ramazzotti
Fides - Elettroplaid
Italsider - Snaidero
Algor - Faema
Benati - Lloyd Adriatico
riposa: Smeg

SERIE A: IGNIS-SPLUGEN BRAU 80-61 (35-25)

Tutti sfasati i varesini
Tutti leoni i goriziani

IGNIS VARESE: Flaborea 7, Bufalini 20, Vittori 19, Gergati, Meneghin 3, R. Gergati 6, Bovone, Villetti 10, McKenzie 15, Ossena. **SPLUGEN BRAU GORIZIA:** Medeot 9, Rossi 5, Ponton, Turra 3, Krainer 12, Del Ben 2, Pozzecco 6, Green 20, Comelli 4. **ARBITRI:** Pieri di Napoli e Gagliardi di Asti. **TIRI LIBERI:** Ignis 22 realizzati su 30; Splügen Bräu 8 realizzati su 20. **NOTE:** usciti per 5 falli Comelli (S.B.) al 15' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 29

Nella prima partita di ritorno del massimo campionato di pallacanestro, l'Ignis Varese ha battuto un tenace Splügen Bräu per 80-61. Dobbiamo subito dire che la partita non è stata certo interessante nè sul piano atletico nè tanto meno su quello tecnico. Uno sfasamento generale nelle file della Ignis ha reso la partita, che avrebbe potuto essere per i varesini un proficuo allenamento, una gara scialba e veramente poco degna di essere vista.

Lo Splügen Bräu altro non ha fatto che cercare di terminare l'incontro con il minor scarto possibile, riuscendo anche a raggiungere al 3' del secondo tempo un solo punto di svantaggio dai varesini. Questo exploit della squadra di Gorizia ha due diverse spiegazioni. Una che va tutta a merito degli ospiti che si sono veramente impegnati a fondo per poter ben figurare; l'altra spiegazione è invece un atto di accusa verso i giocatori varesini che, inspiegabilmente, dopo aver fatto sfoggio nelle due ultime partite con la Candy e con la squadra dell'All'Onestà di una notevole classe, è apparsa oggi alquanto disorientato sia nelle manovre di attacco che in quelle di copertura.

Dal grigiore generale di tutti i varesini, si sono salvati unicamente Bufalini, autore di ben 20 punti e Vittori che sembra abbia finalmente riacquistato quella fama che lo rese uno dei più forti giocatori in campo nazionale due anni fa.

Nello Splügen Bräu vanno elogiati incondizionatamente tutti i giocatori che si sono adoperati fino allo stremo delle forze. Da segnalare soprattutto la prestazione di Krainer e del playmaker Comelli. Nella seconda parte della gara si è invece messo in luce l'americano Green.

Marco Marello

Serie A maschile

I RISULTATI

*Fargas - Simmenthal	75-58
Butangas-*All'Onestà	75-68
*Ignis - Splügen Bräu	80-61
*Noalex - Candy	82-76
Oransoda - *Cassera	71-69
*Petrarca - Aramis	81-53

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	12	11	1	1014	788	22
Simmenthal	12	11	1	1026	884	22
Noalex Ven.	12	8	4	798	786	16
Candy Bol.	12	7	5	868	855	14
Petrarca	12	5	7	757	738	10
All'Onestà	12	5	7	829	847	10
Oransoda	12	5	7	829	857	10
Aramis	12	5	7	759	809	10
Fargas Liv.	12	5	7	748	817	10
Butangas	12	5	7	794	882	10
Splügen Bräu	12	3	9	736	805	6
Cassera Bol.	12	2	10	791	870	4

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Simmenthal - Noalex
Splügen Bräu - Cassera
Oransoda - Ignis
Butangas - Petrarca
Candy - Fargas
Aramis - All'Onestà

SENSAZIONE A MEGEVE DOPO UNA COLLANA DI VITTORIE CONSECUTIVE

Perillat supera Killy nello «speciale» ma il campionissimo ha attenuanti

Megève, 29

Il francese Guy Perillat, ottenendo il miglior tempo nella seconda prova, ha vinto lo slalom speciale del 23.o Gran Premio di Megève, battendo il connazionale Jean Claude Killy, campione del mondo, di discesa e combinata, che in questi ultimi tempi, specialmente a Lauberhorn e a Hahnenkamm, si era dimostrato praticamente insuperabile. Killy ha comunque vinto la combinata. L'italiano Gerardo Mussner, che si era classificato al 17.o posto in 129"56 (67"49 + 62"7), è stato squalificato.

Killy ha talmente abituato tecnici e appassionati alle sue vittorie che una sua sconfitta, sia pure di stretta misura, desta sensazione. La sua prova è stata comunque eccezionale anche oggi: caduto nella prima «manche», nella quale ha ottenuto soltanto l'ottavo miglior tempo in 64"58 (il più veloce in questa frazione è stato l'austriaco Karl Schranz in 62"68), il doganiere francese ha tentato l'impossibile nella seconda prova, ma è stato battuto dal connazionale Guy Perillat (121"32 contro 121"79). Schranz è stato troppo prudente e si è classificato al terzo posto.

Classifica ufficiale dello slalom speciale: 1) Guy Perillat (Fr.) 63"2 + 58"29 = 121"32; 2) Jean Claude Killy (Fr.) 64"51 + 57"21 = 121"79; 3) Karl Schranz (Au.) 62"68 + 60"16 = 122"84; 4) Louis Jauffret (Fr.) 64"42 + 58"60 = 123"2; 5) Alain Pen (Fr.) 63"45 + 59"81 = 123"26; 6) Jim Heuga (USA) 123"33; 7) Leo Lacroix (Fr.) 123"38; 8) Heini Messner (Au.) 123"84; 9) Bernard Orcel (Fr.) 125"63; 10) Henri Duvillard (Fr.) 126"86.

Classifica della combinata: 1) Killy (Fr.) punti 1,80; 2) Lacroix (Fr.) p. 29,28; 3) Messner (Au.) p. 30; 4) Jauffret (Fr.) p. 35,35; 5) Schranz (Au.) p. 35,41; 6) Orcel (Fr.) p. 38,91.

Classifica della coppa del mondo (dopo lo slalom speciale di Megève): 1) Killy (Fr.) p. 185; 2) Messner (Au.) p. 81; 3) Lacroix (Fr.) p. 59; 4) Perillat (Fr.) p. 52; 5) Mauduit (Fr.) p. 42; 6) Schranz (Au.) p. 39.

CON DUE SOLE PROVE

I romeni campioni europei nel «bob a 4»

Igls, 29

La vittoria nella gara di «bob a quattro» ai campionati europei è stata assegnata alla Romania, dopo che la giuria ha deciso di non far correre le altre discese previste per oggi, per la pericolosità della pista, e ha così proclamata come definitiva la classifica come risultava dopo le due discese di ieri.

Al secondo posto si è piazzata l'Austria e al terzo la Germania Occidentale fra i 14 bob di cinque Paesi.

L'equipaggio vincitore romeno era composto da Ion Panture, Ghirg Maftei, Petre Hristovici e Nicolaea Neagoe. Il tempo combinato delle due discese comprendenti 14 curve è stato di 2'15"21. Il tempo del bob austriaco (Erwin Thaler, Herbert Kruger, Josef Eder e Braslan Reinhold) è stato di 2'15"61.

A Di Bona lo slalom dei «3 Comuni Ladini»

Selva Val Gardena, 29

L'italiano Giovanni Di Bona, in 44"88 e 48"63 ha ottenuto i migliori tempi delle due prove dello slalom speciale della «Coppa Tre Comuni Ladini». La combinata — però — è stata vinta dallo svizzero Stefan Kaelin davanti all'austriaco Herbert Huber e all'italiano Carlo Senoner.

Slalom speciale: 1) Di Bona Giovanni (It.) 44,86 + 48,03 = 92", 89; 2) Stefan Koelin (Svi.) 46,81 + 46,56 = 93", 37; 3) Herbert Huber (Au.) 46,05 + 47,58 = 93", 63; 4) Carlo Senoner (It.) 46,64 + 47,26 = 93", 90; 5) Olle Rolen (Sve.) 45,99 + 48,19 = 94", 18; 6) Martino Fill (It.) 94", 49; 13) Eberardo Schmalzl (It.) 104", 60; 14) Helmuth Schmalz (It.) 105", 35; 16) Fink (Cec.) 108", 08; 17) Kop (Jug.) 111", 23; 21) Gaspersic (Jug.) 116", 01; 22) Zidan (Jugoslavia) 117", 17.

Classifica della combinata: 1) Kaelin (Svi.) punti 2,74; 2) Huber (Au.) 10,92; 3) Senoner (It.) 15,93; 4) Rollen (Svi.) 23,94.

Classifica per la coppa «Tre Comuni Ladini»: 1) Italia (Senoner, Fill, Schmalzl E.) p. 165,13; 2) Cecoslovacchia p. 589,82; 3) Jugoslavia p. 663,30.

VINCE STELLA IN USA

L'italiano Gianfranco Stella ha vinto la gara di sci sulla distanza di 15 chilometri, in 46'20", valevole per il campionato statunitense. Stella ha preceduto il connazionale Franco Manfroi (48'01") e l'americano Mike Gallagher (49'07").

CROSS: VINCE AMBU

Antonio Ambu ha vinto da dominatore la prima prova del campionato italiano di corsa campestre svoltasi a Foggia su un percorso di 9 chilometri. Categoria seniores km. 9: 1) Ambu (Lilion Snia Varedo) 26'05"2; 2) Pizzi (Fiamme Gialle Roma) 26'17"7; 3) Segrada (P. Patria Milano) 26'19"9; 4) Cindolo (Carabinieri Bologna) 26'45"; 5) Begnis (Pro Patria Milano) 26'45"; 6) De Palma (C.A. Terni) 26'55"; 7) Cavalleri (

MONDIALE 200 Y. DORSO

La nuotatrice sudafricana Karen Muir ha migliorato ieri sera a Pretoria il primato mondiale delle 220 yarde dorso in 2'27"7. Il primato precedente era di 2'28"2.

SERIE B: BECCHI-LLOYD ADRIATICO 88-80 (40-41)

Cedono nella ripresa i triestini gravati di falli

Usciti anzitempo dalla contesa Brumatti e Bianco

BECCHI FORLI': Berlati, Landi 10, Plotegher 9, Cappello, Marisi, Tesoro 16, Conti 17, D'Amico, De Fanti 14, Nardi 22. **LLOYD ADRIATICO TRIESTE:** Welker 2, Brumatti 14, Schergat 24, Fortunati 20, Bianco, Bicci 2, Tarabocchia 16, Apostoli, Narder 2, Franceschini. **ARBITRI:** Nobile di Milano e Albanesi di Busto Arsizio. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Becchi, 24 su 34; Lloyd 10 su 26. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Brumatti (55-58); Bianco (64-64); Conti (72-72). Presente un folto gruppo di tifosi forlivesi, arrivato con pullman speciale.

Il Becchi ha meritato il risultato a favore, ma il Lloyd è stato troppo severamente punito dai termini numerici che tale risultato sintetizzano. Per 38 minuti i giocatori biancocelesti hanno bravamente sostenuto il confronto con i più forti avversari, riuscendo anche a superarli di dieci punti, e solo nelle ultime battute dell'incontro, quando Brumatti e Bianco avevano già dovuto lasciare il campo per raggiunto limite dei falli personali, e Fortunati e Schergat non si reggevano quasi in piedi per lo sforzo fino a quel momento sostenuto, solo allora il Lloyd ha dovuto cedere il passo. E purtroppo questa ultima frazione di gioco è valsa ad incrinare la bella prova della squadra triestina, in quanto i biancocelesti si sono lasciati andare a fallacci che oltretutto sono valsi a far salire il distacco fra le due squadre, che alla fine sarebbe potuto restare nell'ordine di un paio di canestri.

(Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO-BECCHI FORLI' — Schergat segna in elevazione mentre Apostoli e Tarabocchia accorrono per sostenere il compagno nel rimbalzo nel caso non riuscisse a segnare

Abbiamo detto che la squadra forlivese ha meritato il successo. Aggiungiamo che i suoi giocatori hanno messo in bella evidenza le doti migliori: esperienza, tecnica individuale e collettiva e soprattutto eccezionale precisione nel tiro. La gran parte dei canestri di Nardi, Conti, Tesoro, De Fanti, Ploteghér e Landi è venuta quale logico risultato di accorte azioni di preparazione concluse con perfetti tiri in sospensione, contro i quali i biancocelesti avevano scarsa difesa.

Per contro il Lloyd ha ottenuto buona parte dei suoi successi a seguito di veementi discese impostate da Fortunati e Bianco e concluse dagli scattanti Brumatti e Schergat. Poi sono venuti anche i «piazzati» di Fortunati ed un paio di realizzazioni del potente ma spesso scoordinato Tarabocchia.

E si è arrivati così a metà tempo con la squadra locale in vantaggio di ben dieci punti (27 a 17; 33 a 23). A questo punto la Becchi, sempre ben sostenuta ad alta voce dai propri tifosi, iniziava una rimonta spettacolosa e De Fanti e Conti mettevano a segno tutta una serie di tiri «in sospensione» che le permettevano di annullare tutto il distacco e di portarsi una prima volta in vantaggio (40 a 39) quasi allo scadere del tempo, che comunque vedeva ancora in vantaggio il Lloyd per un canestro ottenuto da Narder, entrato poco prima in campo per dare un po' di fiato a Fortunati.

All'inizio della ripresa si assisteva a due prodezze di Schergat, che già nel primo tempo aveva ottenuto tre consecutivi canestri. I biancocelesti andavano ancora in vantaggio (45 a 42) ma si facevano ancora superare subito dopo. Con la Becchi avanti di tre punti (58 a 55) Brumatti commetteva il suo quinto sconsiderato fallo ed ancora Schergat riusciva con impegno del tutto personale a portare le due squadre in parità a quota 62.

Subito dopo doveva lasciare il campo anche Bianco e Schergat chiedeva un po' di respiro. Gli ospiti si staccavano ancora ed erano però un'ultima volta raggiunti sul punteggio di 72 pari, sempre per merito di Schergat, che a questo punto però dava la impressione di risentire grandemente la fatica, così che i suoi ritorni in difesa diventavano sempre più lenti.

Si era al 15.o minuto di gioco ed il cecchino Conti doveva anche lui lasciare il campo. Ci pensavano però Nardi e De Fanti, con tutta una serie di tiri liberi (ben 16 nella seconda parte della ripresa) a mettere al sicuro il risultato, dopo che Narder aveva sprecato un'ultima volta l'occasione di portare le due squadre a contatto, con due tiri liberi consecutivamente falliti.

I biancocelesti si lasciavano andare, commettendo tutta una serie di inutili e antipatici fallacci, e non potevano che assistere allo involo degli avversari. Fortunati otteneva ancora la soddisfazione di segnare l'ultimo canestro dell'incontro.

Marsilio Vidulich

VITTORIA DI R. LONGO

Renato Longo ha vinto la seconda prova indicativa per il campionato del mondo di ciclocross, svoltasi oggi a Besano. Ordine d'arrivo: 1) Longo che ha compiuto i 25 chilometri del percorso in un'ora e 4'; 2) Bettinelli a 1'34"; 3) Sfolcini a 2'16"; 4) Luciani a 2'40"; 5) Livian a 3'20"; 6) Conciani a 3'33"; 7) Potenza a 3'43"; 8) Tarbelli a 3'43"; 9) Torresani a 4'46"; 10) Uboldi a 5'02".

Serie C maschile

I RISULTATI

*Leacril - Bolzano	57-46
*Moretti - Don Bosco	57-42
*Treviso-Quattro Torri	68-52
*Hausbrandt - Rigon	69-56
*Italsider - Castelfranco	72-63
*Bassano - Robur	59-47

LA CLASSIFICA

Leacril	11	8	3	648	554	16
Italsider Ts	11	8	3	716	626	16
Moretti Udine	10	8	2	598	534	16
Rigon Vicenza	11	7	4	598	546	14
Treviso	11	7	4	609	568	14
Hausbrandt	11	7	4	586	562	14
Castelfranco	11	5	6	651	659	10
Don Bosco	11	5	6	618	632	10
Bassano	11	3	8	614	687	6
Robur Rav.	11	3	8	558	636	6
Falco Bolz.	10	2	8	535	586	4
Quattro Torri	11	2	9	526	669	4

Domenica il campionato è sospeso.

RECORD PESO «INDOOR»

Protagonista della riunione di Portland è stato l'americano Neal Steinhauer il quale si è confermato il più pericoloso rivale del connazionale Randy Matson primatista del mondo con m. 21,51, battendo la propria migliore prestazione mondiale nel lancio del peso al coperto con m. 20,67. Lo studente di 22 anni dell'Università dell'Oregon aveva strappato il limite «indoor» a Matson (metri 20,17) l'8 gennaio scorso a San Francisco con m. 20,29.

OTTOZ E SEAGREN

Bob Seagren ha battuto ad Alberquerque per la seconda volta in questa stagione il suo record «indoor» di salto con l'asta superando m. 5,23 (pr. prec. m. 5,21 nel dicembre scorso a Saskatoon). Nel corso della stessa riunione l'italiano Eddy Ottoz ha ottenuto una brillante vittoria nelle 60 yards ostacoli in 7"1 precedendo lo statunitense Roy Hicks (7"2).

SERIE C: GIULIANE IN BUONA GIORNATA

L'Hausbrandt domina la capolista Mestrina

Anche Italsider e Moretti vittoriose

A RITMO SOSTENUTISSIMO

Hausbrandt-Rigon Vicenza 69-56 (28-25)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (23), Fermo (3), Lisia, D'Angeri (12), Bianco (9), Cusumano,, Dazzara (2), Della Croce (10), Lindi, Friedrich (10). **RIGON VICENZA:** Benedetti (10), Disarò, Caregnato (4), Giacomin (2), Pandini (8), Rigodanza (15), Severin (10), Formenti (3), Dainese, Balasso (4). **ARBITRI:** Rotondo (Ferrara), Soavi (Bologna). **Note:** usciti per 5 falli Severin e Caregnato al 17' della ripresa. Tiri liberi: Hausbrandt 23 su 34; Vicenza 14 su 20.

Solo un tempo la capolista Vicenza è riuscita a contenere il ritmo dei triestini che nella ripresa sono riusciti con azioni veloci imperniate sul bravo Prelz, vero eroe della partita, a travolgere gli ospiti. All'inizio le cose per i triestini si erano messe male. Oltre all'assenza dell'infortunato Stigli, i locali si vedevano gravare di falli Dazzara e D'Angeri che a metà tempo avevano il primo quattro ed il secondo tre falli tutto questo mentre gli ospiti erano avanti di 5 punti (22-17). Richiamato in panchina Dazzara (il giocatore non rientrerà in campo) l'Hausbrandt riusciva con i canestri di Friedrich, Prelz e D'Angeri a raggiungere e superare i vicentini alla fine del tempo. Nella ripresa l'Hausbrandt presentava in campo l'anziano Bianco che si rivelava molto prezioso nei suggerimenti ed in difesa. Prelz iniziava il suo «show» e ben coadiuvato dai compagni Friedrich, D'Angeri e Bianco segnava tutta una serie di cesti che portavano l'Hausbrandt avanti per 41 a 34 al 6', 52 a 39 al 12', 62 a 43 al 17' e con un distacco di venti punti al 18' (67-47). I triestini rallentavano il ritmo e gli ospiti nei due minuti finali segnavano nove punti contro due dell'Hausbrandt. La squadra ospite ha rivelato gravi difetti soprattutto nella tenuta.

FINALE DEI TRIESTINI

Italsider-Castelfranco 72-63 (27-21)

ITALSIDER TRIESTE: Moreni (4), Pozar (2), Simsig (12), Giacca R., Giacca D. (4), Pellas (4), Crisma (13), Volsi, Porcelli (26), Papais (7). **CASTELFRANCO VENETO:** Berton, Fabrin (4), Pasetti A. (10), Brusatin, Grosselle (26), Pasetti G. (20), Gobbato, Pasetti A. (3), Gambardella. **ARBITRI:** Berlanda e Travaglia di Rovereto. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Moreni e Simsig dell'Italsider e Pasetti A. e G. degli ospiti.

Partita tecnicamente ed agonisticamente valida con risultato in discussione fino ad un minuto dalla fine quando i triestini con i cesti in contropiede di Porcelli e Pozar, hanno siglato definitivamente a loro vantaggio l'esito della combattuta gara. Nell'Italsider che lamentava l'assenza di Cavazzon per infortunio, una bella partita ha disputato Porcelli, vero animatore della contesa

Nel campo opposto su tutti Grosselle che ha diviso con Porcelli il maggior numero di marcature, 26 a testa, seguito a ruota dai fratelli Pasetti. Da rilevare ancora l'assoluta precisione nei tiri liberi da parte degli ospiti che ne hanno segnato 27 su 30 (20 su 20 nella ripresa) con Grosselle autore di 12 su 14.

L'inizio della partita vedeva i veneti in testa sul punteggio di 8 a 2. Poi Porcelli iniziava le marcature e l'Italsider prima raggiungeva e sorpassava gli ospiti per 14 a 10. Porcelli e Grosselle, gravati di falli, venivano richiamati in panchina per il resto del tempo che proseguiva in equilibrio (16-14, 20-18, 21-19) fino agli ultimi minuti dove i triestini prendevano con Simsig e Crisma un vantaggio di sei punti.

Nella ripresa il Castelfranco tallonava i triestini fino a raggiungerli sul punteggio di 47 punti. Si proseguiva in parità fino agli ultimi minuti (55-55, 61-59) dove l'Italsider produceva lo sforzo decisivo atto ad assicurarle una preziosa e meritata vittoria.

Piero Bonacci

Moretti - Don Bosco 57-42 (23-17)

VIRTUS MORETTI: Micheluzzi 4, Pellizzari 4, Zovi 2, Silvestrini 2, Maset 6, Viola 13, Mazzoli 8, Paderni, Savio 15, Tavoschi 3. **DON BOSCO TRIESTE:** Turcinovich 7, Rigo 2, Malinovich 1, Goina 3, Olivo 5, Scabini 8, Cuccari 3, Furlani, De Ponte 12, Pellegrini 1. **ARBITRI:** Fogarolo di Treviso e Germon di Padova.

Udine, 29

Una partita priva di bel gioco quella nella quale la Virtus Moretti ha battuto per quindici punti i triestini del Don Bosco. L'eccessivo campanilismo dei tifosi ed il nervosismo dei giocatori hanno rovinato la partita.

Gli udinesi con alcuni canestri fortunosi si portavano in vantaggio, ma erano ripresi a metà del primo tempo dagli avversari (12 a 12). I verdi passavano in vantaggio anche se di un solo punto, ma dopo pochi istanti erano ripresi e nuovamente superati.

Nel secondo tempo il gioco veniva tempestato ancor più che nel primo dai numerosi falli, uno dei quali portava al 5' all'espulsione di Rigo. Il gioco continuava poi per parecchi minuti senza che il punteggio si spostasse dal 39 a 27.

Negli ultimi minuti la Virtus sferrava un pallido attacco e riusciva a mettere a segno ancora qualche canestro scaturito più per fortuna che per valore.

Giuseppe Pucciarelli

SERIE «D» MASCHILE

I RISULTATI

Tricolore-*Virtus Murano	45-44
*La Salle - CUS	65-60
IMCA - *CRDA	48-39

RAMAZZOTTI - SNAIDERO 73-62 (36-30)

GRAVISSIME LACUNE DEI FRIULANI A VIGEVANO

RAMAZZOTTI di Vigevano: Cappelletti 24, Zambano, Nizar 7, Ferri, Ravalico 2, Brega 4, Macchelli 1, Carmellino 6, Ajtnik 27, Rossito 2. **SNAIDERO di Udine:** Paschini 17, Moos, Musetti 10, Cella 4, Fiorini 5, Tavano, Melilla 2, Poli 10, Porcelli 12, Triches 2. **ARBITRI:** Mingozzi di Ferrara e Zanotti di Bologna. **NOTE:** espulso per 5 falli al 14' del secondo tempo Paschini. **TIRI LIBERI:** per il Ramazzotti 16, realizzati 9; per lo Snaidero 20, realizzati 6. Spettatori 1500.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vigevano, 29

Lo Snaidero ha palesato oggi due gravissime lacune: la assoluta mancanza di tenuta e la grandissima imprecisione non solo nei tiri da lontano ma anche nei tiri liberi. Basti pensare che su venti tiri accordati dagli arbitri, solo sei sono stati centrati. Altra grave mancanza degli ospiti, è stata quella di aver sempre adottato la difesa a zona, lasciando libero il precisissimo Ajtnik il quale, nel secondo tempo, calato Cappelletti, è riuscito a realizzare ben nove canestri da lontano.

La partita, anche se non ha dato spunti di classe, è stata molto combattuta per i primi trenta minuti di gioco. Poi Pasquini, Porcelli e Fiorini sono calati nettamente di tono così che il solo Poli, molto attivo, non ha potuto contrastare le trame del Ramazzotti che, tutto sommato, ha meritatamente vinto l'incontro.

Lo Snaidero si è inoltre trovato a disagio per la marcatura stretta dei rossi locali, sbagliando addirittura passaggi da rimesse a fondo campo che hanno permesso ai padroni di casa di realizzare ben tre cesti.

Gli ospiti hanno seriamente minacciato quella che doveva sembrare una vittoria abbastanza facile del Ramazzotti all'inizio della ripresa. Per cinque minuti esatti gli udinesi hanno giostrato a loro piacimento, portando addirittura lo score a 38 a 36 a loro favore (il primo tempo si era chiuso con il Ramazzotti in vantaggio per 36 a 30).

Ottima in questo periodo, la prestazione di Cella, Poli e Paschini. Lo Snaidero però, dopo aver combattuto fino al 10' strenuamente (48 a 50 a favore dei padroni di casa) hanno commesso l'ingenuità di lasciare troppo solo Ajtnik, il quale centrava da tutte le parti, e quindi il «calo» dei ragazzi già citati, ha permesso al Ramazzotti di chiudere l'incontro con 11 punti di vantaggio.

Aldo Mariani

PALLAVOLO

SERIE A MASCHILE:

*Italia Nav. - VV.FF. Trieste	3-0

SERIE B MASCHILE:

Pagnin - *Robur Ravenna	3-2

SERIE A FEMMINILE:

*Cabassi Mod. - Agi Gorizia	3-0
*Panini Mod. - Agi Gorizia	3-0
*Panini Mod. - Bergamo	3-0
*V. Ravenna - Sestese	3-0

SERIE A FEMM.: PEJO - MIVAR 46-35 (22-13)

Tenacissima la difesa delle triestine a Brescia

PEJO BRESCIA: Cussago 4, Moreschi 17, Raschitelli 7, Zanardelli, Dalla Longa 12, Pietta 4, Mombelli 2, Tiboni, Mambrilla. **MIVAR TRIESTE:** Kastner 12, Marega 2, Logar 5, De Marchi 2, Brombara 4, Barbieri 8, Pribaz 1, Zuppin 1, Mancini. **ARBITRI:** Giorgetti di Padova e Bariva di Vicenza. **Tiri liberi:** Mivar 14 su 24, Pejo 4 su 18.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gardone, 29

Per quanto il risultato della odierna partita fosse scontato in partenza, è stato possibile assistere ad una partita abbastanza vivace tirata nei due tempi dal primo all'ultimo minuto. Le giovani atlete della Mivar, pur impegnandosi a fondo su ogni palla e sempre prontissime a lanciarsi in contropiede, sono purtroppo mancate in fase conclusiva e a poco è servito il prodigarsi della piccola e brava Brombara.

La Pejo, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità, non si può dire abbia brillato contro la squadra triestina. Le atlete bresciane hanno sbagliato canestri facilissimi e lo dimostra del resto la bassissima percentuale dei tiri liberi realizzati (appena 4 su 18). La partita ha visto le locali sempre in vantaggio. La Pejo però non è mai riuscita a staccarsi in modo tale da poter poi giocare sul velluto. Questo lo si deve anche alla grande tenacia delle ospiti che vanamente hanno cercato di pervenire alla prima vittoria stagionale.

Delle ospiti la migliore è stata la già citata Brombara che purtroppo non ha avuto da parte delle compagne la necessaria collaborazione; della Pejo si sono messe in evidenza la nazionale Moreschi, la Raschitelli e la Dalla Longa.

Aldo Rossini

Serie A femminile

I RISULTATI

*Recoaro - Lanco	77-44
*Pejo - Mivar	46-35
*Standa MI-Standa FE	60-36
*Fiat - Lamborghini	53-42
Bristot - *Geas	57-51

LA CLASSIFICA

Standa MI	10	10	0	563	391	20
Recoaro VI	10	9	1	668	427	18
Fiat Torino	10	8	2	540	440	16
Bristot TV	10	7	3	523	436	14
Lanco Torino	10	4	6	474	512	8
Lamborghini	10	4	6	445	474	6
Pejo Brescia	10	3	7	445	499	6
Geas Sesto	10	3	7	466	544	6
Standa FE	10	2	8	391	502	4
Mivar Trieste	10	0	10	271	555	0

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Lamborghini - Recoaro
Bristot - Standa MI
Standa FE - Fiat
Lanco - Pejo
Mivar - Geas

GARA DI FONDO DI QUALIFICAZIONE

Primo Giulio De Florian nella «nazionale» di Forni

La «XXX Ottobre» 2.a nella classifica a squadre

Udine, 29

Giulio De Florian ha vinto con netto distacco la gara di fondo di qualificazione nazionale, disputatasi oggi a Forni di Sopra su un anello di km. 7,500 da ripetersi due volte. Sullo stesso circuito, percorso però una sola volta, hanno gareggiato anche i fondisti «juniores» sui quali si è imposto Liviano De Bernardin dello Sci Club Calalzo.

Fondo seniores: 1) Giulio De Florian (F. Gialle, Predazzo) in 52'16"4; 2) Chiocchetti (G. Finanza Predazzo) 53'08"5; 3) Zanon (idem) 53'37"1; 4) De Lugan (idem) 53'49"5; 5) Bertin (idem) 54'29"5; 6) Gabrielli 54'38"1; 7) Piller 55'25"8; 8) Nones 56'12"7; 9) Di Bona 56'22"2; 10) Vuerich 56'25"1.

Senores a squadre: 1) Fiamme Gialle (Predazzo) 1.45'24"9; 2) Sci Cai XXX Ottobre (Trieste) 1.54'41"9; 3) Sci Club (Cortina) 1.55'26"8; 4) Fiamme Gialle (Como) 1.55'34"8.

Juniores: 1) Liviano De Bernardin (S.C. Calalzo) 27'35"8; 2) Kostner (S.C. Val Gardena) 27'39"1; 3) Costa (Fiamme Oro, Moena) 27'48"9; 4) Costantin (S. C. Val Zoldana) 27'56"3; 5) Tach (S.C. Sappada) 28'43"7.

Campionati provinciali delle ACLI a Sappada

Sappada, 29

Si sono svolte oggi a Sappada le gare valevoli per la seconda giornata della 10.a competizione provinciale di sci, indetta dall'U.S. ACLI di Trieste. Alla manifestazione hanno partecipato oltre cinquanta atleti della società sportiva aclista che si sono cimentati nelle gare di fondo maschile e slalom speciale maschile e femminile. Questi i risultati:

Fondo: 1) Rumiz Oscar 14'43"8 2) Hrovatin Claudio 14'59"; 3) Albrizio Gabriele 15'21"9.

Slalom speciale femminile: 1) Gregoretti Marina 1'27"4; 2) Conte Antonella 1'43"6; 3) Stabon Daria 2'43"7.

Slalom speciale maschile: 1) Portionè Paolo 1'21"6; 2) Marchesi Giusto 1'22"8; 3) Sterni Claudio 1'41"; 4) Grio Mario 1'43"9; 5) Cauto Bruno 1'45"1; 6) Scholz Franco 1'49"6.

TEMPORADA SU MATRA

I francesi Jean Servoz Gavin e Jean Pierre Beltois, entrambi su Matra, si sono assicurati oggi la prima posizione per le due batterie di qualificazione della Temporada argentina per vetture di Formula Tre. Ecco i tempi: 1) Jean Servoz-Gavin (Fr.) su Matra, 1.24"7"; 2) Jean Pierre Beltoise (Fr.) Matra, 1.25'9"; 3) Jean Pierre Jausaud (Fr.) Matra, 1.26'1"; 4) John Cardwell (Ingh.) Lotus, 1.26'3"; 5) Eric Offenstadt (Fr.) Lotus, 1.26'5"; 8) Alfredo Simoni (It.) Tecno, 1.26'9"; 9) Andrea Vianini (It.) Brabham, 1.27"; 13) Antonio Maglione (It.) De Sanctis, 1.27'5"; 14) Giancarlo Baghetti (It.) Lotus, 1.27'7"; 16) Giacomo Russo (It.) Lotus, 1.28"; 17) Romano Perdomi (It.) De Sanctis, 1.28'1"; 18) Giovanni Facetti (It.) De Sanctis, 1.28'3"; 21) Rosadele Facetti (It.) Tecno, 1'29"; 22) Carlo Facetti (It.) Tecno, 1.29'1".

AUTO: P. BORGHESIO

Anna Paola Borghesio, su Fiat Abarth, ha vinto ieri la «Coppa Sestriere», prima delle quattro prove del «Trofeo femminile della regolarità». Classifica: 1) Anna Paola Borghesio (Fiat Abarth), pen. 10,2; 2) Maria Cervini Gervasini (Alfa Romeo Giulia), 18,7; 3) Piera Mirella Ferrero (Lancia Fulvia), 20-1; 4) Wanda Cecchi (Fiat 1100), 32,7; 5) Anna Maria Balducci (Fiat 850 coupé), 34,1; 6) Maria Luisa Frunzo (Alfa Romeo 1300), 37,1.

ASSEMBLEA REGIONALE FIDAL

Petracco rieletto presidente del Comitato

Le società di atletica leggera della regione si sono riunite ieri mattina a Trieste in assemblea per eleggere il nuovo Comitato regionale che rimarrà in carica nel biennio 1967-68. Ai lavori hanno preso parte 24 delle 27 società aventi diritto a voto e il rappresentante del Gruppo giudici di gare.

Per la settima volta consecutiva il cav. Serafino Petracco è stato rieletto all'unanimità presidente del Comitato regionale, carica che ricopre ormai dal lontano 1955. Il Comitato regionale sarà composto inoltre dai seguenti dodici consiglieri eletti ieri: Bruno Facchettin di Trieste, Stefano Hovhannessian di Trieste e Mario Merni di Gorizia con 173 voti; Aldo Ferassutti di Udine (170), Umberto Sanzin di Monfalcone (164), Stelio Irmi di Trieste (163), Romano Bulfoni di Udine (160), Rodolfo Crasso di Trieste (148), Bruno De Carli di Trieste (134); Umberto Modotti di Udine (122), Costantino Dessilla di Trieste (109) e Vinicio Graffitti di Trieste (108).

L'elezione per i delegati che rappresenteranno la regionale alla prossima assemblea nazionale di Campobasso, ha dato questi risultati: Modotti, Ferassutti e Meneghesso di Udine, Benati di Pordenone, Crasso e Casano di Trieste. Quest'ultimo, che per impegni precedenti non potrà presenziare all'assemblea, è stato sostituito con Facchettin di Trieste.

RUGBY INFAUSTO PER I TRIESTINI DI SERIE B

Spenta la Fiamma contro il Venezia (0-21)

I locali con ben sette riserve

MARCATORI: nel p. t. al 12' meta D'Alberton; al 32' meta Dalla Chiesa; al 35' meta Pepe; al 40' meta Merlo. Nel s. t. al 14' meta Borillo; al 20' e 27' meta Senich. **FIAMMA TRIESTE:** Fedrigo; Zucchi, Grebello, Nadrak, Ruzzier; Giorgi, Jarz; Fonda, Rossi Mell, Coloni; Cecotti, Pecorari; Susa, Cociani, Brigante. **VENEZIA:** Perinelli; Borillo, Pepe, D'Alberton, Merlo; Pierato, Sagramora; Dalla Chiesa, Scotti, Masotti; Zanco, Tirraolo; Senich, Scalco, Muta. **ARBITRO:** Calcagnile di Milano.

Chiusura in tono minore, ieri pomeriggio a San Luigi, per la Fiamma che si è congedata dal proprio pubblico con una nuova sconfitta. I granata, costretti ancora una volta a presentare una formazione rimaneggiata nei ranghi per l'assenza di ben sette titolari ,hanno fatto quanto era nelle loro possibilità contro la capolista che ha vinto alla maniera forte con un netto 21-0.

Non c'è stato assolutamente nulla da fare, per i locali, nonostante tutto l'impegno profuso nel corso dell'intera gara. Il Venezia, fortissimo in ogni reparto, non ha avuto infatti la minima difficoltà per uscire con un vistoso successo dal San Luigi.

NAZIONALE DI SERIE C

CUS Trieste - Libertas Trieste 3-0

NAZIONALE GIOVANILE

Fiamma Trieste-Rovigo 22-0

La Fiamma si è assicurata il titolo interregionale giovanile di rugby, surclassando nell'ultima giornata della fase eliminatoria il Rovigo, che è stato sepolto sotto una valanga di 22 punti a 0. I granata, che hanno terminato questa prima fase del torneo imbattuti, si sono così assicurati il diritto di disputare le finali nazionali per l'assegnazione dello scudetto.

Dopo un primo tempo nel corso del quale il Rovigo ha saputo difendersi molto bene, nella ripresa i ragazzi di Teghini sono esplosi in tutta la loro potenza e per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare. Le cinque mete della giornata sono state messe a segno da Zavadlal, Crallini, De Lorenzi, Clochiatti S. e Cossara che ha realizzato anche un calcio piazzato e trasformato due mete.

Questa la formazione della Fiamma: Pasqualetto, Bertolissi, Schillan, Crallini, De Lorenzi, Toniutto, Battig, Snidero, Cossara, Giuliuzzi, Clapis, Zavadlal, Del Pin, Clochiatti S., Bertoz.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Serie A di rugby

Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato italiano di rugby di Serie «A»:

*Lazio - Livorno	14-6	(11-0)
*Aquila - Rovigo	33-3	(13-0)
CUS Roma-*Viro Bol.	14-3	(3-0)
*Petrarca - Milano	3-3	(0-3)
Parma - *GBC Milano	8-3	(8-0)
*Partenope-Fiamme O.	18-3	(13-0)

Classifica generale: Partenope punti 18; Fiamme Oro 17; Aquila 16; CUS Roma 15; Milano 14; Parma 13; Rovigo e GBC Milano 12; Petrarca 11; Livorno 10; Lazio 8; Bologna 6.

SERIE «C» - HA AVUTO INIZIO CON QUALCHE SORPRESA LA FASE DISCENDENTE

Il Monza è ritornato a vincere e fuggire Altro scivolone in trasferta dell'Udinese

UN DERBY ANCORA STREGATO PER I VALOROSI MONFALCONESI PIEGATI DI STRETTA MISURA A VALMAURA (1-0)

Triestina-Crda decisa all'ultimo minuto: dall'angolo batte Ridolfi - testa di Ive - gol!

Questi «ex» hanno sempre qualcosa da dire...

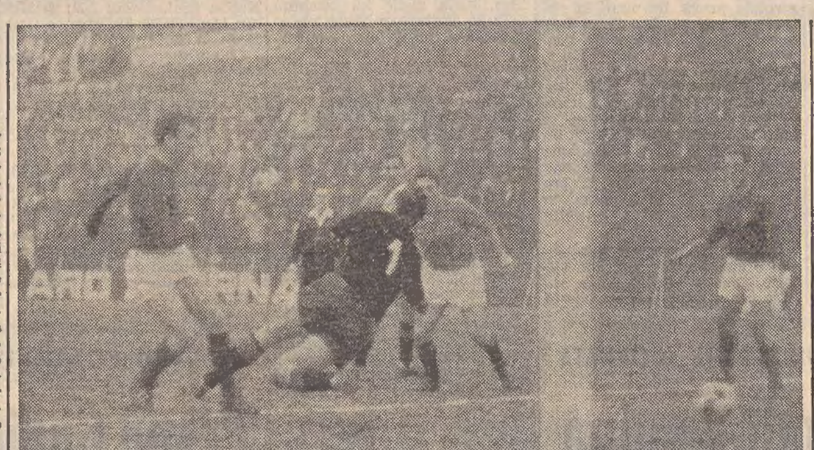
MARCATORE: Ive al 45' del secondo tempo. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Politti, Cossar, Borsetto, Fogar, Trevisan. ARBITRO: Bosso di Asti. NOTE: terreno pesante, circa 4 mila spettatori, con tifosi al seguito della squadra ospite. Ammoniti per scorrettezze Cossar, Baccari, Giordani, Da Rold e Fogar. All'inizio della ripresa, Baccari ha riportato lo spacco del ciglio destro in uno scontro con Gentili, pure ferito al capo. Lievi incidenti nella ripresa a Sadar (caricato da Cossar) e a Borsetto (atterrato da Da Rold). Calci d'angolo 5-2 per il CRDA (3-0).

Decisamente il CRDA non ha fortuna a Trieste nel derby con gli alabardati: lo scorso anno era stato tradito da una mezza autorete all'inizio della partita; ieri è stato battuto, con una rete regolarissima peraltro, proprio allo scadere della partita, quando ormai considerava acquisito quel punto che gli avrebbe garantito la continuazione della serie positiva, avviata nella gara interna con il Rapallo. Nessuna meraviglia quindi se Borsetto, uno dei più tenaci attaccanti in maglia celeste, è rientrato negli spogliatoi piangendo disperatamente, consolato da capitan Valenti, che nella sua lunga carriera ha già conosciuto sicuramente beffe del genere.

Regolare la rete, ma obiettivamente il risultato di parità non avrebbe offeso nessuno; ciò va detto a consolazione del CRDA, che a Trieste ha indossato i panni migliori, entrando nel clima del derby con uno spirito agonistico che però non ha mai perso di vista il gioco. La Triestina è pervenuta alla vittoria in forza della ostinazione con cui l'aveva cercata, per non deludere il suo pubblico che come era nei voti si è ormai quadruplicato dall'incontro con la Solbiatese di fine d'anno. Gli alabardati hanno inseguito il successo con ostinazione, cercando proprio nel finale di superare la barriera che il bravo Zelesnich aveva approntato a centro campo, nonchè la linea difensiva estrema, animata da un Valenti giunto ormai alla sua... terza giovinezza.

Proprio da Valenti sono giunte le risposte negative più perentorie all'attacco alabardato: alle puntate veloci e insidiose di Ridolfi Valenti ha risposto con velocità sorprendente, neutralizzando in molte occasioni lo alabardato, costretto a cercare spiragli al centro. Per passare, la Triestina ha dovuto affidarsi al suo ritrovato centravanti, che ha praticamente bissato la segnatura dell'altra domenica, questa volta con perfino maggiore effetto, perchè il gol di Ive è stato decisivo. Politti, pressato sulla linea di fondo da Ive, è stato costretto a salvarsi in angolo: l'ultimo minuto era già iniziato. Il CRDA ha disposto i suoi uomini davanti a Di Davide, la Triestina ha inserito nello scacchiere più avanzato mezza dozzina di giocatori, mentre Ridolfi è andato a battere il tiro dalla bandierina, lato ingresso tribune: centro teso, che sorvola i difensori, la testa di Ive si stacca su tutti (e dalle tribune parte stavolta l'invocazione... «Cesarini!»), una girata secca, il pallone entra nell'angolino alla sinistra di Di Davide, che pur inarcandosi all'indietro e toccandolo con una mano non ha potuto deviarlo nè tanto meno respingerlo. Gol dunque, e di quelli che non offrono a chi lo subisce alcuna possibilità di reagire. Palla al centro, due passaggi fra i cantierini, ed è la fine, con gli osanna dei tifosi alabardati che hanno veramente ritrovato la loro squadra, tutta raccolta attorno a Radio al rientro, mentre i monfalconesi sembravano pugnalati.

Così si è conclusa questa partita che certamente resterà impressa nella memoria di chi vi ha assistito per l'impegno profuso da tutti i contendenti, per l'equilibrato spiegamento tattico dei monfalconesi, per la razionale impostazione data al gioco dai triestini, su un terreno pesante ma sul quale proprio nel finale avevano saputo produrre l'affondo decisivo, a conferma della grande tenuta atletica che già nella partita con la Biellese aveva avuto così grande risalto. I confronti si impongono a questo punto, e c'è da dire subito che la partita con il CRDA è stata molto più difficile per la Triestina, senza però che il livello del suo gioco sia scaduto. La partita è stata più difficile innanzitutto per il maggior impegno sfoderato dal



L'occasione mancata da Ive nel primo tempo: Di Davide, uscito incontro al centravanti alsbardato, gli ha impedito la realizzazione (Foto de Rota)

trario. Gli incidenti sono stati fortuiti; le ammonizioni sono derivate da falli veniali. I rapporti fra Triestina e CRDA (derby dell'Italcantieri?) restano insomma eccellenti.

Ed ecco in breve gli altri 89 minuti senza reti, non ancora descritti. E' Cossar a farsi vivo per primo, ma il suo tiro è bloccato da Sadar ancor prima di giungere a Colovatti, che subito dopo però deve bloccare su girata di Trevisan. Ancora Cossar, partito veramente forte, impegna Colovatti e finalmente anche per Di Davide c'è lavoro, su due azioni consecutive di Ridolfi, dopo punizione di Scala. La Triestina insiste ma Ridolfi conclude a lato, creando le premesse per una magnifica occasione che al 24' Ive non ha saputo concludere. Fallo di Sortino su Gentili, punizione battuta da Scala, Ive con il pallone in ottima posizione. Avrebbe dovuto girarsi su se stesso e calciare, ma ha ritenuto che Di Davide sarebbe stato facilmente in grado di annullare il tiro ravvicinato. Ha preferito calciare subito, per sorprenderlo, ma il pallone ha solo sfiorato il bersaglio.

Una grossa occasione per la Triestina, dunque, ma ecco il CRDA dare la replica. Punizione battuta da Baccari, per fallo di Sadar, poco oltre l'area di rigore. Parte una cannonata, subito sotto la traversa e Colovati arriva in tempo a pugni chiusi per salvarsi in angolo. Altra situazione favorevole per gli ospiti, con salvataggio di Da Rold, davanti alla porta, e successivo errore di mira di Borsetto. Il tempo si chiude con un centro bellissimo di Ridolfi, che muore però davanti all'area di Di Davide; il quale, fronteggiato in extremis da Gentili, esce dall'area di rigore e spedisce di piede sulle gradinate.

Ripresa altrettanto sostenuta per ritmo e interessante per il gioco cui si è assistito. Il CRDA non si sbilancia, ma appena può non si fa pregare e spedisce in avanti i suoi guastatori, che tengono in allarme Da Rold, Ferrara, D'Eri e Sadar. C'è un batti e ribatti sui due fronti, perchè la Triestina naturalmente non si accontenta di quel pareggio senza reti, e cerca di andare in gol. Spara Mreule da una parte, replica Scala dall'altra. Borsetto salta Sadar, riesce ad evitare Kuk, Colovatti gli si fa incontro senza intercettare il pallone: il tiro però va fuori, ed è una grossa cartuccia che il CRDA ha sprecato.

Andiamo verso la mezz'ora, la Triestina stringe i tempi, tenta di imbeccare le sue punte con spioventi dai lati. Gentili al 24' fatica a girarsi per calciare a rete, e la conclusione è sbagliata. Al 32' Beorchia «apre» sulla sinistra a Ive, che non raccoglie, in buona posizione. Sono stoccate decisive che maturano, ma non vanno a segno. Al 40' Borsetto è in azione sulla destra, si libera del suo guardiano, calcia di sinistro rasoterra, a fil di palo; Colovatti, buon per lui, è lì pronto.

Ultimi cinque minuti. Beorchia ha l'occasione di segnare di testa, su centro di Gentili, ma Di Davide, molto prontamente, risponde di no. L'occasione è rimandata all'ultimo minuto, per rendere più contenti i tifosi alabardati, per colpire senza remissione il CRDA. E' Ive il giustiziere, il solito «ex», ai danni del CRDA. Aveva segnato anche a Monfalcone, nell'andata, Ive, e Di Davide non gliel'aveva perdonata... Il conto ora si è allungato.

Dante di Ragogna

Ive si eleva dalla cintola in su, oltre Sortino, e mette a segno di testa la rete decisiva; per Di Davide non ci sarà nulla da fare (Foto de Rota)

Agonismo molto acceso Gioco di buon livello

Davide, la Triestina ha inserito nello scacchiere più avanzato mezza dozzina di giocatori, mentre Ridolfi è andato a battere il tiro dalla bandierina, lato ingresso tribune: centro teso, che sorvola i difensori, la testa di Ive si stacca su tutti (e dalle tribune parte stavolta l'invocazione... «Cesarini!»), una girata secca, il pallone entra nell'angolino alla sinistra di Di Davide, che pur inarcandosi all'indietro e toccandolo con una mano non ha potuto deviarlo nè tanto meno respingerlo. Gol dunque, e di quelli che non offrono a chi lo subisce alcuna possibilità di reagire. Palla al centro, due passaggi fra i cantierini, ed è la fine, con gli osanna dei tifosi alabardati che hanno veramente ritrovato la loro squadra, tutta raccolta attorno a Radio al rientro, mentre i monfalconesi sembravano pugnalati.

Così si è conclusa questa partita che certamente resterà impressa nella memoria di chi vi ha assistito per l'impegno profuso da tutti i contendenti, per l'equilibrato spiegamento tattico dei monfalconesi, per la razionale impostazione data al gioco dai triestini, su un terreno pesante ma sul quale proprio nel finale avevano saputo produrre l'affondo decisivo, a conferma della grande tenuta atletica che già nella partita con la Biellese aveva avuto così grande risalto. I confronti si impongono a questo punto, e c'è da dire subito che la partita con il CRDA è stata molto più difficile per la Triestina, senza però che il livello del suo gioco sia scaduto. La partita è stata più difficile innanzitutto per il maggior impegno sfoderato dal CRDA, che ha dato alla contesa un carattere vigoroso, veloce, decisamente privo di fioriture per badare strettamente al sodo. E poi non va dimenticato che contro la Biellese la Triestina — lo avevamo pur rilevato — era partita in pratica... con un gol di vantaggio, avendo avuto la ventura di segnare dopo una ventina di secondi.

Il CRDA ha disputato una partita prudente, senza arroccarsi in difesa ma senza trascurare la guardia alla rete di Di Davide con una prudenza «modello trasferta». Si è trattato insomma di due partite difficilmente paragonabili, e perciò la prova della Triestina va giudicata con metro diverso, perchè i suoi attaccanti sono stati più controllati, perchè tutto l'incontro è stato un ininterrotto susseguirsi di azioni che si riversavano alternativamente sui due fronti, seppure con diversa efficacia.

Il CRDA ha lasciato all'attacco praticamente i soli Borsetto e Fogar, mentre Cossar ha controllato il centrocampo e Politti e Trevisan solo occasionalmente si sono proiettati in avanti, in appoggio alle due punte. La Triestina di punte invece ne aveva tre, con Scala e Beorchia pronti ad avanzare alternativamente oppure assieme. E quello che da una parte veniva dato da Mreule con potenza e... prepotenza, dall'altra veniva dato da Ferrara con meno potenza ma forse con maggiore efficacia. Il divario fra le due squadre è stato appena percettibile, sul piano del rendimento, e se non fosse per la diversa impostazione offensiva, esso sarebbe apparso ancor più sfumato.

Degli ospiti hanno impressionato Valenti per la già ricordata freschezza, Di Davide per la sicurezza fra i pali (e fuori), Baccari e Sortino per la potenza e la rigidità delle marcature. Ma non vanno dimenticati il gran lavoro di Fogar e Cossar, gli spunti incisivi di Borsetto, l'apporto continuo di Politti e Trevisan, l'apporto di Mreule, l'eleganza di quel Giordani che è l'ultima scoperta di Zelesnich. Una bella squadra insomma questo CRDA, che sta spiegando adesso la legittimità del suo successo sul Monza.

La Triestina è stata forse un po' al disotto della precedente prestazione (ma era difficile davvero ripetersi a quel livello) eppure è piaciuta ugualmente. Si è visto un gioco che non è fatto solo di spinta agonistica ma è ragionato, metodico perfino nell'impostazione offensiva, che si vede lievitare gradatamente dalle spalle per proiettarsi in avanti, fino a puntare al bersaglio. Colovatti è stato forse più impegnato del collega avversario, ma si è trattato di palloni controllabili abbastanza agevolmente. Da Rold e D'Eri sono stati un gradino più in basso che l'altra domenica, mentre sono piaciuti ancora molto Kuk (sempre tempista ed elegante) e Sadar, «difensore d'attacco». Ferrara è piaciuto per la sua continuità, illuminata da alcuni punti d'appoggio all'attacco molto efficaci. Beorchia, dopo un inizio in sordina, è finito in crescendo, all'altezza di uno Scala che ha disputato una partita maiuscola. Ridolfi, guardato a vista da Valenti, ha avuto il suo daffare per conservare la sua insidiosità, eppure ci è riuscito abbastanza. Bravo Ive per quella rete-capolavoro, ma sopratiutto per la sua tenacia, che attesta, per lui come per gli altri alabardati, il nuovo spirito di squadra (la cura Radio, appunto) e bravo Gentili, che finalmente rende per quello che vale. La Triestina ritrovando Gentili ha ritrovato un giocatore di esperienza e di valore, che potrà fornire un valido apporto per la ripresa... ascensionale della squadra.

L'arbitro, Bosso, alle prese con una partita molto sentita dai giocatori, ha rischiato con la sua eccessiva tolleranza iniziale di farla scivolare su un tono scorretto. Un po' di più polso all'inizio (e qualche immediata ammonizione) sarebbe stato salutare. Tuttavia il confronto non è uscito dai binari della cavalleria sportiva, anche se le molte ammonizioni e gli infortuni registrati nel tabellino possono far pensare il contrario.

I RISULTATI

*Legnano - Entella	4-0
*Marzotto - Como	2-2
*Mestrina-Solbiatese	2-0
*Monza - Trevigliese	3-1
Biellese - *Piacenza	1-0
Pro Patria - *Rapallo	2-0
*Treviso - Cremonese	2-2
*Triestina - CRDA	1-0
*Verbania - Udinese	3-1

LA CLASSIFICA

Monza	18	12	4	2	25	6	28
Como	18	9	6	3	29	11	24 — 2
Treviso	18	8	7	3	20	19	23 — 4
Biellese	18	8	5	5	21	19	21 — 6
Legnano	18	8	5	5	31	19	21 — 7
Rapallo	18	7	7	4	17	12	21 — 7
Verbania	18	8	5	5	22	17	21 — 7
Udinese	18	7	6	5	23	19	20 — 7
Entella	18	6	6	6	15	16	18 — 7
Piacenza	18	6	5	7	16	17	17 —10
Marzotto	18	6	5	7	16	16	17 —11
Trevigliese	18	6	4	8	21	24	16 —11
CRDA	18	3	9	6	8	17	15 —11
Pro Patria	18	6	2	10	23	24	14 —12
Triestina	18	2	10	6	12	24	14 —14
Mestrina	18	3	7	8	10	15	13 —14
Solbiatese	18	4	4	10	11	15	12 —15
Cremonese	18	3	3	12	17	37	9 —17

GLI AVANTI BIANCONERI RESPONSABILI DELLA SCONFITTA A VERBANIA (3-1)

TRE ESPULSI E OTTO AMMONITI: SI È RIVISTO L'ARBITRO LAVETTI...

MARCATORI: Sacco al 25' del primo tempo; Bianco al 5', Marforio al 30' e Mantellato al 33' della ripresa. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Ferraris, Maconi, Sasso; Barichella, Romanzini, Marforio, Bianco, Gini. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Cremaschi, Del Zotto, Blasig. ARBITRO: Lavetti di Bergamo. NOTE: tre espulsioni ed otto ammonizioni, tutte per la maggior parte favorite dalla faciloneria del l'arbitro più che non dalla rudezza del gioco. Al 16' della ripresa è stato spedito fuori Sacco, per un normalissimo fallo ai danni di Blasig; un minuto dopo è stata la volta di Maconi, reo nei confronti di De Cecco, che però al 20' raggiungeva anch'egli gli spogliatoi, per essere intervenuto, sia pur fallosamente ma senza cattiveria, da tergo, nei confronti di Gini che col pallone tra i piedi mirava a perder tempo. Gli otto ammoniti sono: Maconi, Barichella, Bernard, Ferraris, Sgrazzutti, Del Pin, Fellini e Bernard ancora. Calci d'angolo 4-3 per l'Udinese (p. t. 2-1 per i locali). Spettatori più di duemila, pochi gli incidenti e nessuno grave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verbania, 29

Tanto per riconfermare il periodo alquanto tenebroso che sta attraversando, l'Udinese è riuscita a buscarle anche dalla squadretta di Verbania, piacente e ben registrata, ma millanta volte inferiore, in quanto a gioco ed inventiva, alla compagine bianconera. E come si fa, allora, a perdere quando il proprio centro campo è superiore a quello degli antagonisti, quando sensibile è la differenza di classe e maggiore la varietà delle proprie trame? Semplicissimo: basta un attacco disorganizzato come quello che Comuzzi ha schierato (o è stato costretto a schierare) ed una difesa che non sempre si ritrovi al posto dovuto, e l'annotazione è valida anche in buona misura per il portiere.

In effetti l'Udinese non ha giocato male, ma i bianconeri, allorquando giungono nell'area di rigore avversaria, diventano improvvisamente difficili, fanno i preziosi ed i funambolici. L'attacco vuole venti passaggi, una nutrita (e proibitiva) serie di dialoghi stretti ed intricati, oppure il personalismo eccelso, la azione strappa-urli, la serpentina che incanta gli avversari. Logicamente quando queste difficilissime ma autentiche epopee non riescono (vale a dire nella più parte dei casi) si concedono agli avversari palloni preziosi, che subito vengono rilanciati o portati in avanti con una lunga discesa e indirizzati a rete, dal limite dell'area, non più oltre.

A questo modo la squadra di Verbania è passata per ben tre volte: nel primo tempo Sacco ha spedito nel «sette» un pallone spiovutogli sui piedi a seguito di un infernale batti e ribatti in area; nella ripresa Bianco ha lasciato partire improvvisamente un gran proietto dal limite, che si è insaccato a fil di palo, mentre poi, complice forse anche Baldo in chiaro ritardo, Marforio ha trasformato una punizione dal limite ottimamente servitagli da Gini. L'Udinese per contro è passata soltanto con un diagonale di Mantellato, nato da un ottimo cross. Del resto anche i bianconeri hanno creato le loro brave occasioni da rete, ma in molti si sono impegnati a sciuparle: Cremaschi al 13' di gioco, Blasig non molto dopo, De Cecco al volo alla mezz'ora, e lo stesso capitano al 13' della ripresa su un'inzuccata da non più di tre metri.

Il risultato comunque suona giusto, nè vale ad inficiarlo l'incredibile comportamento dell'arbitro, sinceramente il peggiore da noi visto finora all'opera. Il bergamasco Lavetti che già ha lasciato un cattivo ricordo di sè a Monfalcone e a Trieste, non ne ha davvero indovinata una. Maniaco, a quanto sembra, del taccuino, vi ha annotato una lunga seguenza di nomi, rasentando talora anche il ridicolo e l'assurdo in taluna di queste sue decisioni; come pure assurde sono apparse le tre espulsioni, tutte causate da normalissimi falli di gioco e non certo da brutture agonistiche. Non soltanto, ma anche nella pura e semplice applicazione del regolamento il direttore di gara ha quest'oggi fallito la prova, intervenendo sovente, molto, molto sovente, in maniera del tutto errata e fasulla. Gli errori comunque si compensano, anche se i locali recriminano su un rigore negato al 23' a Romanzini (il migliore dei piemontesi), il cui tiro era intercettato, del tutto involontariamente però, dalla mano di Zampa che si trovava in area.

Per cui l'Udinese non può neppure imputare all'arbitro questo suo insuccesso, tutto sommato abbastanza grave e preoccupante: «chi è colpa del suo mal pianga se stesso», dice un proverbio. Pianga se stesso o il proprio attacco, aggiungiamo noi, che ha reso inutili le ottime prestazioni di De Cecco, di Manganotto e di Del Zotto; il solo Mantellato ha cercato infatti di imitare i locali sul piano della pericolosità, ma lo hanno lasciato troppo solo i suoi compagni.

Fabio Isman

I marcatori

10 reti: Tomy (Legnano).
9 reti: Brenna (Legnano)
8 reti: Mognon (Como).
7 reti: Ceccotti (Pro Patria) e Donadelli (Trevigliese).
6 reti: Canzi (Monza).
5 reti: Magheri, Cugnolo, Garri (Biellese); Ballarini (Como); Comini (Entella); Mola (Marzotto); Sartore e Baffi (Pro Patria); Perego e Rossi (Rapallo); Galtarossa e Simonato (Treviso); Ridolfi e Ive (Triestina); Mantellato (Udinese); Barichella (Verbania).
4 reti: Invernizzi (Biellese); Costanzo e Sironi (Como); Pantani (Cremonese); Marchioro (Legnano); Mongardi (Mestrina); Sala (Monza); Taccetti (Rapallo); Ronchi (Trevigliese); Bianco (Verbania).

Girone B

I RISULTATI:

*Carrarese - Ravenna	2-1
*Cesena - Massese	0-0
*Jesi - Anconitana	1-1
*Maceratese - Ternana	1-1
*Perugia - Prato	1-0
*Sambenedettese - Pesaro	1-0
*Siena - Rimini	1-0
*Spezia - Pistoiese	2-1
*Torres - Empoli	1-0

Girone C

I RISULTATI:

*Akragas - Crotone	2-0
*Bari - Massiminiana	1-0
*Casertana - Cosenza	1-1
Barletta - *Frosinone	1-0
*Lecce - D.D. Ascoli	0-0
*Pescara - L'Aquila	2-0
*Siracusa - Nardò	1-0
*Trani - Taranto	1-1
*Trapani - Avellino	0-0

LA MARCATURA HA DIVISO ANCHE I DUE ALLENATORI

Zelesnich: «Più giusto un pareggio» Radio: «Nel finale abbiamo dominato»

Il CRDA «estremista»: sceglie l'inizio o la fine delle partite per subire a Valmaura la rete della sconfitta. Così l'anno scorso, così questa volta. E naturalmente l'amarezza è ancora più cocente quando a realizzare la segnatura assassina è un ex (che magari si è ceduto perchè ritenuto ormai... superato). Questi gol, che capitano quando si è ormai certi di avere evitato il peggio, hanno il potere di sviluppare il senso del vittimismo. Questo è almeno lo stato d'animo più diffuso nel momento in cui facciamo il nostro ingresso nello spogliatoio cantierino ad operazioni concluse.

Parla per tutti il direttore sportivo Zelesnich. «Credo di non peccare di campanilismo — egli afferma — sostenendo che un pareggio avrebbe meglio premiato gli sforzi delle due squadre. Le occasioni favorevoli sono state create in eguale misura dalle contendenti, ma forse sono stati i miei a dare prova di una maggiore intraprendenza. Ma in definitiva un punto per ciascuno non avrebbe offeso la giustizia sportiva. Invece un attimo di distrazione dei difensori addetti alla guardia di Ive ha permesso a quest'ultimo di esibirsi proprio nella sua specialità. E Di Davide nulla ha potuto contro il colpo di testa del centravanti alabardato».

Zelesnich accetta poi di esprimere un giudizio sulla Triestina. «Rispetto alla gara di andata — egli precisa — ho visto un undici più vivace e più dinamico. Tuttavia qualche errore è stato commesso dai difensori d'ala, mentre non troppo precisi e continui mi sono apparsi gli uomini di centro-campo. Degni di citazione invece Colovatti, Sadar, Ive e Gentili, nonchè Kuk, che però potrebbe rendere forse di più in un altro ruolo della difesa».

Dall'altra parte della... barricata c'è aria di festa, logicamente. A festeggiare la prima vittoria del girone di ritorno c'è l'esecutivo alabardato al gran completo, col presidente in testa a tutti. L'incubo dello 0-0, svanito in extremis, è ormai alle spalle e le congratulazioni s'intrecciano a ritmo frenetico. Fa piacere che tra i giocatori non manchi il cameratismo. Per esempio Gentili ringrazia Ridolfi per avere accettato di battere il... fatale calcio d'angolo e Ridolfi contraccambia la cortesia, sostenendo di aver compiuto soltanto il suo dovere. Al centro dell'attenzione generale c'è naturalmente Ive, il cui nome (e non soltanto perchè assai... breve) era già stato scandito a gran voce dal pubblico della tribuna. Dalla polvere agli altari, dunque.

Dal canto suo Enrico Radio non dorme sugli allori. Egli è veramente in servizio... permanente, perchè nemmeno il successo lo distoglie dall'impartire direttive e suggerimenti. Poi trova il tempo di dedicarsi anche all'intervista rituale del dopopartita.

«E' stata una contesa — esordisce — duramente combattuta. Il CRDA era favorito dal fondo del terreno grazie alla superiore struttura fisica dei suoi atleti. I miei ragazzi, al contrario, si sono trovati a disagio nel dovere affrontare un avversario che si muoveva agevolmente su quel fondo stronca-gambe. C'era senz'altro di che preoccuparsi. Ma alla distanza, e tengo a sottolinearlo, sono stati Sadar e compagni a prendere decisamente in mano le redini della gara. Gli ultimi venti minuti sono stati di marca alabardata e tanto basta per fugare ogni tentativo di mettere in dubbio la legittimità del nostro successo».

A Radio facciamo rilevare il miglioramento della squadra nella ripresa e qualche sfasatura di alcuni difensori.

«In effetti — egli conviene — la Triestina è cresciuta in gioco ed in aggressività nel secondo tempo. Ferrara, Scala e Beorchia hanno preso le giuste misure ed hanno creato una magnifica base di lancio per le «punte». D'altra parte posso spiegare le incertezze di Da Rold e D'Eri con la particolare tattica adottata dal CRDA, che in pratica ha giocato con due attaccanti effettivi. Senza contare che l'attacco monfalconese era composto da un terzino, da un mediano e da un interno schierato all'ala destra. E quando si è alle prime armi (come lo sono i nostri terzini) certe diavolerie non si comprendono immediatamente. Ma è il caso di dire: l'ingenuità si perdona a chi è tanto giovane».

Piero Tonini

SERIE «D» - FANFULLA E BERETTA INCALZANO RAPIDI IL BOLZANO

Pareggia ancora in casa il Pordenone incapace di imbrigliare lo Schio (0-0)

PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jung, Bernardis; Renzulli, Paribelli, Tonello, Dapit, Gon. SCHIO: Fabris; Marcante, Cescato; De Marchi, Franzon, Menegozzo; Maggio, Pasqualotto, Sabadini, Bonato, Bertoldo. ARBITRO: Rizzi di Cremona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 29

Se c'era bisogno di una conferma della crisi che da alcune settimane sta attraversando il Pordenone, essa si è avuto puntualmente oggi, nell'incontro casalingo contro lo Schio. Si è trattato di un derby molto combattuto, in cui i neroverdi hanno fatto la parte del leone nel primo tempo, facendosi peraltro soffiare un punto dai volonterosi avversari. Le azioni sono state veloci, specialmente nel secondo tempo, dando gran lavoro alla difesa avversaria e in particolare a Fabris, autore di diversi salvataggi in extremis. Gli ospiti hanno visto la traversa colpita da un paio di palloni e sono stati salvati da una fortunosa deviazione del portiere quasi allo scadere della partita. Una teoria di azioni pericolose da parte dei pordenonesi si è risolta però in un pareggio che ha praticamente cancellato nella squadra di Trevisan le ambizioni di una promozione ed ha lasciato una comprensibile nota di amarezza negli sportivi pordenonesi.

I neroverdi sono decisamente in fase calante. Trovatisi di fronte a una compagine formata per nove undicesimi da giovani (gli anziani erano lenti, persino De Marchi e Franzon) non sono riusciti a spuntarla. Fabris è stato attaccato solo da Gon e Renzulli. Quest'ultimo si è dimostrato un valente giocatore in questo campionato ed il pubblico lo ha applaudito costantemente. Ottima l'impostazione difensiva dei pordenonesi, poco positivo il trio d'attacco, coriacea e nello stesso tempo elastica la mediana; poco mobile la coppia centro campista, specialmente nella ripresa. Nello Schio ottima è la prova di Fabris, Mercante, Cescato, De Marchi e Franzon. Gli ultimi due sono riusciti a tenere a bada, dopo uno sbandamento iniziale, l'ottimo Tonello, mentre il duo Bonato-Bertoldo ha neutralizzato il piccolo Gon, ricorrendo talvolta a falli sin troppo evidenti. L'arbitro ha dimostrato poca oculatezza, sorvolando su alcuni pacchiani falli di mano, in piena area, quando maggiore era la pressione del Pordenone.

Le note di cronaca. Primo brivido per Fabris al 6', quando un tiro-cross di Tonello colpisce la traversa. Al 10' la più bella azione della giornata: triangolazione tra Jung, Renzulli e Tonello e gran tiro del contravanti, che colpisce la traversa, con Fabris ormai fuori causa. A conclusione un calcio d'angolo in area dello Schio: Bernardis tira, ma benchè in posizione favorevole spara alto. Prima del riposo Tonello si libera di Franzon e di De Marchi, ma mentre si avvia verso Fabris l'arbitro lo ferma per concedere una punizione per un precedente fallo di Franzon, ignorando completamente la regola del vantaggio. Questa è stata una ricorrente papera dell'arbitro durante tutto il primo tempo.

Nella ripresa gioco alterno, con prevalenza territoriale dei neroverdi. Durante tutto il secondo tempo niente di notevole da segnalare.

G. M.

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Pro Sesto - Alense
Bolzano - Audace
S. Donà-Coneglianese
Vitt. Veneto - Jesolo
Saronno - Leoncelli
Pordenone - Lilion
Fanfulla - Passirio
Rovereto - Schio
Beretta - Trento

I RISULTATI

*Coneglianese-Bolzano	0-0
Fanfulla - *Audace	1-0
*Lilion - Leoncelli	1-1
*Trento - Pro Sesto	1-0
*Jesolo - Rovereto	0-0
S. Donà - *Alense	3-1
*Beretta - Saronno	2-1
*Pordenone - Schio	0-0
*Passirio - Vitt. Veneto	2-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	18	9	9	0	28	14	27
Fanfulla	18	9	7	2	24	7	25
Beretta	17	11	2	4	25	12	24
Trento	18	9	5	4	26	13	23
San Donà	17	7	8	2	24	16	22
Pordenone	18	7	7	4	18	14	21
Leoncelli	17	7	6	4	20	18	20
Passirio	18	8	3	7	23	19	19
Jesolo	18	6	6	6	16	17	18
Lilion Snia	18	4	9	5	14	21	17
Pro Sesto	18	4	8	6	15	14	16
Rovereto	18	5	6	7	14	18	16
Saronno	18	4	7	7	25	27	15
Audace	17	5	4	8	12	16	14
Schio	18	2	10	6	12	15	14
Alense	18	3	6	9	12	27	12
Coneglianese	18	2	7	9	8	23	11
Vitt. Veneto	18	1	4	13	4	26	6

Beretta, San Donà, Leoncelli e Audace 1 partita in meno.

VISITATE LA PIU' INTERESSANTE MANIFESTAZIONE SPORTIVA DELLA STAGIONE INVERNALE

Campionati europei di pattinaggio artistico e di balletto su ghiaccio

a LUBIANA dal 31 gennaio al 5 febbraio nel Palazzo degli Sports «TIVOLI»

Godetevi questa manifestazione unica, alla quale partecipano i migliori pattinatori europei e del mondo

Vendita biglietti: a Trieste presso UTAT, Galleria Protti; a Udine presso UVAST, v. Mercatovecchio 1/c

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: I QUATTRO SEGUGI HANNO PAREGGIATO

Il favoloso Ponziana prosegue la marcia trionfale portando a tre punti il distacco dalle inseguitrici

KIRCHMAYR DA' IN EXTREMIS LA VITTORIA AL PONZIANA SUL TENACE TOLMEZZO (2-1)

Risolta a un minuto dal termine

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Bano, al 41' Furlani; nel secondo tempo al 44' Kirchmayer. PONZIANA: Dapas; Primi, Giannella; Norbedo, Covacich, Kodric; Catania, Fonda, Furlani, Gerin, Kirchmayr. TOLMEZZO: Maserati; Barbara, Crisoni; Bianchi, Puppini, Cappanera; Bano, Nodale, Nadali, Fuccaro, Fabris. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Ancora una volta Kirchmayr, nelle vesti di un «Cesarini dei giorni nostri». Come domenica scorsa a Cervignano anche ieri è stata proprio l'ala sinistra ponzianina a spezzare l'incanto negli ultimi istanti di gioco e a raddrizzare il risultato, spazzando dall'orizzonte della squadra le nubi temporalesche di una giornataccia poco propizia.

Bisogna dire subito che questo Tolmezzo è una gran bella squadra: pugnace, caparbia, proprio costruita su misura per giocare su terreni impossibili come quello di ieri a Sant'Andrea. Un mare di fango ha accolto i giocatori e li ha avvinghiati strettamente per 90 minuti, chiedendo a ciascuno ogni goccia di energia per non naufragare miseramente sotto il peso di una immane fatica.

Il Tolmezzo ha capito immediatamente che il gioco da praticare doveva essere basato tutto sull'essenziale, lasciando da parte ogni leziosità e puntando tutto sulla spinta agonistica con passaggi lunghi, possibilmente di prima, e con azioni sfrondate da ogni inutile fraseggio. Si sono visti perciò gli uomini di Brivio farsi subito pericolosi, per quella loro insistenza nel rincorrere tutte le palle e impegnare seriamente la difesa dei padroni di casa, costantemente in apprensione, per l'incapacità di allontanare i palloni con la dovuta decisione.

E' arrivato così il gol di Bano, e allora finalmente il pubblico ha ritrovato i suoi beniamini. Un Ponziana del tutto trasformato, che ha preso letteralmente d'assalto la metà campo friulana, impegnando il magnifico Maserati in tutta una serie di applauditi interventi. Poi arrivava il pareggio di Furlani e tutto ritornava purtroppo come in apertura di partita. Nuovamente un Ponziana incapace di far valere le sue doti agonistiche messo sotto dalla forza fisica dei meglio preparati avversari.

Con la forza della disperazione, però, tutto poteva aggiustarsi e alcuni «a solo» di Furlani, Kirchmayr e Catania, sempre appoggiati dall'inesauribile Gerin, riuscivano a gettare lo scompiglio dinanzi alla rete di Maserati e a preparare il terreno per la stoccata decisiva della guizzante ala triestina, quando la lancetta del cronometro si apprestava ad iniziare l'ultimo giro.

La partita di ieri dev'essere considerata come un episodio a sè stante nel lungo susseguirsi di affermazioni biancocelesti in questo magnifico campionato. La squadra ha risentito delle assenze di Suard, Ravalico e Ruan mentre il terreno pesantissimo e pressocchè impraticabile ha tolto alla medesima l'enorme vantaggio rappresentato dal proprio bagaglio tecnico ieri non usufruibile. Se a tutto questo si aggiunge la forza della squadra avversaria, la sua tenuta allo sforzo e la bravura dei suoi difensori, allora tutto si spiega ed il successo, anche se strappato per i capelli, dev'essere accolto con soddisfazione senza troppe recriminazioni. Se però la partita fosse terminata sull'1 a 1 il risultato non sarebbe stato bugiardo e avrebbe premiato la grande partita della compagine ospite. Su tutti il fantastico Maserati (un portiere pressocchè imbattibile), il libero Puppini, inesorabile spazzatore della propria area e le due mezze ali. Tra i locali: Fonda, Gerin, Catania e Kirchmayr.

Cronaca rapidissima. Al 7' Furlani viene a trovarsi a tu per tu con Maserati che gli respinge il tiro con un indovinato intervento di piede. Al 12' cannonata dal limite di Fuccaro e pronta replica di Dapas che blocca in presa alta. Il Tolmezzo si fà spesso sotto e la difesa locale ha il suo da fare per controllare le mosse. Al 21' calcio «a due» in area carnica e pallone da Catania a Furlani che spara fallendo il bersaglio di un soffio. Al 27' il gol degli ospiti. Azione di Fabris sulla sinistra e palla insidiosa al centro; Dapas non intercetta e si scontra con Nadali mentre la sfera rotola verso Bano che calcia debolmente ma riesce ugualmente a segnare malgrado il pronto tentativo di ricupero da parte del guardiano biancoceleste.

A questo punto il Ponziana si getta a corpo perduto verso il pareggio e lo raggiunge al 41' su calcio d'angolo battuto da Gerin con successiva deviazione di testa di Furlani.

Nella ripresa, dopo un inizio abbastanza equilibrato, i padroni di casa hanno una decina di minuti di schiacciante superiorità collezionando quattro angoli consecutivi e colpendo una traversa con Furlani mentre Maserati tiene gli occhi bene aperti allontanando ogni minaccia. Al 44' però ecco la beffa per il valoroso estremo difensore friulano: punizione dal vertice destro dell'area di rigore avversaria: batte Gerin e Maserati tenta la respinta di pugno ma viene preceduto da Crisoni che rinvia debolmente proprio tra i piedi di Kirchmayr che prontamente insacca senza remissione.

Ulderico Dolfi

I marcatori

17 reti: Furlani (Ponziana).
11 reti: Corso (Saici).
10 reti: Morganti, Carpin (Saici)
8 reti: Mian (Sangiorgina); e Olivo (Tisana).
7 reti: Peruzzi (Cervignano); e Duria (Osoppo).
6 reti: Cumin (Aquileia); De Pellegrin (Cordenonese); Vano (Tolmezzo); Kirchmayr (Ponziana); Fagnini (Sangiorgina).

(Foto de Rota)
Ponziana-Tolmezzo 2-1 — Stupenda parata del portiere carnico su tiro ravvicinato di Catania

I RISULTATI

*Sacilese-Cervignano 0-0
*Codroipo - Palazzolo 2-2
Brugnera - *Gemonese 1-0
*Terzo - Aquileia 1-1
*Tisana - Saici 1-1
*Sangiorgina-Osoppo 1-1
*Cordenonese-Tarcentina 3-1
*Ponziana - Tolmezzo 2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	17	10	7	0	37	12	27
Tisana	17	8	8	1	25	13	24
Cervignano	17	9	6	2	25	14	24
Saici	17	9	5	3	47	16	23
Sacilese	17	9	5	3	20	12	23
Sangiorgina	17	8	6	3	25	13	22
Osoppo	17	4	9	4	20	24	17
Cordenonese	17	6	4	7	22	26	16
Gemonese	17	5	5	7	17	21	15
Codroipo	17	3	8	6	19	21	14
Brugnera	17	6	2	9	14	21	14
Tolmezzo	17	4	6	7	18	29	14
Aquileia	17	5	4	8	17	29	14
Palazzolo	17	3	4	10	14	23	10
Terzo	17	2	5	10	8	30	9
Tarcentina	17	0	6	11	12	35	6

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Cervignano - Tisana
Saici - Aquileia
Osoppo - Cordenonese
Palazzolo-Sangiorgina
Tolmezzo - Sacilese
Brugnera - Terzo
Tarcentina - Gemonese
Codroipo - Ponziana

TERZO E AQUILEIA PAREGGIANO CON LA COMPLICITÀ DELL'ARBITRO (1-1)

«RIGORE» POLEMICO

MARCATORI: nel p. t. al 28' Marcovigh; nel s. t. al 42' Ballaminut su rigore. TERZO: Driul; Tibalt, Ormellese; Donda I, Donda II, Bianchin; Antonelli I, Cappelletto, Marcovigh, Mazzero, Antonelli II. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Spagnul; Perusin, Ballaminut, Folla; Nobile, Cumin, Corbatto, Sgobbi, Scarel. ARBITRO: Volari di Duino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Terzo, 29

Ennesimo pareggio casalingo del Terzo, nell'acceso derby con l'Aquileia che ha visto ancora una volta protagonista predominante il direttore di gara. A 3' dalla fine dell'incontro, i bianco-rossi conducevano per una lunghezza e dominavano incontrastati il campo; l'Aquileia pasticciava in difesa e permetteva al centroavanti Marcovich di trovarsi tutto solo a sei metri dalla porta di Moderz. Purtroppo il generoso atleta non riusciva a ripetere la prodezza del primo tempo, e l'azione sfumava.

Contrattaccava l'Aquileia e si faceva minacciosa nell'area del Terzo. Tutto regolare? L'arbitro, però, tra la sorpresa generale portava la palla al dischetto degli 11 metri e concedeva la massima punizione agli azzurri di Padovan. Tirava Ballaminut ed era gol. Nell'immediato dopo partita alcuni tifosi locali, esasperati dall'incredibile decisione del direttore di gara, attendevano all'uscita degli spogliatoi l'arbitro Volari, senza però causare spiacevoli inconvenienti.

Prima di questo inaspettato finale la partita si era dimostrata vivace e combattuta ed a un buon primo tempo dei locali si era contrapposta una discreta ripresa acquileiese. Il Terzo, nonostante le assenze del centrocampista Zambon e dell'ala destra Grosso, si è dimostrato pronto per una immediata riscossa.

L'Aquileia, inferiore alle aspettative, si è dimostrata per buona parte dell'incontro priva della necessaria grinta e disorientata nei vari reparti, forse troppo assoggettata dall'avversario, che, come è ormai tradizione, è riuscito a portarsi via un risultato positivo.

Ecco la cronaca. Al 3' il Terzo si rende per primo pericoloso con Marcovich il quale, dopo aver dribblato 3 avversari, passa la palla a Cappelletto che manca di poco il bersaglio. Al 5' e al 7' replica l'Aquileia con Nobile che mette in difficoltà la difesa locale. Al 18' si mette in luce Antonelli II, con una travolgente azione personale, sbaglia però il successivo tiro in porta. Al 28' arriva la rete dei bianco-rossi: su calcio d'angolo di Cappelletto intercetta Marcovich che al volo spara in porta; la sfera, dopo aver toccato il montante ed oltrepassato la linea, ricade in campo ma l'arbitro concede però, giustamente, la rete.

Nella ripresa al 6' Corbatto e Sgobbi mancano clamorosamente un'occasione per pareggiare le sorti della gara. Al 18' il valido Perusin cerca lo spiraglio giusto da lontano, ma il bolide viene controllato da Driul con un acrobatico intervento. Al 29' azione di Marcovigh: dopo aver passato al centro ai propri compagni, si riprende la palla e si avvicina alla porta senza però raggiungere il bersaglio. Al 42' arriva l'azione del pareggio: su presunto fallo della difesa locale ai danni di un attaccante ospite, l'arbitro concedeva la massima punizione, che veniva effettuata da Ballaminut che, senza difficoltà riusciva a battere Driul, con un forte tiro angolato.

Giorgio Milocco

DUE DOPPIETTE

Codroipo - Palazzolo 2-2

MARCATORI: Nel p.t. al 10' e al 42' Nardini. Nel s. t. al 18' e al 40' Piasentin. CODROIPO: Luise; Frappa, Rinaldo; Cadò, Del Fabbro, Sambuco; Marchetti, Comisso, Nardini, Giacomuzzi, De Sabbata. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Saini; Piasentin, Frison, Ciprian; Mattiussi, Fanotto, Valentinuzzi, Biasoli, Soardo. ARBITRO: Simionato, di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 29

Gli sportivi codroipesi pregustavano già la gioia di salutare vittoriosi i loro atleti, quando al 45' questi erano rientrati negli spogliatoi con un vantaggio di due reti. Le aveva segnate entrambe il centravanti biancorosso Nardini, il ragazzo che, non ancora diciassettenne, sta dimostrando di essere l'ultima grande rivelazione del Codroipo. Tutto era andato per il meglio in questa prima fase della gara. Il Codroipo aveva giocato con buona lena, aveva messo nell'imbarazzo nelle diverse occasioni la difesa dell'ospite Palazzolo, che per due volte aveva dovuto capitolare.

Il Palazzolo era venuto fuori nella ripresa con un insospettato ardore agonistico, mentre i codroipesi calavano paurosamente nel ritmo e nel rendimento, facendo il vuoto a metà campo. Il laterale Piasentin per due volte riusciva a far scuotere la rete di Luise e così sfumava la vittoria dei locali.

Il Codroipo era partito di scatto, ed aveva fin dall'inizio messo a dura prova la difesa del Palazzolo, che tuttavia si era difesa molto bene con Vit e i due terzini Mazzolo e Scaini. Piasentin nella mediana e Mattiussi all'attacco, erano gli uomini più incisivi della squadra ospite. Al 10', con un secco tiro di punizione dal limite dell'area di rigore, Nardini batteva imparabilmente Vit. Proseguiva sempre vivace l'azione dei locali, che al 42' raddoppiavano il vantaggio. Irruzione di Rinaldi sulla sinistra e tiro al volo di Nardini.

Nella ripresa i locali perdevano praticamente il controllo della metà campo, e il Palazzolo si faceva sempre più insidioso. Al 18' un cross di Mattiussi veniva deviato da Sambuco. Piansentin, di testa metteva in rete. Cercavano di difendersi i codroipesi dal rinnovato impegno degli attaccanti avversari, ma quando sembrava che stessero per condurre in porto il faticoso ma prezioso successo, ecco che al 40' giungeva la doccia fredda del pareggio. Era ancora Piasentin, che su centro di Fanotto, interveniva su Luise ed aveva la meglio, mandando con un colpo di testa il pallone dietro le spalle del portiere.

Cornelio Lazzaris

Trofeo Berretti

*CRDA - Conegliano 1-1
Triestina - *Vitt. Veneto 1-0
Pordenone - *Jesolo 2-1
Treviso - *Marzotto 2-0
Udinese - *Mestrina 3-0
S. Donà - *Schio 1-0

IL TISANA RIESCE A CONTENERE LA MAGGIORE AGGRESSIVITA' DEL SAICI (1-1)

FORZE PRESSOCHÈ EQUIVALENTI

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Minut e al 13' Carpin I. TISANA: Toso; Paron, Pines; Venturi, Bianco, Cortello; Minut, Zen, Morello, Romanin, Olivo. SAICI: Bevilacqua; Nardin, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Carpin I, Polvar, Corso, Plaini, Morganti. ARBITRO: Fain di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 29

Un risultato sostanzialmente giusto.

Si deve subito aggiungere, però, che anche il Tisana ha avuto i suoi buoni momenti e Bevilacqua ha corso più di un grosso pericolo. Per questo pensiamo che il pareggio costituisca un risultato da tutti accettabile. Una tesi confortata anche dal modo pressochè equivalente con cui le due squadre sono pervenute alla segnatura. Era il Tisana ad andare in vantaggio con una magnifica triangolazione iniziata da Bianco e perfezionata da Olivo che veniva concretata da Minut. Pareggiava il Saici con Carpin I a conclusione di una irresistibile azione con Corso.

La partita, nel suo complesso, ha offerto motivi di particolare entusiasmo. Un match corretto e buono sul piano tecnico, risoltosi numericamente nel giro di soli sette minuti.

Il Tisana si è battuto con piglio autoritario, mai rinunciando alla possibilità di poter vincere ed ha tenuto testa al quotato avversario con un gioco garibaldino, un po' spregiudicato. A giudicare da questa partita la forza maggiore del Tisana risiede essenzialmente nei reparti arretrati, mentre il centro campo lascia a desiderare, ma tale lacuna potrà essere ovviata con il rientro di Macor. Comunque i due terzini Paron e Pines sono apparsi bene dotati, pronti anche a proiettarsi in avanti quando la circostanza lo richiedeva. Bianco è stato un grandissimo «libero», Venturi è un valido suggeritore. Romanin che giocava arretrato ha faticato un po' a contrastare Medeot e va detto che non sempre vi è riuscito. Nel quintetto di punta Morello è stato senza dubbio il più vivo e il più intelligente, Olivo sempre incisivo e pericoloso, Zen è apparso un po' freddo e un tantino evanescente, positivo il lavoro di Minut. Insomma il Tisana è una matricola a cui sembra mancare soltanto esperienza, perchè potenzialmente ha i mezzi per ben figurare.

Per contro il Saici è apparso squadra di tutto rispetto, omogenea in difesa con Nardin e Carpin II che non indulgono in preziosismi, ma rendono al massimo; ottimo Battiston; Neri e Medeot, sempre pronti a spezzare le trame degli avversari e a dare il pallone buono alle punte Carpin I e Corso, due uomini difficili da controllare. Sempre felici le incursioni di Plaini e Morganti.

Inizio veloce del Tisana e al 6' Bianco ferma elegantemente Polvar. Passaggio dosato sul fronte sinistro a Olivo che salta Carpin II, serve l'accorrente Minut che batte il portiere in uscita. Gol magnifico.

Reazione rabbiosa dei biancoazzurri che pervengono al pareggio. Corso parte da metà campo, supera Venturi, serve Carpin I, l'ala allarga un po' per evitare Paron e con un tiro preciso diagonale batte il bravo Toso, che stava cercando di chiudergli il tiro. E' il 13'. Quattro minuti più tardi scende sulla destra Morello che passa a Zen, il cui tiro va di poco sopra la traversa. Anche Toso viene impegnato al 37' da un forte tiro di Morganti. Al 40' Olivo passa a Morello, questo ultimo fa viaggiare la palla verso Minut, il cui colpo di testa esce di un soffio.

La ripresa prende l'avvio con il Saici all'attacco e al 2' Toso para con bravura e anche fortunosamente tre tiri consecutivi di Medeot, Corso e Plaini. Al 10' è Medeot che conclude con un tiro che sfiora il montante un traversone di Neri. Reagisce il Tisana con un'azione impostata da Venturi e sviluppata da Minut, che serve a dovere sulla sinistra Morello che di testa anticipa e batte Bevilacqua, ma sulla linea bianca salva Nardin.

Azioni alterne sino al 35' quando Corso viene atterrato al limite dell'area di rigore. La conseguente punizione viene calciata da Polvar il cui tiro violentissimo supera la barriera, ma Toso con un volo favoloso blocca.

A due minuti dal termine scatta in contropiede Olivo, supera in velocità Battiston e in diagonale fa partire un tiro molto insidioso che l'estremo difensore ospite para con una certa difficoltà. Quindi il fischio conclusivo dell'arbitro, la cui direzione è stata del tutto imparziale.

Piero Zanelli

SOVENTE SFIORATI I PALI

Sacilese - Cervignano 0-0

SACILESE: Borsoi; Colussi, Battel; Cassin, Segat, Monti; Leiballi, Zavatti, Rigutto, Tonelli, Fiorentino. CERVIGNANO: Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Mian, Sponton; Bacco, Caporale, Maran, Peruzzi, Eremondi. ARBITRO: Vinotti, di Rovereto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 29

La Sacilese, pur avendo pareggiato, ha disputato oggi la migliore partita di questo campionato. Infatti per tutto il primo tempo ha dominato l'avversario. Al 5' Leiballi con una travolgente azione personale si porta il pallone fin fuori area e da qui spara un potente tiro che sfiora il palo. Al 6' Rigutto, per un rimbalzo del pallone, non riesce a segnare da due metri dalla porta.

La Sacilese preme, ed al 15' costringe la difesa a salvarsi in corner; sulla conseguente punizione Cassin di testa sfiora il palo. Al 16' Rigutto impegna il portiere ad una difficile parata. Al 30' Pipani salva in angolo un insidioso tiro di Tonelli. Al 38' è ancora il portiere ospite a salvare in angolo un potente tiro di Zavatti.

Inizia il secondo tempo con la Sacilese protesta all'attacco, decisa a far suo l'incontro; ma manca la foga del primo tem po e le azioni vengono contenute dalla difesa avversaria. Al 15' Rigutto impegna di testa Pipani. Al 19' è ancora Rigutto a impegnare il portiere ospite con un tiro angolato. Al 24' su azione di contropiede per poco il Cervignano non perviene al successo, ma Maran colpisce la traversa a portiere fuori dai pali.

La Sacilese cala di tono ed il Cervignano ne approfitta per creare delle belle azioni, che però la difesa locale riesce a bloccare. Ancora azioni alterne e poi il fischio di chiusura.

Romualdo Oteri

INFERIORITA' DEGLI OSPITI

Cordenons - Tarcento 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 30'' De Pellegrin, al 40' Pezzot; nel s. t. al 26' Del Pup, al 30' Florit su rigore. CORDENONS: Martin; Brun, Azzano; Deotto, Gardonio, Marson; Pezzot, De Piero, De Pellegrin, Zille, Del Pup. TARCENTO: Rovere; Borgobello, De Agostini; Brioni, Polvi, Reveland, Florit, Facchin, Mantovani, Floretti, Snaidero. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 29

Facile anche se abulica vittoria della Cordenonese contro la Tarcentina, apparsa oggi più dimessa del previsto. I canarini insomma, non hanno mai seriamente impensierito, e solo in rare occasioni sono giunti davanti a Martin. Tra gli ora toriani hanno fatto oggi spicco Pezzot, De Pellegrin e Del Pup; in ombra Zille, che ha mancato facili occasioni da rete; e Deotto, che ha cincischiato parecchio a centrocampo; inferiori al normale le prestazioni della difesa.

In sintesi la cronaca. A 30 secondi dall'inizio Zille, raccolta la palla allunga a Pezzot che, liberatosi da Brioni, crossa a De Pellegrin che conclude. Sbigottimento degli ospiti e prudenti applausi del pubblico amico. All'8' registriamo un contropiede dei tarcentini condotto da Reveland in uno-due con Mantovani che impegna ad un corpo a corpo il portiere locale, il quale riesce a fermare la azione.

Dopo alterne vicende, ecco che al 24' su interscambio Florit, Mantovani, quest'ultimo, dopo essersi smarcato da Deotto, obbliga Martin a una doppia parata. Anche se gevemente, i locali impostano buone azioni, che però non riescono ad oltrepassare la metà campo. Solo al 40', e su punizione dal limite, Azzano raddoppia le reti cordenonesi. Nella ripresa nessuna novità di rilievo tranne l. due reti. La prima è avvenuta al 26' ad opera dei granata, su azione triangolare De Piero, Pezzot e Del Pup, che inspiegabilmente lasciato solo ha facile gioco a segnare. L'unica rete d li uomini di Boldi è frutto di un rigore concesso per fallo di Gardonio su Facchin; s'incarica del tiro Florit che realizza.

Leonardo Bidinost

LA SANGIORGINA SEGNA IL PASSO CON L'OSOPPO (1-1)

Reti nella ripresa

MARCATORI: nel s. t. al 35' Fagnini, al 42' Benedin. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Petras, Bigotto, Marega; Cortello, Basaldella, Fagnini, Dianti, Nali. OSOPPO: Marini; Mattiussi, Rigo; Mecchia, Tabacco, Rossi; Zanetti, Benedin, Duria, Driussi, Forgiarini. ARBITRO: Tora di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 29

Sarebbe stata un'offesa alla logica delle cose e soprattutto alla giustizia sportiva se gli ospiti avessero portato via l'intero bottino; il punto degli stessi è stato in gran parte un regalo della dea fortuna che condanna ancora una volta la squadra di Vale, verso la quale i direttori di gara non sono di certo ben disposti. Infatti se il signor Tora, che ha diretto egregiamente, avesse concesso al 41' della ripresa quel rigore per il fallo commesso in area da Rigo ai danni di Basaldella lanciatissimo a rete, gli ospiti non avrebbero sicuramente, un minuto dopo, acciuffato il pareggio.

Senza dire che lo stesso direttore di gara aveva già chiuso gli occhi su un fallaccio commesso in area da Mattiussi ai danni di Cortello. Ma purtroppo l'errore di Tora è costato caro ai biancocremisi, così come è costato caro ai tecnici locali il non aver provveduto, nel corso del primo tempo, allo spostamento di alcuni atleti.

Queste le note più importanti che, assieme alla prestazione poco positiva di alcuni atleti locali, hanno falsato un risultato che, alla vigilia, pendeva tutto a favore della Sangiorgina. Dopo un primo tempo decisamente mediocre che ha visto le due squadre annaspare per una decina di minuti alla ricerca dei collegamenti, per poi mettersi a giocare senza fantasia e senza un'apprezzabile spinta agonistica, si è vista una ripresa più elevata di tono. La Sangiorgina comunque aveva marcato una certa prevalenza sugli avversari i quali solo nel finale hanno dato il meglio di loro stessi.

Nella ripresa l'offensiva dei locali è stata più continua, più ordinata, più efficace e la rete prima o dopo sarebbe stata segnata. L'appuntamento di Cortello all'estrema sinistra con la inversione di ruolo Marega-Nali (il quale ultimo, lento e impreciso, aveva per tutto il primo tempo dimostrato di non adattarsi a loro) è stato determinante per il buon funzionamento del reparto avanzato. Peccato che si abbia ancora insistito con Fagnim al centro della linea d'attacco, quando si era visto chiaramente che Dianti, seppur falloso e a tratti apatico, tendeva a quel ruolo.

Per 26' la Sangiorgina ha attaccato incessantemente giocando nell'intera metà campo degli ospiti costringendoli a difendersi alla disperata mentre i tiri dei vari Fagnini, Dianti, Cortello o finivano nelle braccia dell'attento Marini o sfioravano di poco i pali. Dopo tale compressione gli ospiti si stendevano anch'essi all'attacco e al 27' e al 31' impegnavano Marcatti. Al 35' mentre gli stessi manovravano in area dei locali Bigotto fermava in bello stile Duria e allungava la palla a Fagnini il quale smistava prontamente a Cortello; l'estrema sinistra entrava in area, evitava prima Rigo e poi Mecchia e quando Martini uscito dai pali cercava d'intercettare, passava intelligentemente a Fagnin che con un tocco preciso segnava.

La Sangiorgina cercava il raddoppio, ma al 39' Fagnini mandava la palla a fil di palo. Al 40' Fagnini dialogava con Cortello e Dianti il quale ultimo non riusciva a raddoppiare. Al 41' Basaldella, servito da Zabe , avanzava velocissimo verso l porta avversaria, ma in area veniva sgambettato da Rigo: rigore sacrosanto. Ma Tora faceva continuare. Capovolgimento di fronte; al 42' il pareggio con Benedin su azione alquanto confusa.

Tomaso Ciccolo

RETE - BEFFA

Brugnera - Gemonese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Burelli. BRUGNERA: Martinuzzi; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesan, Sterambio; Tomè, Verardo, Burelli, Carli, Lugo. GEMONESE: Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Storili, Vicario, Pribaz; Martina, Milocco, Chiaruttini, Lirussi, Cragnolin. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 29

La parti· è stata giocata con mo agonismo e la vittoria del Brugnera è stata in effetti una ffa per la Gemonese, che durante i 90' di gioco è stata quasi sempre all'attacco. Ma, o per la bravura del portiere ospite o per troppa precipitazione degli attaccanti locali, la rete del pareggio non è venuta.

Comunque la Gemonese, vista oggi, ha dimostrato che con un po' di fortuna può dire ancora molte cose durante la prossima fase del torneo. Il Brugnera è riuscito a far sua l'intera posta e può dirsi ben soddisfatto di tale risultato, tenuto conto che la Gemonese si meritava qualcosa di più, avendo svolto la maggiore mole delle azioni.

Vanno elogiati comunque tutti, i vinti e i vincitori per la buona prova data sul campo.

Aurelio Copetti

Ponziana - Tolmezzo 2-1 — Foto in alto: Hanno segnato per primi gli ospiti. Ma ecco come Furlani a seguito di un calcio d'angolo, ha pareggiato girando a rete di testa. Foto sopra: serrate ponzianino nel finale con tolmezzini asserragliati in area

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Ricreatorio-GipoViani 3-0
*CRDA Monf.-Cormonese 2-0
*Pordenone-Manzanese 4-0
*Aquileia - Maniago 2-0
*Udinese-Cervignano 1-1
Porzio-*Sangiorgina 3-0
*Triestina - Saici 0-0
*Palazzolo-Cividalese ——

LA CLASSIFICA

Pordenone	17	12	5	0	36	5	29
CRDA Monf.	17	13	3	1	43	11	29
Cividalese	16	11	2	3	25	10	24
Manzanese	17	11	2	4	26	18	24
Udinese	17	10	3	4	35	19	23
Triestina	17	7	7	3	24	10	21
Aquileia	17	6	5	6	19	20	17
Palazzolo	16	5	5	6	15	19	15
Ricreatorio	17	5	4	8	16	20	14
Porzio Udine	17	6	2	9	15	22	14
Sangiorgina	17	3	7	7	9	16	13
Cervignano	17	3	6	8	16	33	12
Maniago	16	3	3	10	9	22	11
Saici	17	2	5	10	11	31	9
Gipo Viani	16	2	4	10	7	25	8
Cormonese	17	2	3	12	6	30	7

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Cormonese-Cividalese
Manzanese-CRDA Monf.
Porzio - Palazzolo
Udinese - Pordenone
Maniago-Cervignano
Gipo Viani - Saici
Ricreatorio-Sangiorgina
Aquileia - Triestina

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

*Dolegnano - Percoto 1-0
*Risanese - Audax 2-0
*Rivignano-Juventina 3-1
*Gradese - Pocenia 1-0
*Fiumicello-Serenissima 5-0
*Sevegliano - Buttrio 1-0
*Cormonese-Castionese 1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	14	10	4	0	29	6	24
Gradese	14	11	1	2	35	8	23
Pocenia	14	8	3	3	24	14	19
Fiumicello	14	7	3	4	27	14	17
Rivignano	14	7	3	4	16	13	17
Audax	14	6	2	6	27	23	14
Castionese	14	4	6	4	24	21	14
Risanese	14	5	3	6	18	23	13
Sevegliano	14	3	5	6	15	19	11
Juventina	14	3	5	6	18	24	11
Dolegnano	14	4	2	8	17	23	10
Buttrio	14	2	6	6	14	21	10
Percoto	14	2	5	7	17	32	9
Serenissima	14	0	4	9	7	45	4

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Audax - Percoto
Juventina-Dolegnano
Fiumicello - Gradese
Risanese - Cormonese
Buttrio - Rivignano
Serenissima-Sevegliano
Pocenia - Castionese

RIUSCITO IL TORNEO DI TENNIS DA TAVOLO

Al CSI Milano il Trofeo San Giusto

Dopo due giornate di gare agonisticamente e tecnicamente di tono molto elevato, si sono concluse ieri a Trieste le finali della prima edizione della Coppa Italia - Trofeo S. Giusto di tennis da tavolo. La manifestazione, organizzata dalla concittadina La Soffitta, ha visto quali degne finaliste C.S.I. Milano, Nichelino Torino, ATA Asola e «La Soffitta» di Trieste.

Ha meritatamente vinto il C.S.I. Milano, campione d'Italia 1966, che ha in un certo senso riscattato con questa vittoria la sua inaspettata eliminazione dalla fase finale del campionato nazionale a squadre di Serie «A» di questa stagione. La squadra milanese ha potuto contare su un quartetto di giocatori veramente in fc ma ed all'altezza delle migliori prestazioni.

Al secondo posto si è classificato il Nichelino Torino che, pur sconfitto con un secco 1-8 ad opera dei milanesi, in virtù della vittoria conseguita di m'sura sulla «Soffitta» di Trieste è riuscita a conservare la seconda posizione.

Al terzo posto la squadra triestina de «La Soffitta» che ha tenuto in bilico le sorti dell'aggiudicazione della Coppa sino all'ultima gara, soccombendo poi di strettissima misura, per 4-5, di fronte ai campioni d'Italia. Da notare che il triestino Sergio Durazzano è risultato il miglior giocatore in senso assoluto del torneo. Al quarto posto l'ATA Asola, che ha messo in luce il sempre valido Rondani ed il volonteroso Persegani, ma non è riuscita a vincere.

La premiazione, con la consegna del Trofeo S. Giusto biennale non consecutivo, è stata eseguita dal Sindaco di Trieste, ing. Spaccini.

La classifica finale: 1) C.S.I. Milano p. 6; 2) Nichelino To. p. 4; 3) La Soffittta Ts. p. 2, 4) ATA Asola p. 0.

Queste le formazioni delle finaliste e i risultati tecnici:

C.S.I. Milano: Mugnoz (2), Geroni (3), Zanelotti (2) b. ATA Asola: Rondani (2), Persegani, Ferrari 7-2.

Nichelino Torino: Tosetto (3) Frascarolo (2), Rastelli (1) b. «La Soffittta» Trieste: Durazzano (2), Crechici (1), Aldighieri 6-3.

C.S.I. Milano: Geroni (2), Mugnoz (3), Raineri (3) b. Nichelino Torino: Tosetto (1), Muzio, Frascarolo 8-1.

«La Soffitta» Trieste: Floreani (1), Durazzano (3), Crechici (2) b. ATA Asola: Rondani (2), Ferrari (1), Persegani 6-3.

Nichelino Torino: Muzio (2), Tosetto (2), Frascarolo (1) b. ATA Asola: Persegani (2), Rondani (2), Cappellini 5-4.

C.S.I. Milano: Geroni (2), Raineri (2), Zanelotti (1) b «La Soffitta» Trieste: Durazzano (3), Crechici (1), Lena 5-4.

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*Itala - Lib. Barcolana 0-0
Romana-*Pro Romans 2-0
*S. Lorenzo-Lib. Trieste 1-1
*Edera - Ronchi 1-1
*Farra - CRDA 2-1
*Turriaco - Sagrado 4-1
*Postelegr.-Torriana (rinv.)

LA CLASSIFICA

Ronchi	14	6	5	3	23	10	17
CRDA Ts	14	6	5	3	20	10	17
Postelegraf.	13	7	3	3	15	8	17
Libertas Ts	14	6	5	3	14	9	17
Turriaco	14	6	5	3	18	14	17
Farra	14	4	9	1	14	11	17
Torriana	13	5	6	2	15	9	16
S. Lor. Mossa	14	5	5	4	12	11	15
Itala	14	4	7	3	14	13	15
Edera Ts	14	4	3	7	7	14	11
Pro Romans	14	3	4	7	11	16	10
Romana	14	2	6	6	12	18	10
Sagrado	14	3	3	8	15	29	9
L. Barcolana	14	0	6	8	6	22	6

LE PARTITE DEL 5.2.1967

CRDA - Itala
Lib. Barcolana-Turriaco
Sagrado-Postelegrafonici
Torriana - Edera
Romana - S. Lorenzo
Ronchi - Pro Romans
Libertas - Farra

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: PRESSOCHE' IMMUTATE LE POSIZIONI NELLE ALTE SFERE

Il Pieris supera indenne la trasferta triestina lo tallona la Pro Gorizia tornata alla vittoria

MANCATO SGAMBETTO DEL CREMCAFFE' ALLA CAPOLISTA PIERIS: 0-0

Chiusi i granata in una disperata difesa

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Grimm, Polli, Baudaz; Poles, Curzolo, Verbani, Paoli, Gamboz. PIERIS: Blasizza; Indri, Cecone; Marizza, Vergegnassi, Comelli; Bazzeu, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. ARBITRO: Artico di Bassano.

Mancato sgambetto del Cremcaffè alla capolista. Il Pieris, che nelle ultime quattro partite era sempre straripato vittoriosamente, non ha mollato in questa occasione il pareggio e ha superato così indenne la tanto temuta trasferta triestina.

Il Cremcaffè ce l'ha messa tutta per vincere. Dopo un primo tempo a fasi alterne, durante il quale anche il Pieris ha potuto dire la sua in fase offensiva, i triestini hanno operato una ripresa tutto fuoco. Gli ospiti aggrediti del generoso temperamento dei locali, si sono arrocati in una disperata difesa per non crollare. Non hanno avuto però troppa fortuna i caffettieri; dapprima Paoli si è visto ribattere in angolo una fucilata in diagonale da distanza ravvicinata (e qui è stata veramente fortunosa la deviazione in extremis di un difensore granata); poi Verbani ha trovato una bella girata di testa ma la sfera è andata a danzare sullo spigolo superiore della traversa; in chiusura, quando «l'avanti tutta» era stato ordinato dalla panchina, il terzino Cecone in una furibonda mischia si è aiutato (magari forse involontariamente) con la manina per risolvere la pericolosa situazione creata da un tiro lungo di Sterle. L'arbitro non ha creduto di ordinare il rigore ed è stato salutato, pertanto, da una salva di proteste sia in campo che dagli spalti.

Il fischietto di turno, un extra-regionale (era meglio che se ne restasse a Bassano che in casa ci sono direttori di gara decisamente migliori) ha badato più alle formalità esterne, limitandosi ad allontanare prima dell'inizio dal campo il C.U. della dilettanti Sergio Pison, assieme ai giornalisti venuti per espletare i loro servizi di cronaca. In gara invece ha visto quello che ha voluto, intervenendo fuori luogo con una romanzina al segnalinee e con numerose ammonizioni, sfogandosi maggiormente contro i triestini.

Considerando lo stato pantanoso del terreno bisogna osservare che la partita (giocata in un triste e grigio clima da reumatismi) è stata abbastanza vivace e piacevole. Il Cremcaffè, che contro le «grandi» trova sempre una condizione migliore, ha in questo incontro fatto meglio della rivale. Registrata la difesa, imperniata su un Baudaz spazzatutto, ha giostrato bene sul centrocampo con il triangolo Poles - Curzolo - Paoli, rinforzato da un Grimm ala destra tornante. All'attacco, invece, qualche rallentamento si è notato in Gamboz, testardamente ancorato al tocco o dribbling in più.

Del Pieris bisogna dire che è squadra degna del posto che occupa. Fortissima in difesa (qui Bullian può fare a meno di un Nicoli lasciato portiere di riserva) dove Verzegnassi fa la parte del leone, dispone di un gioco fresco e veloce, specie nelle azioni di contropiede che oggi, però, sono state frenate dal mare di fango. Prestante e incisivo il centravanti Calligaris, uno che in area ci sa fare. Tesolin, invece, è stato chiuso da un bravo Sterle.

Cronaca stretta. Salva in angolo Sterle su affondo di Tesolin, poi Gamboz manda alto di testa, su invito di Grimm, sempre esatto nei passaggi. Ancora il Cremcaffè con Verbani al 20': Blasizza si salva in due tempi. Nella ripresa si fa vivo il Pieris con tiro di Capello, ma Coassin risponde con parata in stile. Un bel triangolo Capello, Calligaris, Tesolin ma l'ala indugia e Coassin poi gli para la conclusione. Ancora Tesolin manda la sfera a incocciare sullo spigolo alto della traversa, poi il Cremcaffè ha a disposizione le occasioni gol descritte all'inizio ma gli va tutto storto. Il risultato resta pertanto in bianco.

Remo Gessi

Cividalese-Ricreatorio 4-0

MARCATORI: nel s. t. al 20' D'Odorico, al 24' Dorlig, al 36' D'Odorico, al 39' Vian. CIVIDALESE: Totis (Ermacora); Troi, Tosolini; Guerreschi, Nadalutti, Loro; Vian, Guizzo, D'Odorico, Dorlig, Zambelli. RICREATORIO: Moneghini; Goi, Zgrablic; Peresson I, Donà, Buttazzi; Peresson II, Ellero, Geretti, Ritella, Cimbaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 29

Due tempi nettamente distinti: nei primi quarantacinque minuti, il gioco di entrambe le squadre è stato scialbo e nebuloso, e ciò anche per l'impostazione prettamente difensiva degli ospiti che puntavano evidentemente sul risultato bianco. La ripresa, invece, è stata tutta fuoco da parte dei locali.

Nella ripresa, iniziata con una discesa degli arancioni che dà modo a Geretti di effettuare un tiro che oltrepassa la traversa, l'iniziativa viene subito assunta fermamente dai locali, e così inizia il loro continuo assalto alla porta di Moneghini. Questi, dopo che una palla al 5' aveva colpito il palo, si disimpegna anche in parate alquanto difficili, ma al 20' non riesce a fermare la palla calciata da D'Odorico: gol. Tre minuti dopo è la seconda rete: Dorlig raccoglie un cross di Vian e batte di prepotenza il portiere avversario. Il delinearsi della sconfitta dà motivo agli ospiti per qualche scorrettezza, ma l'arbitro subito la frena espellendo Ellero. Al 36' terza rete: D'Odorico raccoglie un cross e insacca di testa. Al 37' il portiere della Cividalese, che a causa dello scarso lavoro aveva accusato eccessivo raffreddamento, viene sostituito da Ermacora. Al 39' quarta e ultima rete: il portiere avversario in uscita è preceduto da Vian che devia e manda la palla ad insaccarsi. Ancora supremazia locale sino al fischio finale.

G. V.

I RISULTATI

*Cremcaffè - Pieris	0-0
Muggesana-*Trivignano	1-0
*Cividalese-Ricreatorio	4-0
*Gonars - S. Giovanni	0-0
*Fortitudo - Palmanova	0-0
*Mariano - Mossa	0-0
Manzanese-*Arsenale	2-1
*P. Gorizia-Mortegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	17	11	4	2	29	11	26
P. Gorizia	17	9	6	2	26	16	24
Fortitudo	16	7	7	2	25	13	21
Manzanese	17	8	4	5	31	16	20
Gonars	17	7	6	4	29	22	20
Cremcaffè	16	5	8	3	22	18	18
Muggesana	17	6	6	5	21	16	18
Palmanova	17	7	5	5	12	11	18
Mossa	17	6	6	5	18	17	18
Cividalese	17	5	6	6	19	22	16
Arsenale	17	4	8	5	11	17	16
S. Giovanni	17	3	9	5	19	24	15
Trivignano	17	3	8	6	12	17	14
Mortegliano	17	5	4	8	19	24	14
Mariano	17	1	7	9	5	18	9
Ricreatorio	17	0	3	14	8	41	3

Fortitudo e Cremcaffè 1 partita in meno.

PERICOLOSO ANCHE SE MENOMATO IL GONARS CON IL SAN GIOVANNI: 0-0

SI IMPRECA ALLA SFORTUNA

GONARS: Piu; Bruno, Mazolini; Del Mestre, Nardon, Gallo; Fattori, Ferro, Franz Edi, Franz Livio, Vicedomini. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Bilia; Russo, Modolo, Filippi; Lak, Protti, Pelin, Vouk, Stigliani. ARBITRO: Parussini, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 29

Il risultato bianco in definitiva pare equo, anche se per il Gonars esso ha il significato di un punto perduto. L'undici di Faidutti comunque non ha nulla da rimproverarsi se non è riuscito a fare di più, e d'altra parte non si può affermare che il San Giovanni abbia rubato nulla. Cerchiamo di spiegare questa affermazione, che a prima vista può sembrare contraddittoria. Il Gonars è sceso in campo privo di ben cinque titolari, influenzati o infortunati. In più, lo stesso Gonars al 27' del primo tempo si è visto privare dell'apporto di un elemento base quale il mediano Del Mestre, che a causa del riacutizzarsi di un dolore al ginocchio è dovuto uscir edal campo. Nonostante ciò, l'inziativa del gioco è stata del Gonars.

Il San Giovanni, specie nel primo tempo, sembrava quasi frastornato dal gioco tutto lampi e guizzi dei gonaresi, e soltanto in qualche azione di contropiede è riuscito ad alleggerire la morsa. Una squadra sempre viva quindi quella gonarese, piena di brio e di estro, oggi forse un po' confusionaria quando si è trattato di agire in zona di attacco. Ma si può capire questa condizione quando si pensa che l'attacco nerazzurro era composto in gran parte da ragazzi delle formazioni minori, mentre la mediana risultava sfaldata, oltre che dall'assenza di Casarsa, dalla defezione dell'infortunato Del Mestre.

Il San Giovanni, squadra atleticamente prestante, si è rivelato invece una compagine dal gioco troppo statico per poter sperare di imporsi, sia pure contro un'avversaria menomata. Di fronte ad una compagine scattante e guizzante i sangiovannini si sono trovati quasi sempre superati in velocità e slancio. Buon per i triestini che hanno potuto disporre di una difesa solidissima, con Toppan, Doz, Bilia e Modolo sempre decisi nei loro interventi e pronti a spezzare le azioni che molto spesso venivano proiettate verso la loro area dagli attaccanti locali. Quindi, come abbiamo detto, risultato equo, anche se il Gonars può imprecare alla sfortuna per non aver potuto disporre in questa occasione di tutte le sue forze. Così la pensano almeno i numerosi sostenitori della squadra gonarese, che alla fine non hanno potuto nascondere la loro delusione per il mancato successo dei loro beniamini.

Beneficia di due angoli consecutivi il Gonars già al 3'. Al 10' Bilia è costretto a salvare in angolo su tiro di Fattori. Fallo di Bilia al 22' e calcio di punizione contro il San Giovanni dal limite. Tocco di Nardon e cannonata di Ferro che Toppan blocca con destrezza. Al 27' l'infortunio di Del Mestre. Il Gonars però non desiste: al 31 Ferro spara di poco fuori bersaglio, e al 34 Edi Franz costringe Toppan a una difficile parata. In contropiede il San Giovanni al 38', e Pelin manca di un soffio una palla d'oro davanti a Piu. Al 44' girata al volo di Stigliani e parata in angolo di Piu.

Ha un respiro più ampio il San Giovanni all'inizio della ripresa. All'8' Piu esce a vuoto su una irruzione di Lak. Riprende la palla Pelin e sulla linea bianca Nardon salva di testa.

Poi la stanchezza si fa sentire. Il Gonars deve guardarsi ora di più alle spalle. Il San Giovanni però non ne approfitta ed i maggiori rischi in definitiva li corre lui quando i ragazzi del Gonars si lanciano come lepri all'assalto dell'area sangiovannina.

Luciano Sanson

CON VOLONTA' E ARDORE LA PRO GORIZIA SI IMPONE SUL MORTEGLIANO: 1-0

Dimenticati tutti i passi falsi

MARCATORE: al 3' del II tempo: Marson. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Visentin Rob.; Marson, Spongia, Sandrigo, Cocco, Visentin Rod. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame; Tirelli III, Clocchiatti, Cecotti, Tirelli II, Tirelli I. ARBITRO: Cegli di Trieste. NOTE: Al 40' della ripresa è stato espulso Zanzaro per reiterate proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 29

La Pro Gorizia è ritornata alla vittoria; ed è questa la nota essenziale del commento sull'incontro col Mortegliano. Ma ciò che ha pure una considerevole importanza è il fatto che, oggi, i biancocelesti hanno giocato con tanta volontà e ardore combattivo da far dimenticare tutta la serie degli sconcertanti risultati delle settimane precedenti. Non è stata una partita facile per gli uomini di Venier perchè l'ombra della crisi aleggiava sugli spalti di via Baiamonti, gli sportivi locali reclamavano una pronta riabilitazione al 2-6 di Manzano e il Mortegliano, scrollatosi di dosso il timore reverenziale manifestato, nei primi minuti aveva preso a lottare alla morte, come del resto succede a tutte le squadre meno dotate, quando incontrano avversari di rango.

Durante l'intero primo tempo gli isontini avevano assediato l'area avversaria, fallendo almeno cinque o sei gol già fatti; poi al 3' della ripresa, Marson, con un diabolico tiro piazzato dal limite, ha sgelato la situazione, marcando quella che, alla conclusione, doveva risultare la rete della vittoria per i suoi colori. Sullo slancio, la Pro Gorizia è andata più volte vicina al raddoppio, ma evidentemente la jella non si era ancora decisa a trasferire altrove armi e bagagli e così Sandrigo, Marson e Rudy Visentin si sono visti impedire altre realizzazioni da rimpalli, interventi miracolosi di Del Gobbo e anche, appunto, da molta sfortuna.

C'è stato qualche brivido per i locali, negli ultimissimi minuti di gara, quando gli ospiti, dopo l'espulsione di Zanzaro, si sono buttati allo sbaraglio sotto la rete biancoceleste con la rabbia di chi è convinto di aver subito un sopruso; ma la giustizia sportiva, in questa occasione ha imposto la sua legge e così la Pro Gorizia è riuscita a condurre in porto questo sospirato risultato positivo.

Marson, Sandrigo, Rudy Visentin, Medeot e Vidoz ci sono apparsi i migliori, mentre Marangon ha compiuto una prestazione anch'essa eccellente per lucidità e tempestività, ma soprattutto per quell'equilibrio che guida l'anziano capitano nei momenti più critici.

Ciò che però va sottolineato è il particolare che finalmente l'«undici» di Gorizia ha ripreso a giocare per la squadra intera, tralasciando quegli infausti personalismi che erano stati forse il motivo principale dello scadente rendimento delle ultime domeniche.

Il Mortegliano ha giocato alla garibaldina; svantaggiata sul piede tecnico, la formazione friulana ha cercato di supplirvi con la foga e la lotta senza quartiere; per un buon tratto c'è riuscita, poi la legge del più forte ha reso vani tutti i suoi sforzi. I biancorossi comunque sono usciti da questo incontro a testa alta, mettendo in luce un generoso Gori, un Zanzaro attentissimo e sbrigativo in ogni intervento (spettacolare il suo rinvio sulla linea della porta e con Del Gobbo già fuori causa al 21' del primo tempo!) e quell'Asco Tirelli, un giovanotto da seguire che si è dato egregiamente da fare durante l'intero arco dei 90' denunciando un ottimo gioco di palla e intuizione negli smarcamenti. Il migliore in senso assoluto, tra gli ospiti, è stato però il portiere Del Gobbo, cui va ascritto il merito di avere, coi suoi interventi, permesso che il risultato corresse sul filo del rasoio fino all'ultimo secondo.

La cronaca in sintesi. Stupenda azione di Sandrigo al 6'; il centravanti, dalla destra, lascia partire un forte tiro che Del Gobbo neutralizza col primo dei suoi «numeri». Risponde al 9' Cecotti che impegna, anche egli con una fucilata, l'estremo difensore avversario. Al 21' Perusin effettua un traversone al centro, svirgolata di Gori, testa di Rudy Visentin e Zanzaro salva sulla linea. Nulla di fatto quindi fino al riposo, nonostante la quasi costante pressione dei goriziani.

Al 3' della ripresa la rete: per fallo su Sandrigo, Cegli ordina una punizione dal limite. Lo specialista Marson insacca di prepotenza con un tiro a mezza altezza sulla sinistra di Del Gobbo. E' sempre la Pro Gorizia in cattedra e la difesa ospite ha il suo daffare per salvarsi. Al 40' l'espulsione di Zanzaro e quindi gli ultimi cinque minuti di fuoco del Mortegliano che proprio allo scadere del tempo manca il bersaglio con un tiro di Gori. Ma, in fondo, era giusto che finisse così.

Luciano Golinelli

TATTICA RINUNCIATARIA

Mariano - Mossa 0-0

MARIANO: Candussi; Blasig, Peles; Cantarutti, Cechet, Ledri; Morsan, Drius, Cianci, Bigot, Sartori II. MOSSA: Ulian; Feresin, Furlan; Marega, Medeot, Bevilacqua, Carrara, Gallas, Cresta, Spangher, Concina. ARBITRO: Di Stefano di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mariano, 29

Da ben 14 mesi il Mariano non riesce a vincere sul proprio campo e questa tradizione negativa è stata pienamente rispettata anche oggi. Come al solito i marianesi sono partiti molto bene, dimostrandosi padroni a centrocampo e attuando un gioco veloce e persino tecnicamente pregevole. Sembrava dunque fosse la volta buona, poi nella ripresa le cose sono cambiate: il Mariano è apparso preoccupato di non scoprirsi alle spalle e ha dato la impressione di accontentarsi del pareggio. Ovviamente ne ha approfittato il Mossa che, dopo essersi accontentato di controllare il gioco avversario nella prima parte della gara, affidandosi a qualche spunto in attacco di Spangher e Cresta, si è spinto decisamente in avanti.

Ora non riusciamo a capire come mai il Mariano, che ha un assoluto bisogno di un successo pieno, abbia deciso di adottare nel secondo tempo una tattica rinunciataria. In fondo il punto guadagnato oggi serve poco o niente a una classifica che è assai precaria.

Molto bene si sono comportati il mezzo destro Drius, che ha impostato e dato l'avvio alle migliori azioni d'attacco, e il centravanti Cianci, che con i suoi spostamenti sulle fasce laterali ha cercato di creare vuoti al centro.

Nelle file del Mossa i migliori sono stati le due ali Carrara e Concina, che hanno lavorato molto per Spangher e Cresta.

Anche i due portieri sono stati molto bravi: Ulian è riuscito, con due prodezze consecutive, a deviare due tiri di Morsan e Cianci al 22' della ripresa; Candussi si è superato, due minuti dopo, respingendo un bolide di Cresta, calciato da meno di sei metri. Numerose sono state poi le azioni da rete non concluse per un soffio o per il terreno fangoso. L'arbitro Di Stefano ha diretto molto bene: ha sorvolato su un fallo di mano in area di Marega al 6' del primo tempo, ed ha fatto bene perchè la involontarietà era chiara, ed ha espulso giustamente al 32' della ripresa, il terzino del Mossa Feresin, reo di aver atterrato, con un brutto fallo Sartori, dopo che questi lo aveva superato.

Luciano Alberton

SUL FANGO MANZANESE - ARSENALE: 2-1

TIRATA CON I DENTI

MARCATORI: nel p. t. al 32' Malusà al 43' Croppo; nel s. t. al 15' Sabot. ARSENALE: Princing; Carone, Ceccolin; Slobez, Marzari, Fusetti; Coassin, Chiaruttini, Malusà, Cicala, Furlani. MANZANESE: Furlanich; Croppo, Bernardini; Cepile, Coffieri, Pelos; Sello, Galluzzi, Corolli, Sabot, Martin. ARBITRO: Pelos di Cordenons.

Partita allo sguazzetto. Fango, fango, fango e una nebbia stizzosa e piovigginosa dappertutto. Lo stesso arbitro era perplesso, all'inizio, se fare andare o no su quello scenario da «marines» i ventidue giocatori, ma visto e considerato che il pallone rimbalzava in qualche punto e che l'impraticabilità del campo di S. Giovanni, letteralmente arato, è un male cronico che lo rende sempre proibitivo finchè imperversa la stagione invernale, ha chiuso gli occhi e ha dato l'avvio alle ostilità. Ne è venuta fuori una partita abbastanza vivace, tirata avanti coi denti sino alla fine. I più provati poi sono risultati proprio i padroni di casa che, per primi, avevano avuto la vittoria in pugno.

E perchè? Non certo perchè a corto di preparazione, ma semplicemente per il fatto che avevano dovuto rinunciare a ben cinque titolari, ricorrendo a due rincalzi e a tre esordienti non abituati nè al modulo di squadra e tanto meno a manovrare nell'acquitrino. I grandi assenti erano Pescatori, Ellini, Lo Duca, Di Giorgio, Bacilo (avete detto niente?); gli esordienti Ceccolin, Fusetti e Malusà: quest'ultimo autore dell'unica rete azzurra.

Il divario fra le due squadre (che non doveva essere poi tanto vistoso) si è notato subito: i triestini sono apparsi più elaborati, frastagliati, individuali, mentre i friulani hanno signoreggiato per praticità e gioco d'assieme, come vecchie volpi. Lanci lunghi quindi e di prima, con tiri al bersaglio anche da metà campo.

Basti filmare le sequenze delle tre reti. Allo scadere della prima mezz'ora segna Malusà; ma come? Su passaggio di Slobez, che districava rabbiosamente la matassa dei passaggetti e dei dribblings, e appoggiava in avanti, l'esordiente centrattacco trovandosi sotto porta altro non ha da fare che scagliare il pallone a rete: gol, bellissimo fin che si vuole, ma purtroppo cincischiato, geometrizzato, misurato. Tanto che dall'andamento dell'incontro, dalle palle improvvise che fischiavano attorno alla porta di Princig senza soluzione di continuità, dal vero senso pratico dimostrato fino allora dagli ospiti, un buon intenditore o un osservatore spassionato non si poteva certo illudere che gli azzurri potessero vivere a lungo sugli allori.

Difatti allo scadere del primo tempo (43') i verdi pareggiavano sbrigativamente: punizione fuori dal limite calciata da Corolli (dal tiro più lungo e potente) direttamente a rete, testa di un difensore che manda la palla proprio sui piedi di Sello il quale evita con estrosità e puntiglio la guardia di Ceccolini e quasi dal fondo tenta diagonalmente lo specchio della porta; e gli va bene, perchè il pallone sfugge alla presa di Princig e schizza sulla linea fatale da dove non ci vuole tanto per Croppo per spingerlo oltre.

Il terzo gol al quarto d'ora della ripresa. Calcio d'angolo piazzato da Corolli, lunga respinta a parabola della difesa azzurra e da trenta metri risponde con prontezza di riflessi Sabot che al volo spedisce sulla sinistra di Princig.

Altri tentativi da parte ancora dei friulani per aumentare il bottino vengono frustrati o dall'accorta difesa locale o dal caso. Tuttavia i manzanesi continuano a tenere alta la palla perchè non si invischi nel fango, a spedirla sempre di lontano nell'area avversaria e a scaraventarla subito, appena se ne presenta l'occasione, verso il bravo Princig.

Forse un'altra imprudenza dovrebbe essere imputata ai ragazzi dell'Arsenale, e sarebbe la carenza o poca continuità delle marcature. Solo Coassin è stato alle costole di Corolli, al quale non ha mai concesso un po' di spazio per andare a rete e difatti il goleador è rimasto a bocca asciutta: gli altri, invece, hanno concesso troppo alle manovre avversarie ostinandosi a voler far da sè in tutto e per tutto, e così sono stati infilati e rifilati banalmente, perdendo l'incontro e per una sola rete di scarto.

Aldo Priore

LE PARTITE DEL 5.2.1967

Ricreatorio-Cremcaffè
Gonars - Palmanova
Cividalese-Fortitudo
Trivignano - Mariano
S. Giovanni-Pro Gorizia
Pieris - Arsenale
Muggesana-Mortegliano
Mossa - Manzanese

FORTITUDO - PALMANOVA 0-0

Vivacità in risaia

FORTITUDO: Ciliberti; Coceani, Vidoni; Barbiani, Pugliese, Denicoloi; Loredan, Baldassin, Bazzara, Urcioli, Lipolt. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Angulliari; Gon, Sdrigotti, Turri; Degli Innocenti, Pigozzo, Cavagnino, Noseda, Toti. ARBITRO: Burdin di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 29

Ci risiamo: qualche giorno di umidità e anche oggi si gioca in risaia con la normale conseguenza che il gioco ne scapita e che i giocatori, coperti di fango e spesso irriconoscibili, sono costretti a faticare tre volte di più. Ciò nonostante si gioca, lo incontro alla fine va catalogato tra quelli migliori, anche se il risultato è stato bianco.

La squadra locale, che freme per mantenere la poltrona delle prime file in classifica, ha cercato disperatamente la via della rete, incoraggiata dal numeroso pubblico di tifosi. Il Palmanova con bravura le ha ostacolato la strada e c'è stato qualche momento che è riuscito a mettere in pericolo il pareggio. Il gioco è stato costantemente vivace, per lo più a centro campo con maggior incisività dei locali nel primo tempo, mentre gli ospiti sono venuti fuori a poco a poco sulla distanza. Scarsi, comunque, i tiri a rete, chè il terreno pesante è risultato sempre il migliore alleato dei difensori. Le reti sono state insidiate unicamente dalle punizioni dal limite e dai calci d'angolo. Un giusto riconoscimento è infine doveroso fare all'arbitro, che ha diretto l'incontro da vero signore, senza prendere la minima papera.

Primo tempo: la Fortitudo è scatenata e gli ospiti alquanto disorientati. Tutto sembra facile, ma la difesa è solida e regge bene. Bellissimo al 4' l'intervento di testa di Bazzara su punizione dal limite di Loredan, ma la sfera cade in braccio al portiere.

Il gioco a centro campo è difficile; si scivola e spesso nella fuga il pallone si ferma, mentre il giocatore prosegue disarmato. Quando una azione comincia a delinearsi c'è sempre uno scivolone o un passaggio bloccato dal terreno che viene a guastare tutto.

Al 20', su passaggio di Loredan, Bazzara ritenta la via della rete; ma sbaglia bersaglio. Qualche minuto più tardi una punizione battuta lunga da Pugliese fa scattare il centravanti muggesano, che, superati i terzini, si accinge ad entrare in area, quando viene fatto cadere. La punizione, battuta con precisione e forza da Lipolt, viene respinta di pugno da Manfron. Si applaude entrambi e il gioco continua spezzettato ed accanito a centro campo.

Ripresa: i palmarini, che hanno in Sdrigotti, Turri, Degli Innocenti e Noseda le pedine migliori, forse ambientatisi sul terreno molle, dimostrano di non volersi più accontentare soltanto del pareggio e, sfoderando spigliatezza e sicurezza di palla, cominciano a premere per cogliere la posta piena. Così al 18' Ciliberti (che è stato convocato per la rappresentativa Regionale assieme agli amici di squadre Urcioli e Vidoni) è costretto ad alzare in calcio d'angolo un micidiale pallone partito su punizione dal limite dal piede di Pigozzo. Dopo un tiro fuori porta del centroavanti Cavagnino, una bellissima azione palmarina esce da una mischia con tre passaggi di testa e tiro finale, clamorosamente fuori del mancino Toti.

Sfuma con questa la miglior occasione degli ospiti.

Enzo Deluchi

PREZIOSA VITTORIA DELLA MUGGESANA A TRIVIGNANO: 1-0

RETE-BEFFA DI MARCHESAN

MARCATORE: Marchesan al 26' del secondo tempo. — MUGGESANA: Suraci; Montanari, Mamilovich; Derossi I, Mondo, Marchesan; Gobet, Borloni, Soban, Carminati, Stradi. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Belia; Milocco, Virgilio, Tonutti; Bergamasco; Cecchini Snaidero, Zamò, De Luca. ARBITRO: Minei di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 29

La Muggesana ha colto una preziosa vittoria sul campo della diretta rivale in classifica, il Trivignano. La partita, tuttavia, si deve considerare del tutto sfortunata per i trivignanesi, che, come al solito, hanno messo nella lotta tutto il miglior loro entusiasmo. Sono stati alla fine beffati dall'unica rete segnata dalla Muggesana quando tutto sembrava dovesse finire sullo 0-0, che del resto sarebbe stato il risultato più giusto, visto come si è svolto lo incontro.

Un primo tempo impostato sullo attacco da parte dei padroni di casa, che però con gli avanti hanno dimostrato la solita mancanza di penetrazione. Al 17' De Luca si è trovato in ottima posizione a pochi passi dal portiere Suraci, ma il terreno e un po' l'imprecisione, non hanno permesso la facile segnatura. Molte le azioni dei bianconeri trivignanesi, ma il portiere muggesano ha sempre saputo rintuzzare i tiri che gli venivano indirizzati dagli avanti locali, tanto che non è venuto l'atteso gol per la squadra del dottor Zimolo. In questo tempo una sola parata è stata effettuata da Franzolini su tiro di Soban verso il 35'. Per il resto, come si è detto, il primo tempo è stato appannaggio dei locali.

Nei secondi 45 minuti il gioco è stato più equilibrato, essendosi la Muggesana rivelata più sicura e padrona del centro campo. Il gioco così si è spostato rapidamente da un fronte all'altro e la partita è diventata più vivace, senza alcuna pericolosità di sorta da parte dei due attacchi che hanno rivelato le stesse deficienze.

Comunque i muggesani hanno saputo tener meglio, come si è detto, la metà campo e al 26', su calcio di punizione dalla destra battuto da Soban, Marchesan è riuscito a trovare lo spiraglio per battere il portiere Franzolini. Vano, seppur rabbioso, il serrate dei locali.

Renato Forte

BELLISSIMO TORNEO DI SCIABOLA NELLE SALE DELLA S.G.T.

Al bresciano Frangipane il titolo di campione nazionale «giovanetti»

Nulla da eccepire, anzi tutto da lodare nell'organizzazione e nello svolgimento del campionato nazionale di sciabola, categoria «giovanetti», che ha avuto nel dott. Guido Malacarne, da Hilano, un direttore tecnico d'eccezione, chè alla sua competenza ed energia si deve se le gare si sono svolte in perfetto orario e senza il minimo incidente. Ma anche le sale della Società Ginnastica Triestina, opportunamente attrezzate, hanno dimostrato che il centenario sodalizio dispone di ambienti ideali per manifestazioni schermistiche del più alto livello. E così il presidente ad interim, prof. dott. Tagliaferro, il presidente regionale della F.I.S., cav. uff. John Zanini, il prof. Combatti, delegato regionale del CONI, il dott. Paolo Sevini e i segretari sociali Moradei e cav. Carli, hanno vinto anch'essi il loro... campionato guidando in porto la navicella del più alto successo organizzativo.

Tra gli altri, ai posti d'onore, abbiamo notato in rappresentanza del Prefetto il dott. Pini, per il Sindaco il cons. Babille, poi il vice-questore e tanti altri.

Fra i giovanetti della regione si sono posti in luce momentanea Angiolini della SGT e Volpe dell'UNUCI di Monfalcone, che ben presto però sono stati travolti dall'ardore dei loro più agguerriti e maturi avversari. E, a proposito di questi, c'era quasi da non credere che molti di essi avessero al massimo 16 anni, tanta era la loro prestanza fisica, tanto elevata la loro capacità schermistica. Uno spettacolo attraentissimo, che è stato apprezzato e applaudito specie da chi dai giovani attende l'avvento di rincalzi atti a riportare la scherma italiana ai gloriosi livelli di una volta.

Di simili auspici si è fatto interprete il presidente prof. Tagliaferro nell'esprimere con caldi accenti il suo plauso ai giovani combattenti e ai tanto bravi organizzatori. Ma anche il dott. de Favento ha avuto espressioni di elogio per le prove fornite dagli schermidori, di ringraziamento per le autorità convenute e per gli ufficiali di gara.

Dopo un acceso spareggio si è imposto, sia pure per una sola sciabolata il finalista Antonio Frangipani del F. C. Brescia. Le altre piazze sono state così occupate: 2) Andrea Bocconi della «Oreste Puliti» di Lucca dsp.; 3) Massimo Bean della sala Comini di Padova; 4) Antonio Pulvirenti di Acquapozzillo; 5) Mario Albanesi della Posillipo di Napoli; 6) Stefano Santini, C. S. Roma; 7) Gianni Mazzoni della Virtus di Bologna; 8) Gianni Rovere del C. C. Savona.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati: 1) Soc. Giardino di Milano con punti 220; 2) Soc. Posillipo di Napoli punti 196; 3) C. S. Roma punti 133; 4) Virtus di Bologna punti 130.

Ervino Comuzzi

Il rappresentante del Prefetto al campionato di sciabola per «giovanetti» premia il nuovo campione della categoria, il bresciano Frangipane. (Foto de Rota)

COLTRE DI «SMOG» SULLA PESANTISSIMA PISTA DI MONTEBELLO

Brighenti in fotofinish batte Caduceo Terza La Belle Peck mancata all'attesa

Ancora cielo plumbeo e pista pesantissima a Montebello, sotto una coltre di «smog». Non sono mancate le sorprese, e pertanto sono scaturite delle grosse quote. Si è visto Gino Bragaloni in grande spolvero vincere due corse con Vignale e Blonda, riportare un altro successo personale come allenatore di Vittrice (ben pilotata dal suo proprietario Canini nella prova dei «gentlemen») che ha battuto un altro suo allievo, Far Prà, ottenere inoltre un secondo posto con Nab e un terzo posto con Giullare.

Dalla beneficiata di Bragaloni, passiamo ai due successi di Checco Mescalchin, colti con Chibon ed Ega, e dell'altra doppietta di Nicola Esposito che, oltre a far cogliere al tre anni Feletto della Scuderia Nevea il primo successo della carriera, si è ascritto anche la ben dotata corsa di centro, la maratonina Premio Grand Merlot Vinicola Udinese valevole quale corsa Totip, con Brighenti riapparso in condizione più che buona.

Sui tre giri della maratonina non è riuscita l'americana La Belle Peck, che ha dovuto battere quasi costantemente la seconda ruota e poi nel mezzo chilometro conclusivo è mancata dii incisività. «Non riusciva a produrre il suo spunto, quasi sicuramente a causa del fondo fangoso» ha detto Zeugna dopo la corsa, mentre anche Quadri, autore di una bella guidata in «sulky» a Caduceo, ha avuto da dire la sua. «Senza un trapassone a 50 metri dal palo avrei vinto con Caduceo, ma non mi sono fidato di mandare il figlio di Dalmato e così sul palo ho potuto soltanto appariglare ma non a battere Brighenti».

Colto un buon segnale, mentre in testa Vivaldo da Rio si azzuffava con Sferza, Brighenti è sortito con mossa tempestiva dopo mezzo giro e all'uscita dalla seconda curva si trovava già in seconda posizione al seguito di Vivaldo da Rio che nel frattempo si era liberato di Sferza. Intanto La Belle Peck con mossa lesta si era proiettata nel centro gruppo, ma Caduceo faceva buona guardia e impostava la sua corsa su quella dell'americana. All'uscita della penultima curva La Belle Peck ha cercato di andarsene, però ha stentato a trovare l'azione risolutrice e Caduceo ha potuto contrarla con una certa facilità. Sull'ultima curva La Belle Peck è scivolata in coda, evidentemente provata, mentre Brighenti è andato all'attacco di Vivaldo da Rio. Questi si è scomposto a metà dirittura e Brighenti è rimasto solo al comando, presto incalzato da Caduceo; i due cavalli hanno terminato appaiati sulla linea del traguardo ed è stato il fotofinish a sentenziare in favore di Brighenti per la classica narice.

Mentre Brighenti veniva molto festeggiato dal pubblico, il signor Raffaele Norcia, titolare della Scuderia Caty Rosy, è stato premiato dalla gentile signora Hausbrandt con una bella Coppa offerta dalla Vinicola Udinese.

Bisogna ancora ricordare Gibeppe, riapparso in condizioni pregevoli, tanto da vincere senza patemi su Iraniano il Premio Pinot Bianco in 1.24.3, miglior ragguaglio del convegno.

Da segnalare ancora la caduta di Vincenzino a pochi metri dal palo della prova conclusiva, quando stava lottando per la vittoria con Ega. Belladonna è rimasto miracolosamente in «sulky» riuscendo a evitare i sopraggiungenti concorrenti. Fortunatamente tutto si è risolto nel migliore dei modi e così il pubblico, pur amareggiato per la sconfitta del favorito, ha tributato a Belladonna un sincero applauso per lo scampato pericolo e per il sangue freddo mostrato nella critica situazione.

Mario Germani

PREMIO DI BACCO (L. 315.000 m. 1680): 1) Feletto (N. Esposito), 2) Nab, 3) Freddana. 8 part. Tempo al km. 1.31.1. Tot.: 302; 88, 39, 12; (357). PREMIO DELLE BACCANTI, 1.a div. (L. 270.000 m. 2060): 1) Vittrice (G. Canini), 2) Far Prà. 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 65; 27, 26; (57) 328. PREMIO PINOT BIANCO (L. 400.000 m. 1680): 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 12; 11, 13; (25) 63. PREMIO TOCAI BUON PRANZO (L. 350.000 m. 2080): 1) Chibon (F. Mescalchin), 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 48; 28, 95; (466) 37. PREMIO DELLE BACCANTI, 2.a div. (L. 270.000 m. 2060): 1) Vignale (G. Bragaloni), 2) Meco, 3) Boeing. 8 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 174; 33, 33, 35; (710) 873. PREMIO GRAND MERLOT (L. 1.010.000 m. 2480, corsa TOTIP): 1) Brighenti (N. Esposito), 2) Caduceo, 3) La Belle Peck. 9 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 85; 24, 19, 11; (375) 3.241. PREMIO VINI DEL COLLIO (L. 610.000 m. 1660): 1) Blonda (G. Bragaloni), 2) Opi, 3) Wander. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 37; 21, 18, 34; (77) 1.610. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 72.570 per 100 lire. PREMIO CHIOPRIS VISCONE (L. 367.500 m. 1680): 1) Ega (F. Mescalchin), 2) Indovino, 3) Giullare. 9 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 50; 22, 38, 60; (196) 175.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Roquipine	1
	2) Oscar RL	1
2.a CORSA:	1) Voltone	X
	2) Turano	1
3.a CORSA:	1) Brighenti	X
	2) Caduceo	X
4.a CORSA:	1) Parker	X
	2) Merio	1
5.a CORSA:	1) Sparaghin	X
	2) Cortez	1
6.a CORSA:	1) Tasman	X
	2) Moro	X

LE QUOTE

E' stato realizzato un unico «12», con una schedina giocata a Roma e al quale andranno 9.724.164 lire. Ai vincitori con 11 punti spettano 511.799 lire e a quelli con 10 punti lire 36.420.

G. P. D'AMERIQUE

La sei anni francese Roquepine ne ha confermato ancora una volta di essere la «regina del trotto» vincendo per la seconda volta consecutiva il Prix d'Amerique, vero e proprio campionato mondiale dei trottatori, che si è corso a Parigi. Roquepine ha vinto di misura: cronometricamente, di soli 2 decimi di secondo su Oscar R.L. e di 4 decimi sul brillantissimo e coraggioso City Lights, miglior rappresentante delle scuderie italiane.

I marcatori

16 reti: Corolli (Manzanese).
14 reti: Verbacci (Cremcaffè).
9 reti: Peloi (Gonars).
8 reti: Bazzara (Fortitudo).
7 reti: Spangher (Mossa); Pelin (S. Giovanni).
6 reti: Baron (Gonars); Galluzzo (Manzanese); Bucchini (Mortegliano); Tesolin e Calligaris (Pieris).
5 reti: Danieli (Muggesana); Marson e Sandrigo (Pro Gorizia); Vettorello e Della Rocca (Pieris).
4 reti: Vian (Cividale); Bassanese (Fortitudo); Colussi (Gonars); Soban e Pugliese (Muggesana); Capello (Pieris).

GIOACCHINO LAURO

L'on. Gioacchino Lauro è stato eletto presidente della S.S. Calcio Napoli dall'assemblea dei soci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' AVVIATA A CAPE KENNEDY L'INCHIESTA SULLA TRAGICA FINE DEGLI ASTRONAUTI

NELLA CABINA DIVORATA DAL FUOCO LA TEMPERATURA TOCCÒ I 537 GRADI

Fu Chaffee a lanciare il terribile grido d'allarme - La sciagura provocata dal mancato funzionamento di un dispositivo di sicurezza? - Singolari «distinguo» di Mosca nel rendere omaggio ai tre prodi

Cape Kennedy, 29

Mentre l'America intera piange la perdita degli astronauti dell'«Apollo 1», la commissione d'inchiesta ha iniziato oggi le ricerche per stabilire la causa dell'incendio e dell'esplosione che ha causato la morte dei tre astronauti. Gli elementi di giudizio, per ora almeno, appaiono scarsi: i membri della commissione hanno esaminato attentamente l'abitacolo della capsula e hanno studiato i nastri registrati venerdì sera, durante la fatale prova in cima al «Saturno». La morte provocata da una vampata di fuoco è stata istantanea per Grissom, White e Chaffee.

La cabina spaziale «Apollo» rimarrà collocata in cima al missile «Saturno» finchè la commissione non l'avrà esaminata a cima a fondo, per rilevare tutti gli elementi atti a stabilire le cause dell'incidente. La porta della «rampa 34», su cui si trovano il missile e l'«Apollo», è completamente bloccata e lo accesso vi è rigorosamente proibito agli estranei. Tuttavia, oggi, alcuni giornalisti sono stati ammessi a visitarla; così hanno poi riferito che la vista della capsula è orribile; avendo le fiamme distrutto ogni cosa all'interno.

Con una scorta militare, le salme dei tre sventurati astronauti lasceranno domani in aereo Cape Kennedy. L'inumazione avverrà martedì: per Grissom e Chaffee nel cimitero nazionale di Arlington, e per White nel cimitero di West Point. Le autopsie dei corpi dei tre cosmonauti non sembrano aver fornito molte indicazioni circa le esatte cause della morte, soprattutto per le condizioni dei cadaveri. I medici hanno lavorato sino a tarda notte, sabato; le fonti informate si apprende che quando è scoppiato l'incendio le tute spaziali dei cosmonauti si sono incendiate, carbonizzando i corpi. Le tute si sono praticamente fuse, e solo alcuni frammenti sono stati recuperati. I cadaveri erano irriconoscibili e sono stati identificati in base alle posizioni che occupavano nella capsula; tutti e tre erano assicurati ai loro seggiolini.

L'ultimo segno di vita dei tre cosmonauti, e cioè il grido annunciato «Il fuoco nella capsula!» sembra sia stato lanciato da Roger Chaffee; le fiamme avevano sviluppato, all'interno della ASA, che erano in contatto radio con i cosmonauti, non è dubbio che l'allarme sia stato dato da Chaffee, che era seduto accanto a White, il quale, a sua volta, era alla destra del comandante di bordo, Grissom.

La commissione d'inchiesta sta attualmente studiando alcune testimonianze che non sembrano concordare, e che concernono la questione capitale della fornitura di corrente elettrica alla capsula al momento della sciagura. Il direttore del programma «Apollo», generale Samuel Phillips, ha detto che la capsula era alimentata dal suo circuito interno mentre alle fonti, altamente autorevoli, hanno affermato che la capsula era inserita nel circuito esterno, dato che la prova generale veniva simulato alla quale si stava procedendo non prevedeva l'impiego della pila a combustibile di bordo.

Secondo altri esperti, la sciagura sarebbe stata causata dal mancato funzionamento di un dispositivo di sicurezza; un contatto potrebbe essere rimasto aperto, e i circuiti esterno e interno per la fornitura di corrente avrebbero funzionato simultaneamente. Da questo sovraccarico sarebbe uscita la scintilla che ha incendiato immediatamente l'ossigeno che i cosmonauti respiravano, con la chiusura dei loro caschi aperta. Ipotesi di un sabotaggio non sembra occupare l'attenzione della commissione d'inchiesta. Tutti i giornali sovietici pubblicano, intanto, notizie e fotografie relative alla tragica morte dei tre cosmonauti americani. In una trasmissione per il World America, Radio Mosca ha dichiarato: «Nell'Unione Sovietica siamo profondamente addolorati per la notizia della tragedia di Cape Kennedy. Il coraggio di Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee ha conquistato la nostra stima e noi ci uniamo all'omaggio alla loro memoria, esprimendo di tutto cuore la nostra simpatia ai loro parenti e amici. I tre cosmonauti americani facevano parte di coloro che hanno dedicato tutte le loro energie e cognizioni alla causa, estremamente difficile e nuova, della esplorazione dello spazio. Il loro contributo a questa nobile causa che serve al progresso hanno è assai apprezzato nel nostro paese, che ha aperto la via dello spazio e che ha sempre propugnato l'utilizzazione dello spazio per scopi pacifici. Ma — ha proseguito l'emittente sovietica — nel rendere omaggio alla memoria dei tre astronauti americani, «non possiamo tacere un'altra questione. La Casa Bianca, nella sua dichiarazione sulla loro morte trasmessa per l'Unione Sovietica dalla „Voce dell'America", ha fatto riferimento al valore degli americani che combattono nel Vietnam. Noi non accettiamo questa analogia. Siamo fermamente convinti che la morte dei tre eroi dello spazio non ha nulla in comune con la morte dei giovani americani, nella vergognosa guerra che gli Stati Uniti conducono nel Vietnam. Coloro che danno la vita per giungere alle vette della scienza lo fanno nell'interesse dell'umanità. I nomi dei tre astronauti americani rimarranno iscritti nel libro della gloria. Ma nel Vietnam gli americani sacrificano le loro vite per una causa ingiusta».

Il giornale dei sindacati «Trud» dopo aver reso omaggio ai tre astronauti americani «che seppero più d'una volta fronteggiare situazioni difficili nel cosmo», scrive a sua volta che essi «sono stati vittime della corsa allo spazio, instaurata dai capi del programma spaziale degli Stati Uniti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Martha Chaffee, la vedova della sventurata «matricola» dello spazio, esce per la prima volta di casa dopo aver ricevuto la tragica notizia, confortata dal cosmonauta Cernan

Raggiunto un umiliante accordo

MACAO HA DOVUTO CEDERE alle pretese dei cinesi

Macao, 29

La vertenza relativa a Macao è stata composta oggi grazie alla firma, da parte delle autorità portoghesi della colonia, di un accordo nel quale le autorità stesse presentano le proprie scuse alla popolazione cinese per gli incidenti del dicembre 1966 e si impegnano a indennizzare le vittime o i familiari di queste ultime.

Esse si impegnano anche a punire quattro alti funzionari portoghesi, accusati di avere provocato i disordini, e assicurano che episodi come quelli del mese scorso non si ripeteranno. Infine, viene promesso che tutte le organizzazioni contrarie alla Cina comunista verranno poste fuori legge e che a Macao non sarà consentito di esporre bandiere di Paesi ostili a Pechino. Come si ricorderà, i disordini provocarono tra i civili otto morti e 160 feriti.

Hanno firmato l'accordo, nella camera di commercio della città, il Governatore portoghese, generale Nobre de Carvalho, e rappresentanti dell'Unione dei cinesi di sinistra. Poco dopo, una delegazione portoghese ha attraversato la frontiera con la Cina popolare, per recarsi a firmare un accordo analogo nella sede dell'ufficio per gli affari esteri della provincia cinese del Kwangtung.

In seguito alla stipulazione dell'accordo odierno, le organizzazioni filocomuniste di Macao si sono impegnate a porre fine al boicottaggio, attuato in questi ultimi giorni nei confronti dei cittadini portoghesi. Esse hanno indetto in città manifestazioni di giubilo per la conclusione della vertenza e per quanto previsto dall'accordo.

LA POPOLAZIONE VITTIMA DI UN NUOVO TRAGICO ERRORE

SAMPAN CARICHI DI CIVILI MITRAGLIATI NEL SUD VIETNAM

Elicotteri americani li hanno attaccati pensando che si trattasse di imbarcazioni comuniste: 31 morti e 38 feriti nell'incursione

Saigon, 29

Una settantina di civili sud-vietnamiti sono rimasti uccisi o feriti nel delta del Mekong, in seguito all'attacco di tre elicotteri americani che credevano trattarsi di guerriglieri vietcong: il grave episodio, ultimo di una lunga e tragica serie di «errori», è avvenuto in circostanze ancora non del tutto chiarite. Le autorità militari americane hanno aperto un'inchiesta per chiarire come effettivamente siano andate le cose.

Comunque, sembra — secondo quanto riferito da un portavoce statunitense — che le sequenze della tragica vicenda si siano svolte in questo modo: ieri sera, verso le 23, tre elicotteri americani, dotati di potenti fari e armati con razzi e mitragliatrici, stavano sorvolando la zona del fiume Bassac, in appoggio ad elementi del 33.o Reggimento di fanteria sudvietnamita, quando avvistavano una lunga fila di sampan (le caratteristiche imbarcazioni asiatiche), che scendevano lungo il corso del fiume.

Le imbarcazioni — secondo il portavoce — non avrebbero dovuto trovarsi in quel punto, dal momento che il Governo di Saigon ha tassativamente proibito ogni forma di traffico fluviale tra le sette di sera e le cinque del mattino.

I piloti degli elicotteri hanno subito sospettato che si trattasse di guerriglieri vietcong; quando poi — stando almeno al portavoce — dai sampan sono partiti dei colpi di fucile contro gli elicotteri, questi hanno risposto al fuoco, impiegando tutte le munizioni di cui disponevano. Non solo, ma tornati alla base e rifornitisi di carburante e munizioni, gli elicotteri sono tornati nella zona; qui intanto, non hanno trovato più traccia degli scafi. Poco dopo, un avamposto governativo comunicava agli equipaggi degli elicotteri che i sampan avevano attraccato nei pressi del villaggio di Fu Huu ed era subito apparso chiaro che i loro occupanti erano tutti civili, che avevano abbandonato il loro villaggio per la presenza di vietcong nella zona e poichè temevano che forze governative sarebbero entrate in azione a giorni contro i guerriglieri comunisti.

Lance della Marina americana hanno raggiunto al più presto Fu Huu, provvedendo allo sgombero delle vittime: nell'incidente, 31 vietnamiti sono morti e altri 38 sono rimasti feriti.

Un'inchiesta è intanto in corso, ad opera della Polizia militare americana, sul conto di due soldati statunitensi, in relazione all'assassinio di quattro vietnamiti — tre uomini e una donna — presso la città di Bien Hoa: per il momento non si è proceduto all'incriminazione formale. Il comando americano ha riferito che i cadaveri delle vittime sono stati trovati su una strada di campagna, vicino all'autostrada «numero uno». Una ragazza è stata trovata ferita nello stesso posto, ma le sue condizioni non suscitano preoccupazione.

Quanto alle attività belliche, ottantasei missioni di bombardamento aereo sono state condotte sul Nord Vietnam, nonostante il maltempo, e limitatamente alle regioni meridionali del Paese, dove fra l'altro sono state a lungo attaccate e parzialmente distrutte una cinquantina di chiatte sul fiume Song Ca, da parte di gruppi di cacciabombardieri americani.

Nel Sud Vietnam, bombardieri «B - 52» hanno attaccato una ristretta zona di giungla, a 112 chilometri a Nord di Saigon, dove si ritiene trovarsi il comando generale dei Vietcong nel Sud Vietnam. Sono state sganciate migliaia di bombe incendiarie, che hanno provocato estesi incendi, devastando completamente la zona; alcune esplosioni fanno ritenere che siano stati colpiti depositi di munizioni.

Sui fronti terrestri della guerriglia si segnalano scontri in vari settori, nel corso dei quali i vietcong hanno avuto, secondo le cifre americane, parecchie decine di morti, mentre hanno inflitto perdite definite «gravi» a due guarnigioni governative a Cong Da e Vinh Thai, nel delta del Mekong, a 60 chilometri da Saigon.

DISPERATO TENTATIVO DEL DITTATORE DI SCONGIURARE IL CAOS CHE INCOMBE SULLA CINA ROSSA

UN APPELLO LANCIATO DA MAO PER PORRE FINE AI FOLLI ECCESSI

Studenti e lavoratori esortati a tornare ai propri posti di lavoro per effettuare la rivoluzione «nell'ordine» La lotta ai reazionari deve essere però intensificata - Una manifestazione anti-jugoslava inscenata a Pechino

Pechino, 29

Un importante appello alla moderazione e alla fine degli eccessi che hanno accompagnato la «rivoluzione culturale» è stato lanciato questa sera allo esercito cinese dalla commissione militare del comitato centrale, sotto l'autorità di Mao Tse-tung. L'appello è contenuto in un manifesto ufficiale; esso preconizza il divieto degli arresti e delle perquisizioni arbitrarie, come pure delle umilianti «passeggiate» con in testa cappelli di carta, inflitte ai seguaci della linea reazionaria borghese.

Pur esigendo l'intensificazione della lotta contro gli elementi di destra, il manifesto invita studenti, operai specializzati, medici e lavoratori delle aziende addette alla fabbricazione di materiale militare, che erano partiti per la «rivoluzione culturale», a far ritorno rapidamente al loro posto di lavoro e a dedicarsi, nel quadro della loro unità di produzione, al lavoro critico e alla riforma, e a non restare a Pechino o in altre città dove non abitano.

Il manifesto della commissione militare insiste sulla necessità di distinguere tra i vari controrivoluzionari, che devono essere oggetto di inchieste giudiziarie, e gli elementi colpevoli di errori politici; insiste anche sulla necessità di effettuare la «rivoluzione culturale» «nell'ordine e a tempo debito», rispettando la gerarchia e «accentuando i preparativi di guerra per la protezione e la difesa dello Stato e della rivoluzione, come pure dei segreti militari».

Una trasmissione di Radio Pechino d'altra parte, ha fatto capire oggi che la lotta per il controllo di Sciangai non è ancora terminata; la radio afferma, infatti, che i «revisionisti» anti-Mao inviano contadini dalle vicine comunità popolari nella città, nel tentativo di riprenderne il controllo.

Ma le notizie più inquietanti per Mao e compagni sono — se i giornali murali dicono il vero — quelle in arrivo dallo Szechwan, nella Cina sud-occidentale, e dal Sinkiang, a Oriente. Nello Szechwan vi sarebbero state decine di morti in feroci scontri fra gli antimaoisti e i maoisti, che tentano — ma finora senza successo — di assicurarsi il controllo dei due centri principali, Cengtu e Ciunking, capitale della Cina nazionalista in tempo di guerra.

Dal Sinkiang, e specialmente dalle due città di Shihotzu e Tuscianzze, si ha notizia che la tensione è ancora fortissima, dopo gli scontri del 25 gennaio in cui sarebbero morte più di cento persone. Il «reggimento indipendente» — non si sa con precisione se si tratti di un'unità dissenziente dell'esercito di liberazione o di un contingente formato da reduci e civili antimaoisti — minaccia di compiere nuove stragi nei prossimi giorni. Quanto ai fatti del 25 gennaio, sembra che abbiano avuto origine da un'accesa discussione fra elementi del 2.o Reggimento autotrasportato del Sinkiang, fedeli a Mao, ed elementi dell'«Armata 1.o Agosto», contrari agli attuali leader di Pechino.

Oggi, intanto, a Pechino una manifestazione di protesta si è svolta dinanzi alla sede della Ambasciata jugoslava per l'incidente avvenuto recentemente a Belgrado, dove sono state infrante alcune vetrine del centro di informazioni dell'Ambasciata cinese. Dall'inizio del pomeriggio, alcune centinaia di dimostranti si alternano dinanzi all'Ambasciata gridando «Abbasso Tito, servo dell'imperialismo americano e del revisionismo sovietico»; un automezzo munito di tre altoparlanti staziona dinanzi all'Ambasciata.

Anche oggi, per la quarta giornata consecutiva, sono continuate le manifestazioni dinanzi all'Ambasciata sovietica; manifesti e caricature sempre più ingiuriose nei confronti dell'URSS e dei suoi dirigenti, continuano a comparire sui muri di Pechino. I muri e le finestre della sede della «Tass» a Pechino sono anche pieni di scritte, alcune delle quali chiedono che Kossighin venga «schiacciato».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Questa foto, distribuita in Occidente dalla agenzia cecoslovacca Ceteka, mostra l'ex capo delle forze armate cinesi, Lo Jui-ching, esposto al pubblico ludibrio come elemento «reazionario-borghese» durante una manifestazione di massa. Jui è tenuto immobile su una sedia da due guardie rosse; sul petto gli è stato legato un grande cartello con il suo nome

«ENERGICA PROTESTA» dell'URSS a Pechino

Mosca, 29

Il Ministero degli Esteri sovietico ha trasmesso oggi «una energica protesta» all'Ambasciata cinese di Mosca, per le dimostrazioni delle guardie rosse di fronte all'Ambasciata sovietica a Pechino. Nel darne notizia, la «Tass» riferisce che nella nota si dice che «da parte sovietica ci si riserva il diritto di prendere i necessari provvedimenti, se le autorità cinesi si astengono dall'assicurare normali condizioni per la attività della rappresentanza sovietica».

Precedentemente l'agenzia sovietica aveva riferito da Pechino che guardie rosse avevano acceso fuochi d'artificio all'ingresso dell'Ambasciata russa, gettato oggetti contro il personale dell'Ambasciata e rivolto frasi ingiuriose a mezzo di altoparlanti.

La «Tass» non dice quali provvedimenti si intenderebbe prendere da parte russa; al riguardo, si fa l'ipotesi, da parte di osservatori, di un ritiro del personale dell'Ambasciata o, addirittura, della rottura delle relazioni diplomatiche.

Accennando alle dimostrazioni a Pechino, la nota sovietica dice: «Sortite selvagge, che hanno un'evidente natura provocatoria, vengono decise e realizzate con la conoscenza e lo incoraggiamento delle autorità cinesi».

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA SULLE PISTE DELL'ASPROMONTE

Mortale insidia del gelo per due giovanissimi sciatori

Traditi dalla neve ghiacciata sono andati a schiantarsi contro un albero Altri sei feriti - Dopo la sciagura la località si è spopolata di colpo

Reggio Calabria, 29

Due giovanissimi sciatori sono morti e altri sei sono rimasti feriti, mentre erano impegnati in una discesa sulla pista centrale della stazione invernale climatica di Gambarie, in Aspromonte. I due giovani a causa del fondo ghiacciato, mentre sciavano su un difficile percorso, sono finiti fuori pista, andando a sbattere violentemente contro alberi: sono morti allo istante, avendo riportato la frattura della base cranica.

Le vittime sono Sandro Rosa e Valerio Marchesani, rispettivamente di 14 e 16 anni; il primo, di Messina, era figlio di un medico; il secondo, di Roma ma abitante a Reggio Calabria, era figlio dell'amministratore della società che gestisce i servizi di autotraghetto dello Stretto di Messina. Entrambi erano studenti.

I sei feriti sono: il dott. Riccardo Virdia, di 46 anni, di Reggio Calabria, rappresentante di commercio, il quale è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale; Donatella Restivo, di 18 anni; Francesco Marino, di 26, di Villafranca Sicula (Messina); Salvatore Orecchio, di 17, di Messina; l'impiegato Paolo Bertoldi, di 38, di Ancona ma residente a Laureana di Borrello; Domenica Currò, di quindici.

La disgrazia avvenuta a Gambarie, è la prima che si è avuta da oltre quarant'anni nella stazione sciistica calabrese: è certo che le cause della morte dei due studenti e del ferimento delle altre sei persone siano da ricercarsi nelle condizioni non buone della pista, ricoperta da uno strato di ghiaccio.

Oggi, a Gambarie, favoriti anche da una splendida giornata di sole, erano giunti più di settemila turisti da varie parti della Calabria e della Sicilia, in particolare da Messina. Sin dalle prime ore di stamani si contavano più di duecento auto e molti pullman.

Un gruppo di giovani, verso le dieci, si è recato con la sciovia sulla cima della pista. Sandro Rosa è stato il primo a lanciarsi nella discesa, ma giunto alla metà, in una strettoia completamente ghiacciata, ha perduto il controllo ed è precipitato in un avvallamento di circa quattro metri, andando a battere la testa contro un albero. Valerio Marchesani, che lo seguiva, ha subito la stessa sorte. Gli altri hanno fatto in tempo a spostarsi di alcuni metri, ma sono anche essi caduti nel «salto», riportando fratture e ferite varie.

Un giovane sciatore, accortosi da lontano della disgrazia, è corso a Gambarie a dare l'allarme, ma la mancanza di un sistema di soccorso di emergenza ha impedito che l'azione fosse immediata; infatti, solo dopo un'ora, i soccorritori hanno potuto raggiungere i feriti e, con barelle di emergenza, trasportarli a Gambarie. Tra i soccorritori c'era anche il dott. Virdia, il quale, temendo che vi fossero tra le vittime i suoi figli, si era spinto sul luogo dell'incidente, cadendo a sua volta.

La notizia della disgrazia ha provocato viva impressione tra i gitanti, i quali si sono allontanati rapidamente dalla stazione sciistica; polizia e carabinieri hanno dovuto faticare non poco per disciplinare il traffico.

HA CESSATO LE PUBBLICAZIONI IL «NEUES OESTERREICH» DI VIENNA

UN'ALTRA GLORIOSA «TESTATA» VITTIMA DELLA CRISI MONDIALE DEI QUOTIDIANI

Non si è trovato un gruppo finanziario disposto a sostenerne gli oneri passivi

Vienna, 29

L'ultimo numero del «Neues Oesterreich» quotidiano viennese indipendente è uscito ieri; il giornale ha cessato le pubblicazioni perchè non si è trovato un gruppo finanziario disposto a sostenerne gli oneri passivi. Così, anche in Austria incomincia a manifestarsi la tendenza che ha avuto sinora come punti culminanti la «morte» del grande giornale svedese «Stockolms Tidningen», dell'illustre «New York Herald Tribune», dei londinesi «News Chronicle» e «Daily Herald» e il passaggio di proprietà del londinese «Times», oltre alla fusione di circa cento giornali in Germania.

Il «Neues Oesterreich» nacque il 23 aprile 1945, come «organo dell'Unione democratica», che era formata dal partito popolare, dal partito socialista e dal partito comunista. Il giornale raggiunse una tiratura di circa 200 mila copie; era attivissimo anche per la pubblicità del numero domenicale. Qualche numero domenicale aveva un supplemento di più di 80 pagine, quasi tutte piene di inserzioni a pagamento. Ma le fortune del giornale incominciarono rapidamente a declinare con la chiusura delle rivendite di tabacchi (che vendono molti giornali) e con la sospensione del servizio postale della domenica. Il «Neues Oesterreich» fu costretto ad anticipare il supplemento della pubblicità al sabato, ma per tale giorno si era già affermata e stabilizzata la diffusione di altri giornali, contro i quali il «Neues Oesterreich» non poteva più competere.

Nell'agosto del 1963, i tre partiti prima menzionati si «sbarazzarono» di un organo di stampa ormai passivo, che passò a un gruppo privato. Ma questo gruppo, che possiede anche altri giornali, dopo diversi tentativi compiuti per il rilancio del quotidiano, non si è più sentito in grado di continuare a sostenerlo.

Attualmente, escono a Vienna otto quotidiani: quattro indipendenti («Die Presse», «Illustrierte Kronen-Zeitung», «Kurier» ed «Express»), tre di partito («Volksblatt», del partito popolare, «Arbeiter Zeitung», del partito socialista, e «Volksstimme», del partito comunista) e uno ufficiale («Wiener Zeitung»). Essi hanno una tiratura giornaliera complessiva di circa un milione 200 mila copie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il 29 gennaio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Benco

Lo piangono la moglie AMALIA TRAMPUS, le figlie VALERIA e LIDIA con il marito PIERO GREGO, le adorate nipotine SANDRA, MARINA e VALENTINA.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Vincenzo Zucconi e dott. Piero de Favento.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 30 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di piazza della Valle n. 1 direttamente per il Cimitero S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia della dott. Valeria Benco, sua valente e apprezzata collaboratrice.

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ITALO con la moglie DARIA e l'adorato nipote MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Muggia.

Muggia - Trieste
30 gennaio 1967

Partecipano al lutto le famiglie MAURO PERISICH e STENER.

† Dopo lunghe sofferenze, lontano dai Suoi adorati figli è volata a Dio ieri l'anima onesta di

Ernesto Amadi
Capo d'Arte

Ne dà il doloroso annuncio la sorella ANNA in unione ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto MARIO LUGNANI e fam. ETTA de TUONI.

† Il giorno 28 gennaio 1967 è deceduto il Sig.

Antonio Cassano
bidello-custode a riposo

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste che lo ebbe per molti anni esemplare dipendente partecipa al lutto della Famiglia

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento il 29 gennaio

Aldo Marcucci

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA CIVIDINO unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 29 gennaio si è spento

Massimiliano Tasso

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e LUCIANO, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Anita Menghini ved. Barducci**

si è spenta lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno domani 31 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Nicolò Trani

I FAMILIARI ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore, i parenti, gli amici e il personale del Circolo Costruzioni P.T.

Nel I anniversario della scomparsa di

Renato Petracco

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi a S. Maria Maggiore alle ore 19.

† Il 28 gennaio, munito dei conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima a Dio il

CAV. UFF.

Pietro Lapilli
Tenente Colonnello della Riserva
Volontario della guerra 1915-18

Lo piangono sconsolati la moglie GINA, il figlio ROBERTO con la moglie LALLA, i nipotini EMANUELA e GIAMPIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

Si associano al grande dolore:
— LETIZIA e GIANNI BIDOLI
— le famiglie MOSETTI e ROVERA

† La sera di sabato è deceduto

Giuseppe Devidè
oste - di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di piazza Dante.

Fin d'ora si ringraziano quanti partecipano al lutto ed onoreranno la memoria dell'Estinto.

Staranzano, 30 gennaio 1967

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Vidmar v. Finotto

lasciando nel dolore le figlie ANGELA, EMILIA, i generi, i nipoti LILIANA, SILVIA, GIANNA, ANNA e BRUNO, la sorella, i pronipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 gennaio è mancata

Elisabetta Costa v. Serpo

Ne dà il triste annuncio il figlio PUBLIO con la moglie LAURA, le nipotine, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 29 gennaio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Wagner Ciofi

Ne danno il ferale annuncio la moglie ANITA MILANESE, le sorelle VANDA e VLADIMIRA, il fratello WALTER, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

ANITA PINACCI e FIGLI, PEPPINO RIZZI e VITTORIO VICENZONI partecipano addolorati al lutto della famiglia Giadorou Ziliotto per la morte della cara signora

Mary Ziliotto nata Pirini

Milano, 30 gennaio 1967

Nel VI anniversario della scomparsa di

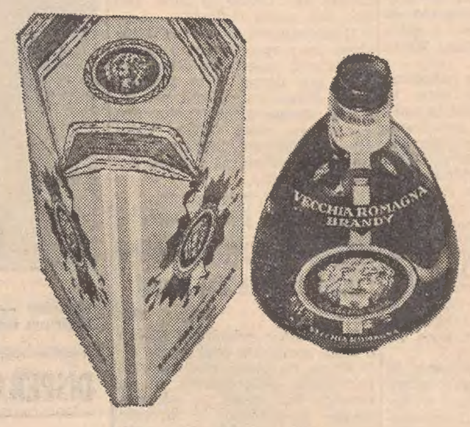
Gregorio Devescovi

la moglie MARIA, i figli SERGIO e FLAVIA, la nuora, il genero ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Molti e molti anni fa...

è stato sapientemente distillato il brandy
VECCHIA ROMAGNA etichetta nera
che solo ora
gustate.

I distillati di questa annata diventeranno il brandy che gusterete solo fra molti anni.



Il brandy che crea un'atmosfera
oggi anche in confezione regalo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

25ENNE distinta bella presenza offresi governante. Cassetta n. 13/B SPI Udine. 5179 A

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 41382 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 - Tel. 2479691 - Milano. 5180 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 41194 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

IMPORTANTE ditta spedizioni internazionali cerca segretaria direzione perfetta stenodattilografa italiano - tedesco titolo preferenziale conoscenza ramo. Offerte cassetta 20526 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata inizio via Commerciale; 4 camere cameretta; cucina bagno terrazza riscaldamento tutto a nuovo; altro 10 vani adatto uffici; centralissimo ascensore centralnafta; zona Tribunale 4 camere per uffici; giardino Carlo Alberto 4 camere accessori; Ginnastica inizio camera ingresso libero adatto molti usi; camera cucina (soffitta) ascensore. Aurora Ginnastica 1 - Tel. 50323. 41813 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cameretta cucina bagno veranda centralnafta. Altro 5 camere cucina zona Barriera. Altri 2 camere; altro camera cucina; altri appartamenti e magazzini affittansi. Corso Saba 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 10355/5 I

APPARTAMENTI più zone, affittansi prontamente da 15.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 41779 I

APPARTAMENTO paraggi VICO 2 stanze stanzino cucina gabinetto poggiolo affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 10301/4 I

APPARTAMENTO 1 stanza cucina gabinetto giardino affitta a coniugi soli 14.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 10301/5 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto piano 5.o affittasi 23.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 41795 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento libero 2 camere cucina bagno. Tel. 50323. 41813 L

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese e 3-4 stanze, tutti comforts pagando il massimo cercansi in affittanza. Tel. 68656. 41779 L

CERCASI appartamento in affitto da 3 o 4 stanze per funzionario Ente Regione tutti comforts affitto adeguato. Agenzia Gentile, Toro 8. 41491 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamentino comforts paraggi Rozzol - Chiadino. Telef. 32403. 41733 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 41499 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti orologi stanze letto salotti. Telefonare n. 23485. 41346 N

A. ACQUISTO orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 41815 N

P Rappr. piazzisti L. 70

DITTA confezioni camosci giacche vento articoli sportivi impermeabili cerca venditori introdotti. Scrivere casella 145/M SPI Milano. 5189 P

FABBRICA radiatori in lega speciale alluminio cerca rappresentanti veramente referenziati e introdotti campo riscaldamento. Scrivere a FACIS Metallurgica Arona (Novara). 570 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FULVIA Coupé riafferma strepitosamente a Montecarlo le proprie doti di robustezza meccanica, resistenza all'usura e perfetta stabilità. Prove, permute, rateazioni presso Roeti, San Francesco 46. 41205 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 53 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. FAMIGLIA mestiere cerca trattoria oppure spaccio gestione. Telefonare 28286. 21209 R

A. LICENZA superalcoolici; altra alcoolici esule cedo. Scrivere cassetta 41579/1 R SPI.

AFFARONE guadagno illimitato vendo bar trattoria grande posto divertimento esclusi intermediari. Telefonare 23206.

AFFARONE: bar condominio licenza completissima posteggio senza condominio vendesi L. 3 milioni. Via Campo Marzio 13, trattoria, pomeriggio. 41579 R

BAR ristorante zona turistica Goriziano a pochi km. da Grado darebbesi in gestione famiglia minimo quattro persone veramente mestiere condizioni molto vantaggiose. Agenzia Gentile, Toro 8. 41487 R

BAR centralissimo superalcoolici buffet darebbesi gestione. Cassetta 41579/2 R SPI.

BAR centralissimi vendonsi occasione. Latteria caffè vendesi. Trattorie centralissime spaccio vini vendonsi. Negozi frutta-verdura, lavanderie, salone parrucchiere centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Autolavaggio modernamente attrezzato vendesi occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Corso Saba 33 - Agenzia Service (ex Corso Garibaldi). 10355/3 R

BAR superalcoolico totocalcio giornali tabacchi vendesi 2 milioni resto condizioni pagamento; altro superottimo lavoro vendesi 3.500.000; bar super totocalcio oltre tre chili caffè giornalieri vendesi; altro analcoolico anche condizioni pagamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 41487 R

CARTOLERIA zona passaggio vendesi causa malattia compresa merce 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41487 R

DROGHERIA paraggi Viale vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41487 R

LATTERIA centrale causa vecchaia vendesi straoccasione; altre varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41489 R

LAVANDERIA a secco vendesi con muri 7.500.000; altra zona centralissima vendesi; altra tintoria - lavanderia vendesi lire 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 41489 R

MONFALCONE vendesi licenza negozio fiori avviatissimo centralissimo. Telefonare 72021 - 75921. 200 R

PASTICCERIA straoccasione darebbesi in gestione venderebbesi condizioni favorevolissime. Agenzia Gentile, Toro 8. 41489 R

PRESTITI fino 3 milioni concedonsi restituibili 36 mensilità. Recapito telefonico 731226. 41633 R

TRATTORIA paraggi Ospedale buon lavoro vendesi; altre centro vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41487 R

TRATTORIA con grande giardino zona turistica tutte licenze vendesi eventualmente cedesi gerenza occasione. Altri alberghi ristoranti bar zona carsica cedonsi famiglia numerosa lunga gerenza. Alberghi con bar ristorante vendonsi occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 10355/4 R

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio prontentrata Perugino, Ghirlandaio, Commerciale, Canova, Cologna, S. Giacomo, Tigor, Rossetti, 2-3 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi occasione. Altro soffitta 2 camere cucina vendesi 1.100.000 libero. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Locali di affari vendonsi condominio. Lignano Pineta bellissimo appartamento modernamente mobiliato vendesi vero affarone. Appartamento via Roma, 4 camere cucina libero vendesi causa trasferimento. Corso Sasa 33 - ex C.so Garibaldi - Agenzia Service. 10355/1 S

APPARTAMENTINI, casette, varie zone da 750.000 in poi, vendonsi anche facilitando. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 41779 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata 5.o piano, 5 stanze stanzino cucina tre servizi ripostigli in palazzo lussuoso centralissimo vendesi a condizioni convenienti. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 41527 S

APPARTAMENTO Roiano, tre stanze soggiorno cucinino tutti comforts compresi mobili nuovissimi vendesi 11 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41489 S

APPARTAMENTO ROTONDA Boschetto, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 Tel. 61712. 10301/1 S

APPARTAMENTO zona NAVALLI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 10301/2 S

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, panoramico, 1 stanza soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 10301/3 S

IESOLO: vendonsi tre appartamentini ammobiliati e negozio posizione centralissima spiaggia propria reddito 12 per cento L. 16 milioni. 41489 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - Via Cividale (Gretta). Appartamenti soleggiatissimi da 3 stanze soggiorno servizi poggiolo in costruzione vendonsi a prezzi e condizioni convenientissimi. Società Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 41527 S

VENDONSI terreni per costruzioni ville Rossetti, Foraggi; affarone Cattinara 26 mila mq. L. 900 adatto palazzine; Visogliano panoramico mq. 3500 L. 3000; Malchina Carso panoramico diversi terreni (pineta e campagna eventualmente frazionabile). Aurora Ginnastica 1 - Tel. 50323. 41813 S

VENDONSI appartamenti centro affarone; villa panoramica zona signorile 600 mq. garage. Aurora - Tel. 50323. 41813 S

VILLE Opicina, Sistiana, Barcola, Rossetti, libere vendonsi causa trasferimento. Casetta 2 appartamenti orto libera vendesi occasione. Terreni per costruzione stabile ville vendesi. Altri Monfalcone Ronchi strada asfaltata acqua luce elettrica adatti grande industria vendonsi occasione. Villa Gorizia vendesi. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 10355/2 S

V Diversi L. 120

STUPENDA cucciolata (Collie Lassie) alta genealogia vendesi. Telefonare 27347 Trieste 5204 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

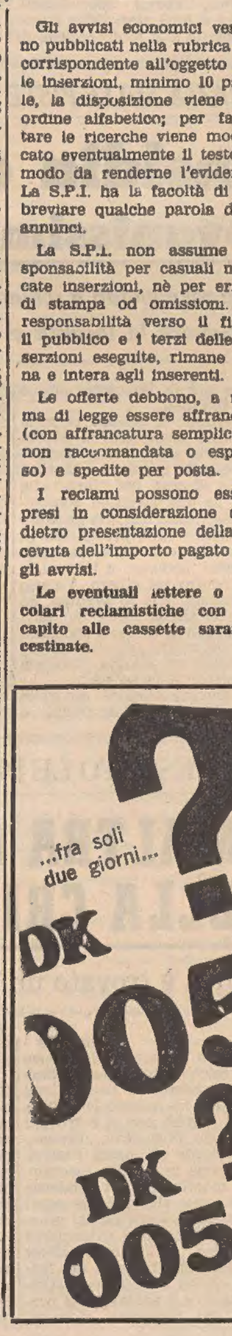
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
«IL PICCOLO»	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simpsor Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istambul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istambul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale